

dossier

X I X L E G I S L A T U R A



24 luglio 2024

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI AL 30 GIUGNO 2024

Focus sui profili finanziari del Piano e la programmazione nelle Regioni





SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 ✉ studi1@senato.it ✕ - [@SR_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)



SERVIZIO STUDI

Tel. 06 6760-3410 ✉ st_segreteria@camera.it ✕ - [@CD_bilancio](https://www.instagram.com/@CD_bilancio)

Documentazione di finanza pubblica n. 28/8

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei Deputati

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

PARTE I - LA REVISIONE DEL PNRR ITALIANO. UN QUADRO DI SINTESI

Le modifiche del PNRR

Il PNRR italiano, approvato con [Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 13 luglio 2021](#), è stato modificato in più occasioni. Secondo l'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Piano nazionale può essere modificato se non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive. In questo caso, lo Stato membro interessato può presentare alla Commissione una richiesta motivata per la modifica o la sostituzione della decisione del Consiglio con cui è stato approvato. Un'ulteriore evoluzione del quadro normativo europeo in materia di procedure e requisiti per la modifica del PNRR è stata delineata con l'approvazione del Regolamento (UE) 2023/435, che ha disciplinato il piano *REPowerEU*, stabilendo che gli Stati membri possono proporre modifiche dei propri Piani nazionali al fine di inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del *REPowerEU*, per finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziare dall'Unione europea (20 miliardi complessivi).

La **prima richiesta di modifica** del PNRR è stata formalizzata l'11 luglio 2023. Le modifiche hanno riguardato gli interventi - *milestones* (Traguardi) e *targets* (Obiettivi) – da conseguire entro il 30 giugno 2023, per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro. Sono stati interessati dalle modifiche gli interventi di efficienza energetica (cd. Superbonus), l'ampliamento dei posti negli asili nido, lo sviluppo dell'industria spaziale e di Cinecittà, la mobilità sostenibile, il potenziamento del settore ferroviario, il

sostegno alle attività di ricerca e sviluppo nel settore industriale, il sostegno finanziario alle imprese guidate da donne e la promozione del settore non-profit nelle regioni meridionali. Sono stati corretti, inoltre, degli errori materiali. In relazione alla quarta rata è stato aggiunto un nuovo obiettivo sui nuovi alloggi universitari. Le modifiche richieste dall'Italia sono state approvate con la [Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 19 settembre 2023](#).

La **seconda richiesta di modifica - finalizzata a una revisione di ampia portata** del PNRR - è stata presentata dal Governo il 7 agosto 2023. Tale richiesta ha previsto la **revisione di 144 tra investimenti e riforme** e l'inserimento della nuova Missione riguardante l'attuazione dell'iniziativa *REPowerEU*. La Commissione europea il 24 novembre 2023 ha espresso una valutazione positiva sulla revisione del PNRR e il Consiglio dell'UE ha approvato le modifiche con la [Decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023](#) ed il relativo [Allegato](#).

Il PNRR revisionato

L'**attuale PNRR** ammonta a **194,4 miliardi di euro** (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni¹) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, sono stati aggiunti 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione degli interventi del *RePowerEU* e 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo.

¹ Si precisa, al riguardo, che l'importo massimo iniziale di contributi a fondo perduto destinati all'Italia era già stato **aggiornato da 68,9 a 69 miliardi**, a seguito dell'aggiornamento dei criteri di riparto delle sovvenzioni a fondo perduto del *Recovery and Resilience Facility* operato a [giugno 2022](#) sulla base dei dati Eurostat, dal quale erano emersi dati complessivi sull'andamento del PIL reale italiano nel 2020 e nel 2021 peggiori rispetto a quelli originariamente previsti a luglio 2021.

La nuova Missione 7 (già *REPowerEU*) contiene 5 nuove riforme e 12 nuovi investimenti. Sono infine stati previsti 5 investimenti rafforzati nell'ambito delle misure preesistenti.

La revisione del PNRR ha comportato anche una **riorganizzazione delle risorse finanziarie**, considerando che la realizzazione della gran parte degli obiettivi del Piano è stata riprogrammata su un orizzonte temporale più lungo. In particolare, nella nuova configurazione del PNRR il **numero di traguardi e obiettivi** è aumentato a **617**, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla programmazione degli obiettivi e della scadenza delle rate (dalla sesta alla decima rata), dal 2024 è previsto il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del PNRR originario). L'ultima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (pari al 16,8% del finanziamento del PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi (circa il 28% del totale).

Il Governo ha trasmesso al Parlamento il 26 febbraio 2024 la [Quarta Relazione sull'attuazione del PNRR](#) nella quale ha illustrato, in particolare, la riprogrammazione del PNRR dopo le modifiche introdotte in sede europea.

La revisione del PNRR approvata l'8 dicembre 2023 ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7. Altri interventi, corrispondenti a circa 22 miliardi, sono invece fuoriusciti dal PNRR. Per un'analisi dettagliata della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti, si segnala il [Dossier](#) del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023, da cui è ripresa la Tabella 6 che illustra in sintesi le variazioni finanziarie apportate con la rimodulazione del Piano.

Le ulteriori modifiche al Piano

La **terza richiesta di modifiche** del PNRR è stata presentata dal Governo il 4 marzo 2024 e approvata dalla Commissione il 26 aprile 2024. Tale richiesta di revisione presenta prevalentemente modifiche di natura tecnica, che fanno seguito alla revisione

adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Le modifiche richieste dall'Italia – relative a 23 misure (investimenti e riforme) - sono state approvate con la [Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE del 14 maggio 2024](#) e il nuovo [Allegato](#). In particolare, l'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - *Horizon Europe*" della Missione 4 (Istruzione e ricerca) è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" nell'ambito della stessa Missione. La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata. Sono stati infine corretti 55 errori materiali.

I finanziamenti del PNRR a seguito delle valutazioni della Commissione

Il Regolamento (UE) 2021/241, che disciplina il Dispositivo di ripresa e resilienza, prevede che la Commissione autorizzi, su base semestrale, l'erogazione dei fondi agli Stati membri solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi e gli obiettivi previsti nel PNRR, che riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme programmati nel Piano.

Il **13 agosto 2021** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR italiano, ha erogato a titolo di **prefinanziamento 24,9 miliardi di euro** (di cui 9 miliardi a fondo perduto e per 15,9 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore dell'Italia (art. 13 del Reg. (UE) 2021/241).

Il **13 aprile 2022**, al termine del primo semestre dell'attuazione del Piano, la Commissione europea ha erogato all'Italia la **prima rata da 21 miliardi** (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti) per il raggiungimento dei 51 traguardi e obiettivi del PNRR previsti per la scadenza del 31 dicembre 2021.

Il **9 novembre 2022** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva sul raggiungimento dei 45 traguardi e obiettivi del primo semestre del 2022, ha erogato all'Italia la **seconda rata semestrale da 21 miliardi** di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti).

Il **9 ottobre 2023** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva sul raggiungimento dei 54 traguardi e obiettivi previsti per il secondo semestre del 2022, ha erogato la **terza rata di 18,5 miliardi** di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 8,5 miliardi di prestiti). Originariamente erano previste 55 misure da realizzare, ma il Governo ha concordato di eliminare un traguardo relativo alla riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti e di introdurre un nuovo obiettivo, sulla stessa materia, da raggiungere nel semestre successivo. Conseguentemente l'importo della terza rata è stato ridotto di 519 milioni di euro (l'importo originariamente previsto era di 19 miliardi) che sono stati corrisposti con la quarta rata (che originariamente ammontava a 16 miliardi).

Il **28 dicembre 2023**, la **quarta rata** di importo pari a **16,5 miliardi** (2 miliardi di sovvenzioni e 14,5 miliardi di prestiti) è stata erogata all'Italia, per il conseguimento dei 28 traguardi ed obiettivi entro il termine del 30 giugno 2023.

Il **25 gennaio 2024**, dopo la modifica del PNRR dello scorso 8 dicembre 2023 e l'introduzione della nuova Missione 7 (*REPowerEU*) la Commissione ha versato all'Italia **551,2 milioni** di euro (sovvenzioni) a titolo di **prefinanziamento dei fondi REPowerEU** (2,9 miliardi), in base a quanto disposto dall'articolo 21-*quinquies* del Regolamento (UE) 2023/435.

Considerando le modifiche intervenute e l'esito delle valutazioni effettuate dalla Commissione europea, il finanziamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza erogato finora all'Italia è pari a **102,4 miliardi di euro**, di cui 60,9 miliardi di prestiti e 41,5 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto.

Il **24 maggio 2024**, in relazione alla **quinta rata**, il Governo ha presentato un *addendum* alla richiesta di pagamento chiedendo di includere due obiettivi relativi alla Riforma 1.12 dell'amministrazione fiscale (M1C1-113 e M1C1-114: riguardanti rispettivamente un più elevato numero di "lettere di conformità" e l'aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità").

Tali obiettivi, originariamente programmati per il secondo trimestre 2024, sono stati anticipati di un anno: pertanto il numero di **traguardi e obiettivi previsti per il 31 dicembre 2023** è stato **elevato da 52 a 54** e **l'importo della rata** è stato **elevato da 10,6 miliardi a 11 miliardi**.

Il **2 luglio 2024**, la Commissione europea ha riscontrato, nella [valutazione preliminare della quinta rata](#), il conseguimento da parte dell'Italia di 53 traguardi e obiettivi connessi alla quinta rata (pari a **11 miliardi di euro**, di cui 3,2 miliardi di sovvenzioni e 7,8 miliardi di prestiti). In tale occasione la Commissione ha reso noto di non potersi pronunciare sul conseguimento di **un obiettivo** che riguarda la riforma della disciplina in materia di appalti pubblici e concessioni e che prevede una riduzione del 10% del tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura (M1C1-85).

È emerso che la formulazione della decisione di esecuzione del Consiglio che approva il PNRR non precisa sufficientemente la metodologia da applicare per valutare il conseguimento di tale obiettivo, che la Commissione ha stimato equivalente a un importo di 110 milioni di euro. Dal [comunicato](#) della Commissione emerge che **l'Italia intende presentare una richiesta motivata per modificare tale obiettivo**, senza pregiudicare l'ambizione né la finalità strategica della misura. Per il pagamento della quinta rata di 11 miliardi di euro si attende, la decisione del Consiglio Ecofin.

Per quanto riguarda la **sesta rata**, oggetto di monitoraggio del presente dossier, la revisione approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 ha determinato la **riduzione del numero di traguardi e obiettivi previsti per il 30 giugno 2024 da 39 a 37** e **l'importo della rata** è stato ridotto da 9,2 a **8,5 miliardi** (di cui 1,6 miliardi di sovvenzioni e 6,9 miliardi di prestiti) (*si veda il [comunicato del Governo](#)*).

La riprogrammazione dei traguardi e degli obiettivi effettuata con la Decisione del 14 maggio 2024 ha interessato anche le altre scadenze del PNRR e il conseguente importo delle future rate. Il

numero di traguardi/obiettivi è stato ridotto da 74 a 69 per la **settima rata** che si riduce da 19,6 a **18,2 miliardi** (di cui 4,5 miliardi di sovvenzioni e 13,7 miliardi di prestiti), mentre è stato aumentato da 37 a 40 nel caso dell'**ottava rata** che passa da 11,9 miliardi a **12,8 miliardi**, (di cui 3,1 miliardi di sovvenzioni e 9,7 miliardi di prestiti) e da 64 a 67 per quanto riguarda la **nona rata** che passa da 12,3 miliardi a **12,8 miliardi** (di cui 6,6 miliardi di sovvenzioni e 6,2 miliardi di prestiti). Il numero di traguardi e obiettivi della **decima rata** rimane invariato a 173, come anche l'importo di **28,4 miliardi** (di cui 11,1 miliardi di sovvenzioni e 17,3 miliardi di prestiti). Il **numero complessivo dei traguardi ed obiettivi del PNRR** ammonta attualmente a **618²**.

Rata*	Scadenza	Erogata	Traguardi/ Obiettivi	Importo (mld)
Prefinanziamento		13/08/2021		24,9
Prima rata	31/12/2021	13/04/2022	51	21,0
Seconda rata	30/06/2022	09/11/2022	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	09/10/2023	54	18,5
Quarta rata	30/06/2023	28/12/2023	28	16,5
Prefinanz. REPowerEU		25/01/2024		0,5
Quinta rata	31/12/2023		54	11,0
Sesta rata	30/06/2024		37	8,5
Settima rata	31/12/2024		69	18,2
Ottava rata	30/06/2025		40	12,8
Nona rata	31/12/2025		67	12,8
Decima rata	30/06/2026		173	28,4
TOTALE			618	194,4**

Fonte: Dati riportati nell'allegato al CID approvato il 14 maggio 2024 e successive modifiche intervenute in corso di attuazione da parte del Governo e valutazione della Commissione europea.

*L'importo delle rate effettivamente corrisposto dalla Commissione europea può subire modifiche in considerazione di eventuali sospensioni di pagamenti per specifici traguardi/obiettivi non attuati e rimandati.

**L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento.

² Fonte: Struttura di Missione PNRR e dati REGIS.

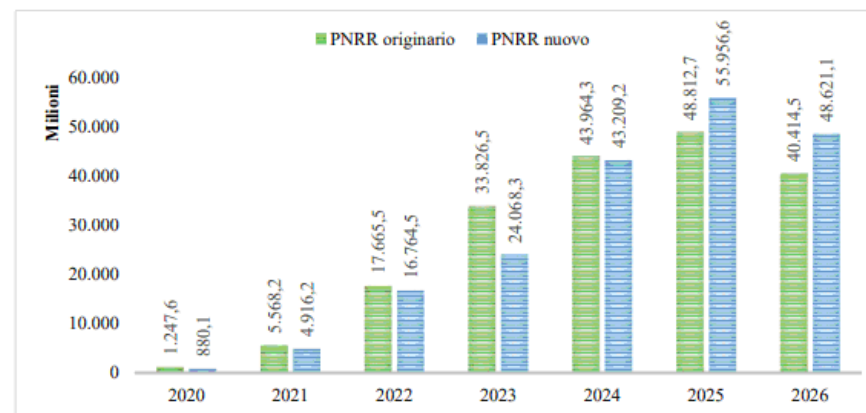
Il **22 luglio 2024** la Cabina di regia PNRR ha approvato la V Relazione sullo stato di attuazione del Piano.

L'esame della spesa effettuata nell'ambito del PNRR

Nella Quarta Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR si afferma che alla data del **31 dicembre 2023** le **spese sostenute** erano pari a circa **45,6 miliardi di euro**, di cui 24,5 miliardi spesi nel biennio 2021-2022 e 21,1 miliardi spesi nel 2023. Dalla consultazione della banca dati REGIS (MEF Ragioneria Generale dello Stato) emerge che, **al 1° luglio 2024**, le misure per le quali è stata dichiarata la maggiore spesa, in termini assoluti, sono il Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica (14 miliardi) e il Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0 (8,8 miliardi).

A maggio 2024 la [Corte dei Conti](#) ha evidenziato come con la revisione approvata l'8 dicembre 2023 si è determinata una **traslazione in avanti della spesa prevista in tutto il primo quinquennio di attuazione**. Lo spostamento del trend è pari ad oltre 1,9 miliardi su base cumulata per il primo triennio 2020-2022, con effetti particolarmente accentuati nel 2023 (caratterizzato da una

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA SPESA: CONFRONTO TRA PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

riduzione di oltre 9,7 miliardi rispetto alle previsioni precedenti). Essa prosegue anche nell'esercizio in corso per oltre 755 milioni. Nell'ultimo biennio è invece atteso il recupero della spesa rinviata: nel 2025 le nuove stime prevedono un'accelerazione di oltre 7 miliardi, dato che sale ad oltre 8,2 miliardi nel 2026.

L'attribuzione delle risorse alle Amministrazioni centrali

Con il **decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'economia e delle finanze** (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre 2021) è stato definito il riparto delle risorse finanziarie del PNRR (191,5 miliardi di euro) tra le Amministrazioni centrali titolari degli interventi con l'indicazione dell'importo complessivo spettante a ciascuna di esse (**tabella A**)³ e la ripartizione delle risorse in relazione ai traguardi e agli obiettivi da conseguire, per ciascuna scadenza semestrale (**tabella B**).

Da ultimo il [D.M. 3 maggio 2024](#) ha aggiornato la **tabella A** in applicazione della Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 che ha apportato la principale revisione del PNRR. La Tabella seguente illustra le risorse assegnate a ciascuna Amministrazione centrale, come stabilito dal D.M. 3 maggio 2024, evidenziando la variazione finanziaria successiva alla revisione approvata l'8 dicembre 2023. Il D.M. 3 maggio 2024 distingue l'ammontare destinato ai **progetti in essere** (pari a **41,9 miliardi**) da quello destinato a **nuovi progetti** (**152,4 miliardi**). Le risorse anticipate dal Fondo Sviluppo e Coesione (15,6 miliardi) sono confluite nella nuova ripartizione all'interno dei nuovi progetti.

I cosiddetti "Progetti in essere" sono progetti finanziati con risorse a valere sul bilancio dello Stato per investimenti avviati prima della decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 ed inseriti nel PNRR in quanto coerenti con gli obiettivi e le condizioni del

regolamento istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 2021/241).

Le risorse dei "progetti in essere" costituiscono quindi una dotazione finanziaria vincolata a valere sul bilancio nazionale per la realizzazione di investimenti già previsti da disposizioni di legge vigenti prima del PNRR indipendentemente dalle rimodulazioni avvenute in occasione della revisione del dicembre 2023.

³ La tabella A allegata è stata successivamente modificata dai seguenti decreti: D.M. 23 novembre 2021, D.M. 3 febbraio 2022, D.M. 24 agosto 2022 e D.M. 23 febbraio 2023, il D.M. 26 gennaio 2024, il D.M. 8 aprile 2024, il D.M. 3 maggio 2024.

QUADRO FINANZIARIO PER AMMINISTRAZIONI TITOLARI (importi in milioni di euro)			
Amministrazione titolare	Risorse PNRR ante revisione	Risorse nuovo PNRR (8 dicembre 2023)	Variazione delle risorse
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.732	11.583	-149
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1.200	1.200	0
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	7.250	8.404	1.154
Ministero del Turismo	2.400	2.400	0
Ministero della Cultura	4.275	4.205	-70
Ministero della Giustizia e Consiglio di Stato	2.722	2.722	0
Ministero della Salute	15.626	15.626	0
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	3.680	6.530	2.850
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	34.683	33.714	-969
Ministero delle imprese e del made in Italy	19.648	28.878	9.230
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39.702	39.848	146
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340	340	0
Ministero dell'Interno	12.490	3.596	-8.894
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.594	17.059	-535
PCM – Ministro per la Protezione Civile	1.200	1.200	0
PCM – Ministro per la Pubblica Amministrazione	1.269	1.270	1
PCM - Dipartimento della Trasformazione Digitale	12.850	11.446	-1.404
PCM – Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità	10	10	0
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie	135	135	0
PCM – Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	1.345	1.701	356
PCM – Ministro per lo Sport e i Giovani	1.350	1.350	0
PCM – Struttura commissariale alla ricostruzione	0	1.200	1.200
TOTALE	191.501	194.417	2.916

Fonte: **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021** e s.m.i. "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione e modifiche alla Tabella A del decreto 6 agosto 2021" (GU Serie Generale n.229 del 24-09-2021; GU Serie Generale n.309 del 30-12-2021; GU Serie Generale n.114 del 17-05-2022; GU Serie Generale n.72 del 25-03-2023; GU Serie Generale n.134 del 03-05-2024).

I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI DEL PNRR AL 30 GIUGNO 2024

Il presente dossier illustra lo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme del PNRR per i quali sono previsti **traguardi ed obiettivi** da conseguire nel **primo semestre 2024**. Nelle tabelle che seguono è esaminato lo stato di attuazione dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento, raggruppati in base al criterio della politica pubblica entro cui si inscrivono.

Secondo la riprogrammazione del **PNRR** stabilita dal **Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023**, nel primo semestre 2024 era previsto il conseguimento di **39 traguardi/obiettivi**. Tuttavia, il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea **ulteriori richieste di modifica del PNRR, di carattere tecnico**. Il **Consiglio dell'UE del 14 maggio 2024** ha approvato la Decisione di esecuzione che accoglie la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia, sulla base della proposta di decisione della Commissione del 26 aprile 2024. A seguito di tali **modifiche**, i **traguardi/obiettivi** del semestre in esame si sono **ridotti a 37**, di cui 23 traguardi e 14 obiettivi. Il traguardo M1C1-72*sexies* (riguardante la Riforma sulla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie) è stato spostato al 31 dicembre 2025 (IX rata) e l'obiettivo M2C2-20 (in tema di Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano) è stato spostato al 31 dicembre 2024 (VII rata).

L'**importo della sesta rata**, da corrispondersi successivamente alla verifica da parte della Commissione UE del raggiungimento dei 37

traguardi e obiettivi, ammonta a **8,5 miliardi di euro** (di cui circa 2 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e 7,2 miliardi di euro di prestiti). Il Governo il 28 giugno 2024 ha inviato alla Commissione europea la **richiesta di pagamento** della **sesta rata**, del valore complessivo di 8,5 miliardi.

La **tabella** che segue illustra il numero di traguardi e obiettivi per il primo semestre 2024, nonché di Riforme e Investimenti coinvolti, come articolati tra le **7 Missioni** di cui il PNRR italiano si compone, a seguito della revisione approvata dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Missione	Traguardi	Obiettivi	N. Interventi
1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	8	8	16
2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	3	3	6
3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	2	1	3
4 Istruzione e ricerca	1	-	1
5 Inclusione e coesione	3	1	4
6 Salute	-	1	1
7 <i>REPowerEU</i>	6	-	6
Totale	23	14	37

Fonte: Dati riportati nell'allegato al CID approvato il 14 maggio 2024 e successive modifiche intervenute in corso di attuazione da parte del Governo e valutazione della Commissione europea.

Nelle ulteriori tabelle riportate nel dossier i **37 interventi** sono **raggruppati e illustrati** per le **politiche pubbliche** cui i singoli interventi o gruppi di interventi si riferiscono. All'interno dei gruppi di interventi sono specificate le Amministrazione dello Stato titolari dell'intervento.

Amministrazione titolare	N. Interventi
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	6
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	5
Ministero dell'Economia e delle Finanze	4
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	3
Consiglio di Stato	3
Ministero della Giustizia	2
Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	2
Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	2
Ministero del Turismo	2
Ministero dell'Istruzione e del Merito	1
Ministero dell'Interno	1
Ministero della Salute	1
PCM – Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	1
PCM – Ministro per la Pubblica Amministrazione	1
PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	1
PCM – Segretariato generale	1
PCM – Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità	1
Totale	37

Fonte: Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e s.m.i.; Banca dati REGIS.

Le tabelle recanti i singoli interventi sono strutturate su cinque colonne:

- **Investimento/Riforma**, che riporta la denominazione dell'intervento (Investimento o Riforma) e indica (con una sigla

alfanumerica) la Missione e la Componente in cui esso si colloca all'interno del PNRR;

- **Amministrazione titolari**, che individua il Dicastero responsabile dell'attuazione dell'intervento⁴;
- **Intervento**, che espone, in modo sintetico, i contenuti e le caratteristiche dell'intervento, nonché le sue finalità complessive;
- **Traguardi/Obiettivi**, che indica i traguardi e gli obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2024, descrivendone brevemente gli elementi essenziali. Sono riportati, inoltre, laddove necessario, riferimenti relativi a traguardi/obiettivi il cui conseguimento era previsto, nell'ambito della medesima Riforma o del medesimo Investimento, nei semestri precedenti;
- **Misure attuative**, che fornisce, per ciascun traguardo/obiettivo, informazioni sulle iniziative adottate per il loro conseguimento, reperite dalla consultazione della Banca dati REGIS del Ministero dell'economia e delle finanze, della Gazzetta ufficiale, dei siti istituzionali delle Amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori degli interventi, nonché dalla Relazione sullo stato di attuazione del PNRR pubblicata dalla **Corte dei conti** il 14 maggio 2024.

Si precisa che le informazioni inserite con riferimento a ciascuno degli interventi esaminati nel dossier, all'interno della colonna "Misure attuative", non costituiscono un giudizio sulla idoneità o meno delle iniziative attuative intraprese dalle Amministrazioni titolari e dai soggetti attuatori a consentire il conseguimento dei traguardi/obiettivi del semestre di riferimento, trattandosi di una valutazione rimessa al rapporto tra i Governi degli Stati membri e la Commissione europea in sede di procedura di monitoraggio del raggiungimento dei target e delle milestone.

⁴ Nel caso degli interventi attribuiti alla titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è specificato anche il Dipartimento titolare del singolo intervento.

TRAGUARDI E OBIETTIVI AI FINI DELLA SESTA RATA

Intervento	Riforma/Investimento		Traguardo/Obiettivo	Trimestre
M1C1-14 bis	Riforma 1.9.1	Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	Traguardo	31 marzo 2024
M1C1-15	Investimento 1.6.6	Digitalizzazione della Guardia di Finanza	Obiettivo	31 marzo 2024
M1C1-37 bis	Riforma 1.4	Riforma del processo civile	Traguardo	31 marzo 2024
M1C1-39	Investimento 1.8	Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	Obiettivo	30 giugno 2024
M1C1-40	Investimento 1.8	Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Obiettivo	30 giugno 2024
M1C1-41	Investimento 1.8	Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Obiettivo	30 giugno 2024
M1C1-42	Investimento 1.8	Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Obiettivo	30 giugno 2024
M1C1-72 bis	Riforma 1.11	Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Traguardo	31 marzo 2024
M1C1-59 bis	Riforma 1.9	Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	30 giugno 2024
M1C1-73 bis	Riforma 1.10	Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo	30 giugno 2024
M1C1-108	Riforma 1.15	Riforma del sistema di contabilità pubblica	Traguardo	30 giugno 2024
M1C1-111	Riforma 1.13	Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Traguardo	30 giugno 2024
M1C1-112	Riforma 1.12	Riforma dell'amministrazione fiscale	Obiettivo	30 giugno 2024
M1C2-2	Investimento 1	Transizione 4.0	Obiettivo	30 giugno 2024
M1C3-9	Investimento 4.1	Hub del turismo digitale	Obiettivo	30 giugno 2024
M1C3-10	Riforma 4.1	Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	Traguardo	30 giugno 2024
M2C1-6	Investimento 2.2	Parco agrisolare	Obiettivo	30 giugno 2024
M2C1-15	Riforma 1.2	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	Obiettivo	30 giugno 2024
	Investimento 1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti		
M2C1-22	Investimento 3.4	Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Traguardo	30 giugno 2024
M2C2-6	Riforma 1.1	Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	Traguardo	31 marzo 2024

Intervento	Riforma/Investimento		Traguardo/Obiettivo	Trimestre
M2C2-31	Investimento 4.4.3	Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Traguardo	30 giugno 2024
M2C4-6	Investimento 3.2	Digitalizzazione dei parchi nazionali	Obiettivo	30 giugno 2024
M3C1-10	Investimento 1.3	Connessioni diagonali	Traguardo	31 marzo 2024
M3C2-5	Investimento 2.1	Digitalizzazione della catena logistica	Obiettivo	30 giugno 2024
M3C2-10	Riforma 2.2	Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci	Traguardo	30 giugno 2024
M4C1-8	Investimento 1.3	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	Traguardo	31 marzo 2024
M5C1-9	Riforma 2	Lavoro sommerso	Traguardo	31 marzo 2024
M5C2-2	Riforma 1	Legge quadro sulle disabilità	Traguardo	30 giugno 2024
M5C2-4	Riforma 2	Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	Traguardo	31 marzo 2024
M5C3-12	Investimento 1.4	Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	Obiettivo	30 giugno 2024
M6C2-15	Investimento 2.2	Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	Obiettivo	30 giugno 2024
M7-9	Riforma 5	Piano Nuove Competenze Transizioni	Traguardo	31 marzo 2024
M7-32	Investimento 12	Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	Traguardo	31 marzo 2024
M7-35	Investimento 13	Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Traguardo	31 marzo 2024
M7-36	Investimento 13	Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Traguardo	30 giugno 2024
M7-38	Investimento 14	Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	Traguardo	30 giugno 2024
M7-40	Investimento 15	Transizione 5.0 <i>Green</i>	Traguardo	31 marzo 2024

Fonte: Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 (CID) e Allegato.

TABELLE DI SINTESI PER SETTORE DI INTERVENTO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Personale P.A.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<i>M1C1-59 bis Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione . Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione</i>	PCM – Dipartimento della funzione pubblica	La Riforma 1.9 include sia misure urgenti per utilizzare al meglio i finanziamenti della RRF e l'assistenza immediata alle P.A. prive di capacità amministrativa, sia riforme organizzative volte, tra l'altro, ad aggiornare i profili professionali e a riformare le procedure di assunzione per renderle più mirate ed efficaci, anche attraverso l'attuazione della gestione strategica delle risorse umane	Traguardo 30 giu. 2024 <i>Pubblicazione della prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance</i>	La banca dati Regis riporta l'avvenuta adozione del primo Report semi-annuale sugli indicatori chiave di monitoraggio dell'attuazione della riforma della gestione strategica delle risorse umane (<i>Key Performance Indicators</i>) e dei relativi allegati e specifica che "la pubblicazione del Report sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica prevista sarà garantita, a seguito delle interlocuzioni ancora in corso con la Commissione europea, entro la chiusura dell' <i>assessment period</i> ."

Digitalizzazione della P.A.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M1C1-15 Investimento 1.6.6 – Digitalizzazione della Guardia di Finanza</p>	<p>PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale</p>	<p>Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque ulteriori risorse umane (dieci in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati. Pubblicazione del contratto aggiudicato e pubblicazione su scala nazionale di nuovi strumenti sul modulo di prima analisi (dorsale informatica).</p>	<p>Obiettivo 31 marzo 2024 <i>Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2</i></p>	<p>Come risulta dalla banca dati Regis, al fine di conseguire il presente obiettivo il Corpo della guardia di Finanza ha acquisito i servizi professionali di ulteriori 5 risorse Data Scientist che si aggiungono alle 5 già acquisite in virtù del T1 M1.C1-11 (vedi <i>supra</i>). Per l'individuazione delle citate risorse il Corpo si è continuato ad avvalere del supporto di Gartner S.r.l., già precedentemente consulente nell'attività di selezione dei primi 5 Data Scientist. Il 16 gennaio 2024 è stato inoltre sottoscritto un addendum contrattuale, che ha anticipato l'ampliamento a n. 10 Data Scientist previsti. All'esito della fase selettiva, gli ulteriori 5 Data Scientist hanno preso servizio presso il Corpo in data 14 marzo 2024. Il Corpo ha inoltre pubblicato sul proprio sito istituzionale, l'ordine diretto di acquisto n.7030149 in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) attraverso l'uso di un elenco di esclusione e il requisito del rispetto della pertinente legislazione ambientale dell'UE e nazionale. Il Corpo ha altresì proceduto con il rilascio di nuovi <i>tools</i> inerenti il modulo di analisi.</p>

GIUSTIZIA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M1C1-37bis Riforma 1.4 – Riforma del processo civile</p>	<p>Ministero della Giustizia</p>	<p>L'obiettivo della riforma è incentrato principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile, individuando un ampio ventaglio di interventi volti a ridurre il numero di casi presso gli uffici giudiziari semplificando le procedure esistenti, abbattendo l'arretrato e incrementando la produttività degli uffici medesimi. La riforma mira, inoltre, a ridurre l'arretrato nei tribunali civili mediante risorse reclutate a tempo determinato e azioni mirate, compresi sistemi di incentivi per ridurre il numero di cause pendenti.</p>	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Entrata in vigore delle misure volte a ridurre l'arretrato</i></p>	<p>Il presente traguardo, inserito a seguito della revisione del PNRR proposta dall'Italia e approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023, si colloca nell'ambito del percorso verso gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato e di riduzione delle tempistiche processuali nel settore civile concordati con la UE, per conseguire i quali sono stati potenziati gli uffici del processo, ovvero le unità organizzative di supporto all'attività del magistrato. Dopo il decreto-legge n. 215/2023, che aveva disposto la proroga al 30 giugno 2026 dei contratti del personale in servizio presso i suddetti uffici al fine di valorizzarne le competenze acquisite ed evitare la loro dispersione (art. 1, comma 9, lett. b) e c), il decreto-legge n. 19/2024 ha introdotto ulteriori misure volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilizzare nei ruoli del Ministero della giustizia e del Segretariato per la giustizia amministrativa il personale assunto a tempo determinato al fine di contribuire al raggiungimento dei traguardi fissati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (art. 22, co. 1, lett. c); - riconoscere incentivi economici al personale degli uffici giudiziari che raggiungono l'obiettivo di riduzione dei procedimenti civili pendenti (art. 23). L'incentivo sarà erogato con riferimento alle annualità 2024 e 2025, nei limiti del 15% del trattamento economico individuale complessivo lordo annuo; i criteri per l'erogazione degli incentivi saranno individuati mediante apposito accordo con le organizzazioni sindacali. Il Ministero della giustizia rende noto che sono in corso le attività prodromiche alla definizione dell'ammontare complessivo da destinare all'incentivo; - favorire la partecipazione ai concorsi per il reclutamento di personale da destinare all'ufficio per il processo, attraverso misure quali il riconoscimento del periodo prestato presso l'ufficio medesimo come titolo di preferenza nei concorsi indetti dalle amministrazioni dello Stato (art. 22, lett. a) e b);

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M1C1-39 Investimento 1.8 – Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali</p>	<p>Ministero della Giustizia</p>	<p>Obiettivo di questo investimento è agire a breve termine sui fattori organizzativi di modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente. Lo strumento organizzativo, il cosiddetto "Ufficio del processo", consiste nell'istituire (o rafforzare se già esistenti) risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia.</p>	<p>Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10 000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità.</i></p>	<p>- implementare un sistema di incentivi per sostenere gli Uffici giudiziari meno efficienti nella riduzione dell'arretrato civile, attraverso un piano straordinario di applicazione di magistrati che saranno assegnati fino al 30 giugno 2026 - senza possibilità di proroga o rinnovo - presso gli Uffici giudiziari che presentano ritardi nel raggiungimento degli obiettivi PNRR (art. 23-bis). A tal fine, il CSM, dopo aver individuato gli Uffici giudiziari che presentano una percentuale di riduzione dei procedimenti civili inferiore al valore medio nazionale, con la <u>delibera del 12 giugno 2024 ha avviato una procedura di interpello</u>, che si concluderà il 28 giugno, per raccogliere la disponibilità di magistrati in servizio a prestare temporaneamente la loro attività presso gli Uffici maggiormente in difficoltà.</p> <p>Il presente obiettivo è stato modificato nell'ambito della revisione del PNRR proposta dall'Italia e approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023. Le modifiche hanno riguardato il numero di unità di personale da assumere (10.000 anziché 19.719), le funzioni svolte (originariamente si trattava solo di personale UPP mentre ora comprende anche il personale tecnico-amministrativo), nonché le modalità (che non si limitano all'assunzione ma includono anche il prolungamento dei contratti del personale già assunto). Il valore di riferimento resta il numero di unità di personale in servizio alla fine del 2021.</p> <p>Secondo i dati forniti dal Ministero della giustizia, alla data del 21 giugno 2024 risultano complessivamente in servizio 12.247 unità di personale, di cui 8.849 addetti UPP e 3.398 profili tecnico-amministrativi.</p> <p>Il Ministero segnala inoltre che è in corso una procedura per il reclutamento di 3.946 unità di personale con il profilo di addetto UPP, il cui bando di concorso è stato pubblicato in data 5 aprile 2024; la citata procedura ha Registrato, grazie alla possibilità di stabilizzazione introdotta dal dl 19/2024 (v. <i>supra</i>, M1C1-37-bis) un'ampia partecipazione, con 41.075 presenze alle prove concorsuali.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M1C1-40 Investimento 1.8 – Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Ministero della Giustizia		Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Completare le procedure di assunzione di almeno 326 dipendenti per l'Ufficio del processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. I</i>	La Giustizia amministrativa sta procedendo, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, ad assumere in servizio n. 158 unità di personale a tempo determinato , anche attraverso la proroga dei contratti di lavoro finora stipulati, purché con scadenza antecedente al 30 giugno 2026. Allo stato risultano 112 contratti prorogati e 46 nuove assunzioni attraverso una <u>procedura bandita con decreto del Segretario generale della Giustizia amministrativa n. 42 del 5 aprile 2024</u> , pubblicato sul portale "inPA" e sul sito istituzionale della Giustizia amministrativa. Si segnala che la procedura era stata bandita per 41 posti (24 unità di funzionario amministrativo, giuridico, economico e 17 unità di assistente informatico), <u>augmentati a 46</u> a seguito delle dimissioni intercorse di 5 titolari di contratto prorogato (i contratti prorogati erano originariamente 117).
M1C1-41 Investimento 1.8 – Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Ministero della Giustizia		Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 dinanzi ai tribunali amministrativi regionali</i>	Con riferimento al presente obiettivo, il valore su cui conseguire la riduzione del 25% del numero di cause pendenti nel 2019 dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali (Milano, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Palermo e Catania) è pari a 109.029 cause. Alla data del 31 maggio 2024 il totale dei ricorsi definiti ammonta complessivamente a 102.248 , cui si sommano gli 880 ricorsi annullati su istanza di parte, con una percentuale di riduzione non solo superiore all'obiettivo fissato al 30 giugno 2024 ma anche al target finale M1C1-49 (riduzione del 70% del numero di cause pendenti nel 2019), con scadenza 30 giugno 2026. Pertanto, al 31 maggio 2024 il numero di cause ancora pendenti presso i sette Tribunali amministrativi regionali è 5.901. I dati vengono estrapolati, con cadenza mensile, dal Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa (SIGA).

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M1C1-42 Investimento 1.8 – Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Ministero della Giustizia		Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 presso il Consiglio di Stato</i>	Con riferimento al presente obiettivo, il valore su cui conseguire la riduzione del 35% del numero di cause pendenti nel 2019 presso il Consiglio di Stato è pari a 24.010 cause. Alla data del 31 maggio 2024 il totale dei ricorsi definiti presso le Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato ammonta a 23.745 , con una percentuale di riduzione non solo superiore all'obiettivo fissato al 30 giugno 2024 ma anche al target finale M1C1-50 (riduzione del 70% del numero di cause pendenti nel 2019), con scadenza 30 giugno 2026. I dati vengono estrapolati, con cadenza mensile, dal Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa (SIGA).

AMBIENTE

Appalti pubblici e concessioni

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<i>M1C1-73-bis Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni</i>	PCM – Presidenza del Consiglio dei ministri	Adozione, sentita l'ANAC, di una circolare che fornisca orientamenti per sistematizzare le attuali norme applicabili, spiegare che la qualificazione anche per le aggiudicazioni al di sotto delle soglie è ancora possibile e auspicabile e incentivare il ricorso a centrali di committenza (qualificate), qualora la qualificazione non ci sia o non sia possibile (articolo 62, comma 6, lettera a), del D.Lgs. 36/2023)	Traguardo 30 giu. 2024 <i>Adozione di orientamenti sull'attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti</i>	Il sistema Regis evidenzia il raggiungimento del target , a seguito del confronto costruttivo svoltosi tra Unità di missione PNRR, MIT e ANAC oltre che della Struttura di missione PNRR, è stata prodotta una bozza di circolare che è stata condivisa dalla Struttura di missione con la Commissione europea, per le opportune valutazioni. Tale Circolare sarà finalizzata entro e non oltre <i>l'assessment period</i> in esito alle interlocuzioni con la Commissione Europea.

Economia circolare

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M2C1-15</p> <p>Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti</p> <p>Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti</p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)</p>	<p>La Riforma 1.2 prevede l'adozione di un ampio programma nazionale per l'efficientamento della gestione dei rifiuti anche a fine di evitare l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia.</p> <p>L'Investimento 1.1 prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio.</p>	<p>Obiettivo 30 giu. 2024</p> <p><i>Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 11 (ossia una riduzione almeno del 66 %).</i></p> <p><i>Entro il 30 giugno 2024 devono inoltre essere trasmesse alla Commissione almeno 29 (delle 33) richieste di cancellazione, contenenti un'analisi completa della contaminazione, una spiegazione chiara del risanamento e garanzie che escludano rischi di contaminazione futura.</i></p>	<p>Con riferimento all'obiettivo primario, nella banca dati Regis viene evidenziato che ad oggi risultano "definite le procedure di valutazione positiva per quanto attiene a complessive 23 discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 mentre risultano da ridurre solo 10 discariche abusive. Tanto premesso si conferma che il target che prevede la riduzione delle discariche abusive almeno ad 11 è stato pienamente conseguito, superando peraltro di una unità l'obiettivo quantitativo richiesto".</p> <p>In relazione all'obiettivo secondario che prevede l'invio di almeno 29 richieste di cancellazione, nella banca dati Regis viene sottolineato che l'Italia ha inviato alla Commissione europea complessivamente "30 richieste al 31 maggio 2024 (una in più rispetto alle 29 previste). In entrambi i casi, pertanto, l'obiettivo quantitativo richiesto dal target è stato superato di una unità".</p>

Acqua e territorio

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M2C4-6 Investimento 3.2 - Digitalizzazione dei parchi nazionali	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)	La misura deve stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Almeno il 70 % dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; una domanda per procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile).</i>	Con il decreto ministeriale n. 127 del 22 marzo 2022 è stata approvata la direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine per lo sviluppo dei servizi digitali ai visitatori e per la semplificazione delle procedure amministrative. In attuazione di tale direttiva, il 30 dicembre 2022 è stata stipulata la convenzione con la SOGEI S.p.A. finalizzata allo sviluppo dei servizi necessari al raggiungimento del presente obiettivo. Nella banca dati Regis viene evidenziato che il target in questione risulta " pienamente conseguito per la totalità dei parchi nazionali e delle aree marine protette (100%) attraverso lo sviluppo concertato con gli stessi parchi e le aree marine dell'App 'Visit Naturitalia' e del Portale web Naturitalia (https://naturitalia.mase.gov.it/public), che hanno consentito di centralizzare e mettere a sistema le informazioni per migliorare la fruizione delle aree protette italiane... App e Portale, pienamente in esercizio dal 20 maggio 2024, offrono ai visitatori informazioni sulle aree protette come mappe dei sentieri, punti di interesse, caratteristiche naturalistiche, punti approdo ecc. per una visita consapevole e sostenibile e permetteranno agli utenti l'accesso a servizi amministrativi standardizzati e digitalizzati".

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Investimenti sulla rete ferroviaria

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M3C1-10 Investimento 1.3 - Connessioni diagonali Linee Orte- Falconara e Taranto - Metaponto- Potenza - Battipaglia</p>	<p>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Soggetto attuatore RFI S.p.a</p>	<p>Al completamento dell'intero progetto ci sarà una riduzione in tempi di percorrenza di 15 minuti sulla tratta Roma-Ancona e di 10 minuti sulla tratta Roma Perugia, aumento della capacità da 4 a 10 treni / ora sulle tratte soggette al raddoppio. Si prevede l'adeguamento delle prestazioni per consentire il transito dei treni merci.</p> <p>Per la linea Orte-Falconara si prevede il potenziamento della linea, che costituisce l'asse portante del sistema ferroviario umbro-marchigiano, con l'obiettivo del potenziamento del collegamento passeggeri tra le regioni tirreniche e adriatiche e la realizzazione di un itinerario merci alternativo per i collegamenti nord-sud. Gli interventi previsti riguardano: il raddoppio della tratta PM228-Castelplanio e il raddoppio della tratta PM228-Albacina</p>	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Notifica dell'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione di un'infrastruttura ferroviaria ad alta velocità sulle linee Orte - Falconara e Taranto - Metaponto-Potenza - Battipaglia</i></p>	<p>Per la linea Orte Falconara, la tratta PM228-Castelplanio, la gara si è conclusa il 31.10.2023 con la aggiudicazione dell'appalto. Il contratto è stato stipulato in data 28/03/2024. Il progetto aggiudicato prevede la realizzazione di circa 9 km sulla linea Orte-Falconara.</p> <p>Per la tratta PM228-Albacina, il 19.04.2024 è stata comunicata l'individuazione all'aggiudicatario e In data 17.05.2024 il Soggetto attuatore RFI S.p.A ha consegnato formalmente le prestazioni per la Progettazione esecutiva. Il progetto prevede la realizzazione di circa 4 km sulla linea Orte-Falconara.</p> <p>Per quanto attiene alla linea Taranto-Metaponto-Potenza - Battipaglia, per la tratta Grassano- Bernalda sulla linea Potenza-Metaponto, la gara si è conclusa il 22.12.2023 con l'aggiudicazione dell'appalto. Il contratto è stato stipulato in data 02/04/2024. Il progetto aggiudicato prevede la velocizzazione di 12 km sulla linea Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto. (Fonte: Banca dati Regis).</p>

Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M2C2-31 Investimento 4.4.3 - Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Ministero dell'Interno	L'investimento consiste nell'acquisto di 200 veicoli aeroportuali e 3.600 veicoli antincendio in sostituzione dell'intero parco veicoli dei Vigili del Fuoco, nonché nella realizzazione di 875 punti (anziché stazioni) di ricarica installati nelle stazioni antincendio e almeno 3000 stazioni di ricarica elettrica mobili . I veicoli devono essere a emissioni zero o alimentati esclusivamente a biometano. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto. L'Annex CID adottato il 14/05/24 dal Consiglio ECOFIN(ALL2) ha apportato le seguenti modifiche: -Ampliamento della tipologia di alimentazione dei mezzi pesanti con biocarburanti in genere conformi alla direttiva RED II -Sostituzione della dizione "stazioni di ricarica" con "punti di ricarica" -Sono state aggiunte 3000 stazioni di ricarica elettrica mobile.	Traguardo 30 giu. 2024 <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco</i>	Per l'acquisto dei "veicoli leggeri" in data 15/03/2023 ed in data 27/06/2023 è stata sottoscritta l'adesione all'Accordo quadro CONSIP "Veicoli 2" per diversi lotti di fornitura, procedendo agli ordinativi per 3.220 veicoli 100% elettrici di varie tipologie. In base al <i>Regis</i> il traguardo risulta raggiunto in quanto sono stati aggiudicati /contrattualizzati i seguenti appalti: 1.Acquisto di 100 Autopompeserbatoio(APS) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare al soccorso urbano); 2. Acquisto di 100 Autobottipompa (ABP) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai distaccamenti aeroportuali); 3. Acquisto di 720 autovetture medie 100% elettriche (Peugeot E-2008) AQ Consip "Veicoli 2" del 15/03/23. Ciascuna delle autovetture è dotata di stazione di ricarica elettrica mobile, costituita da un punto di ricarica; 4. Acquisto di 720 autovetture trasporto merci 100% elettriche (Fiat Doblò VAN) AQ Consip "Veicoli2 del 15/03/23. 5. Acquisto di 720 autovetture trasporto persone/merci 100% elettriche (Fiat Doblò CREW CAB) AQ Consip "Veicoli2", del 15/03/23; 6.Acquisto di 36 furgoni trasporto merci 100% elettrici (Ford eTransit) AQ Consip "Veicoli2" del 15/03/23; 7. Acquisto di 24 furgoni trasporto merci 100% elettrici Fiat eDucato) AQ Consip "Veicoli2 del 15/03/23; 8: Acquisto di 1.000 autovetture 100% elettriche (Jeep Avenger) AQ Consip "Veicoli2" del 23/06/23; 9. Acquisto di 50 pick-up 100% elettriche Maxus Ctr 8471 del 08/09/23; 10. Acquisto di 150 SUV 100% elettrici in livrea (Ford Mustang MachE) aggiudicato con Decreto n.88 del 08/05/24; 11.Acquisto di 50 SUV 100% elettrici, Ford Mustang MachE, aggiudicato con Decreto n.89 del 08/05/24; 12.Acquisto di 100 BUS 9 posti 100% elettrici (Ford Tourneo Custom BEV) aggiudicato con Decreto n.90 del 08/05/24;

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
				<p>13.Acquisto di 100 Autobottipompa (ABP) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai distaccamenti aeroportuali) (complementarità) procedura negoziata aggiudicata da BAI srl con Decreto n.94 del 14/05/24;</p> <p>14.Acquisto di 60 Autopompeserbatoio (APS) a due assi con motorizzazione biodiesel (B100, conformi RED II) Decreto di aggiudicazione n.87 del 08/05/24;</p> <p>15.Fornitura e posa in opera di 756 punti di ricarica fissi presso le sedi dei Vigili del Fuoco in 4 lotti e atto aggiuntivo in corso di sottoscrizione per ulteriori 120 punti di ricarica.</p> <p>Per gli acquisti n. 4, 5, 6, 7, 8, è stato stipulato l'atto aggiuntivo riguardante la stazione di ricarica elettrica mobile, costituita da un punto di ricarica, per ogni autovettura.</p> <p>È stato stipulato il 13/06/24, il contratto per la fornitura e posa in opera di 756 punti di ricarica fissi presso le sedi dei Vigili del Fuoco in 4 lotti.</p>

Intermodalità e logistica integrata

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M3C2-5 Investimento 2.1 - Digitalizzazione della catena logistica	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	L'investimento mira ad aumentare la competitività della logistica nazionale con un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla dematerializzazione dei documenti e lo scambio di dati e informazioni. Verrà	Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Almeno il 70 % delle autorità di sistema portuale devono essere dotate di sistemi standard per gli operatori portuali, interoperabili con le pubbliche amministrazioni interessate, conformi al regolamento (UE) n.</i>	<p>Per quanto riguarda il sub investimento Login Center (l. 2.1.1) il MIT ha individuato, quale strumento idoneo, per il supporto specialistico finalizzato alla progettazione e sviluppo della nuova PLN e per la realizzazione del <i>gateway</i> nazionale per l'interoperabilità (eFTI), l'Accordo Quadro Consip avente ad oggetto l'affidamento di servizi applicativi in ottica <i>cloud</i> e l'affidamento di servizi di <i>demand</i> e PMO per le pubbliche Amministrazioni Centrali (c.d. SAC 2) sottoscritto tra Consip e l'RTI Enterprise Services Italia S.r.l. (Mandataria) in data 30-31 gennaio 2023, fino al 30 giugno 2026.</p> <p>Per quanto riguarda il sub investimento relativo alla Rete dei porti e interporti (l. 2.1.2), il MIT, in data 31 ottobre 2023, ha pubblicato l'Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle Autorità di</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M3C2-10 Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	<p>realizzato uno Sportello Unico dei Controlli per semplificare le procedure nazionali nel settore logistico. Si prevede un sistema digitale integrato del trasporto merci e della logistica, coinvolgendo sia gli operatori pubblici che quelli privati</p> <p>L'investimento è ripartito in 3 sub-investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LogIN Center, che prevede la realizzazione della PLN intesa come ecosistema digitale interoperabile; - Rete dei porti e interporti; - LogIN business 	<p>1056/2020 e compatibili con la nuova piattaforma logistica digitale nazionale (PLN).</p>	<p>Sistema Portuale di proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi Port Community System (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN). In data 24 gennaio 2024 si è conclusa la fase istruttoria tecnico-amministrativa con l'individuazione di 16 progetti, presentati da 16 AdSP. La formalizzazione del finanziamento è avvenuta con decreto ministeriale di data 28 febbraio 2024 n. 48. Allo stato attuale è in fase di test lo sviluppo del nodo aggregatore per l'interoperabilità della PLN con i PCS e gli altri generatori di dati. Il target è stato raggiunto con l'implementazione da parte di n. 14 AdSP (87% delle 16 AdSP istituite) che si sono dotate di servizi PCS "base" di cui almeno un servizio interoperabile con l'Agenzia delle Dogane, con la PLN e/o con le Capitanerie di Porto.</p> <p>Con <u>Decreto direttoriale n. 11 del 23 febbraio 2024</u> il MIT ha emanato il Bando Pubblico per la presentazione da parte degli interporti di rilevanza nazionale di proposte per l'ammissione al cofinanziamento di investimenti per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informatici secondo gli standard di interoperabilità funzionali definiti dalla PLN e con particolare riguardo all'interconnessione con i PCS portuali a valere sulle risorse previste dal Sub investimento 2.1.2 "Rete dei porti e interporti.</p> <p><i>Fonte: Banca dato Regis-RGS e Quarta Relazione al Parlamento)</i></p>
		<p>La riforma è volta a rendere interoperabili i Port Community System, ovvero gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale UIRNET.</p>	<p>Traguardo 30 giu. 2024 <i>Entrata in vigore di un atto giuridico che garantisca l'interoperabilità dei sistemi per gli operatori portuali con la piattaforma nazionale per la logistica digitale. Inoltre, l'atto giuridico deve disporre che le autorità di sistema portuale siano dotate di</i></p>	<p>Il D.L. n. 152/2021, ha trasferito al MIT le funzioni di soggetto attuatore delle iniziative di potenziamento della Piattaforma Logistica Nazionale per la gestione della rete logistica nazionale, in precedenza affidate a UIRNET. Il MIT può avvalersi della propria Società <i>in house</i> RAM per un supporto operativo all'attuazione di questo progetto (Atto Attuativo stipulato tra MIT e RAM il 5 agosto 2022). Il MIT ha attuato il nuovo progetto della PLN, nel rispetto delle Linee Guida strategiche emanate dal medesimo, il cui obiettivo è interconnettere digitalmente i "nodi" e "reti" del trasporto merci (Porti, Rete Autostradale, Rete Ferroviaria, Aeroporti, Interporti) con i sistemi digitali delle Amministrazioni deputate al ciclo dei controlli e delle verifiche sui diversi segmenti del ciclo operativo logistico (Dogane, Capitanerie di Porto, etc.). È stata altresì istituita la Cabina di regia di Progetto PLN</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<i>passenger e merci</i>			<i>sistemi standard per gli operatori portuali, interoperabili con le pubbliche amministrazioni interessate, conformi al regolamento (UE) n. 1056/2020 e compatibili con la piattaforma logistica digitale nazionale.</i>	<p>presso il MIT che si riunisce con cadenza regolare per discutere e verificare l'attuazione del piano di lavoro e del relativo cronoprogramma di attività.</p> <p>In base al <i>Regis</i>, la milestone risulta conseguita con il D.L.2 marzo 2024 n. 19, convertito dalla legge 29 aprile 2024, n. 56., il cui art. 20-bis ha disposto che le Autorità di sistema portuale garantiscano l'interoperabilità dei sistemi <i>Port Community System</i> con la Piattaforma logistica digitale nazionale". Il sistema è dotato di servizi standard relativi ai sistemi <i>Port Community System</i> interoperabili con le pubbliche amministrazioni e compatibili con le disposizioni del regolamento (UE) 2020/1056, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Il 4 marzo 2024 (legge 37 del 2024), la Camera ha inoltre approvato l'Adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR), relativo alla lettera di vettura elettronica, che contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di semplificazione delle procedure logistiche e alla digitalizzazione dei documenti. (fonte: Banca dati Regis-RGS)</p>
<i>M5C3-12 Investimento 1.4 – Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali</i>	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in collaborazione con Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	Gli interventi hanno l'obiettivo di incentivare le aziende a localizzare le loro attività economiche nelle aree ZES e sono classificati in tre categorie: a) connessioni di "ultimo miglio", ferroviario o stradale con i porti e le aree industriali; b) la digitalizzazione della logistica e lavori di efficientamento energetico e ambientale; c) il potenziamento della resilienza e della sicurezza	Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. I lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori) per almeno 22 interventi per:</i> - collegamenti dell'ultimo miglio tra porti o aree industriali delle ZES e la rete ferroviaria TEN-T;	Sono 54 i progetti che a seguito della rimodulazione PNRR (che ha previsto una riduzione dell'importo della Misura pari a 66,5 milioni di euro per eliminazione di progetti non più finanziabili), vanno tenuti in conto per il raggiungimento del Target. Per 46 di questi 54 progetti c'è stata la trasmissione del S.A. del Verbale di Consegna Lavori. In linea con la scadenza del target è comprovato l'avvio dei lavori per n.46 interventi così suddivisi: a) 22 interventi di c.d. «ultimo miglio» su 26 previsti; b) 19 interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico, su 20 previsti; c) 5 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti, su 8 previsti. (Fonte: Banca dati Regis-RGS)

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
	<p>dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti. Dal 1° gennaio 2021 (DL n. 124/2023) è stata istituita la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. Dal 1° marzo 2024 la Zes unica è stata individuata quale nuovo Soggetto attuatore.</p>	<p>- almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree;</p> <p>- 4 interventi di rafforzamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.</p>		

COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M1C2-2 Investimento 1 – Transizione 4.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	L'obiettivo della misura è sostenere la trasformazione digitale delle imprese incentivando gli investimenti privati in beni e attività a sostegno della digitalizzazione. La misura, finanziata nell'ambito del PNRR, fa parte del più ampio Piano Transizione 4.0 che comprende altri interventi di sostegno finanziati a livello nazionale per promuovere la trasformazione digitale delle imprese. La misura consiste in un regime di credito d'imposta e copre le spese di cui chiedere il rimborso nelle dichiarazioni dei redditi relative al periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023 (30 novembre 2024 nel caso delle imprese per le quali l'anno fiscale non corrisponde all'anno civile). Prevede inoltre l'istituzione di codici tributo, individuati da una risoluzione dell'Agenzia delle entrate, per consentire ai beneficiari di utilizzare in compensazione il credito d'imposta tramite modello F24.	Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022</i>	Sono stati concessi alle imprese almeno 69 900 crediti d'imposta Transizione 4.0 per beni strumentali materiali 4.0, beni strumentali immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard, attività di ricerca, sviluppo e innovazione o attività di formazione, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022. Ci si aspetta in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - almeno 17 700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali 4.0, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022; - almeno 27 300 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali 4.0, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022; - almeno 13 600 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022; - almeno 10 300 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022; - almeno 1 000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022. Nel caso delle imprese per le quali l'anno fiscale non corrisponde all'anno civile, la fine del periodo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative ai crediti d'imposta sopramenzionate è prorogata dal 31 dicembre 2022 al 30 novembre 2023.

ENERGIA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M2C2-6 Riforma 1.1 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno</p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)</p>	<p>Il quadro giuridico deve contemplare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti, in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni; - emanazione di una disciplina, condivisa con le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate, volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili; 	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore</i></p>	<p>La Milestone M2C2-6 consiste nell'“Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore” nel rispetto dei quattro sub requisiti di conseguimento di seguito trattati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il primo sub requisito (“creazione di un quadro normativo semplificato”) è stato conseguito con l’emanazione del d.lgs. n. 199/2021 e delle norme di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti FER introdotte tra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2022. In particolare, si richiamano il decreto-legge n. 77/2021, il decreto-legge n. 4/2022, il decreto-legge n. 17/2022 e il decreto-legge n. 50/2022. Con il decreto-legge n. 13/2023, inoltre, sono state apportate alcune modifiche al d.lgs. n. 199/2021 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER. Infine, il decreto-legge n. 181/2023 ha introdotto ulteriori semplificazioni, principalmente in materia di procedimenti di valutazione di impatto ambientale; 2) il secondo sub requisito (“disciplina volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee”) è stato in parte conseguito con il d.lgs. n. 199/2021, che ha avviato il processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee. L'obiettivo è stato, quindi, raggiunto appieno con l’emanazione del decreto ministeriale del MASE contenente i criteri per l'individuazione delle aree idonee (c.d. “Decreto Aree Idonee”), che verranno poi concretamente individuate, in relazione ai territori di competenza, dalle singole Regioni e Province autonome con propri atti normativi. Il testo del Decreto Aree Idonee, concertato con il MIC e il MASAF nel 2023, ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata Stato-Regioni all'inizio del mese di giugno 2024. Il Decreto Aree Idonee è stato quindi firmato da tutti e tre i Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica,

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
		<p>- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1";</p> <p>- riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio, come nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.</p>		<p>Ministro della cultura e Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste);</p> <p>3) il terzo sub requisito, relativo ai meccanismi di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, risulta conseguito, per quanto riguarda l'estensione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie mature di cui al Decreto 4 luglio 2019 (c.d. "Decreto FER 1"), con l'adozione del d.lgs. n. 199/2021. Con riferimento alla creazione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie non mature, il relativo decreto ministeriale (c.d. "Decreto FER 2"), dopo la conclusione positiva dell'iter di verifica di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato avvenuta ad inizio giugno 2024, è stato firmato da tutti e due i Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste);</p> <p>4) il quarto sub requisito ("riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio") è soddisfatto, in termini di disciplina generale, da quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 210/2021, che ha ad oggetto le aste per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio di energia e, inoltre, dalla decisione della Commissione Europea C(2023) 9226 final del 21 dicembre 2023, che ha autorizzato ai sensi della normativa in materia di aiuti di stato un sistema di aste della capacità di stoccaggio elettrico le quali partiranno nei prossimi mesi.</p> <p>Tutti i sub requisiti richiesti ai fini del conseguimento della Milestone sono pertanto stati soddisfatti entro il termine della rendicontazione (30 giugno 2024).</p>

ISTRUZIONE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>MAC1-8 Investimento 1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola</p>	<p>Ministero dell'istruzione e del merito</p>	<p>La misura mira a potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive. Ci si attende che il potenziamento dell'attività sportiva possa contrastare la dispersione scolastica, favorire l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali.</p>	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Aggiudicazione dei contratti per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'istruzione.</i></p>	<p>Sulla base di quanto disposto dal <u>DM 343 del 2 dicembre 2021</u> (qui <u>l'allegato 5</u>) è intervenuto l'<u>avviso pubblico prot. 48040 del 2 dicembre 2021</u>, relativo all'intera dotazione finanziaria pari ad € 300 mln. (Il 54,29% delle risorse è destinato al Mezzogiorno). Il 30% delle risorse su base regionale è destinato a province, incluse quelle autonome, città metropolitane, enti di decentramento regionale e regione autonoma Valle d'Aosta per le scuole del secondo ciclo di istruzione, mentre il 70% è destinato a comuni e/o unioni di comuni. Il 50% delle risorse complessive è destinato ad interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici scolastici adibiti a palestre. Le candidature dovevano essere presentate entro il 28 febbraio 2022. Il Collegio del controllo concomitante della Corte dei conti ha approvato, con <u>delibera n. 13/2022</u>, l'analisi sullo stato di avanzamento dell'investimento 1.3 della Missione 4, Componente 1 del PNRR, riguardante il "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola". <u>Qui</u> il relativo comunicato. <u>DM n. 203 del 2 agosto 2022</u>, relativo alla destinazione di ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione dell'investimento 1.3 del PNRR: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole. <u>D.D. n. 45 del 4 agosto 2022</u>, di approvazione delle graduatorie per l'attuazione dell'Investimento 1.3 del PNRR: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole. La <u>quarta relazione del Governo</u> sull'attuazione del PNRR, di febbraio 2024, rileva che l'anagrafe dell'edilizia scolastica "indica una forte carenza di infrastrutture destinate alle attività sportive: oltre il 17 per cento delle scuole del primo ciclo non hanno strutture dedicate allo sport. La percentuale supera il 23 per cento se si considerano solo le regioni meno sviluppate. In molti casi, e specialmente in alcuni contesti territoriali, la mancanza di infrastrutture dedicate alle attività sportive ha determinato anche una carenza formativa. L'investimento in oggetto – prosegue la relazione - mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
				<p>relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie, anche oltre l'orario curricolare, offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura prevede, infatti, la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230.400 metri quadrati di strutture. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate".</p> <p>Da una interrogazione effettuata il 27 giugno 2024 presso la banca dati Regis della Ragioneria generale dello Stato, con dati aggiornati alla medesima data, si rileva, in particolare, che l'investimento 1.3 "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole" della Missione 4 Componente 1 del PNRR prevede "la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230.400 metri quadrati di strutture. La dotazione finanziaria iniziale dell'investimento è stata pari ad € 300.000.000,00. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro per il sud e la coesione territoriale, con il Ministro per la famiglia e le pari opportunità e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie <u>2 dicembre 2021, n. 343</u> – rileva il report - sono stati definiti i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse e di riparto delle stesse, su base regionale, per tutti gli interventi infrastrutturali di edilizia scolastica rientranti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, comprese le infrastrutture per lo sport. In particolare, per l'investimento 1.3, l'articolo 4 del citato decreto del Ministro dell'istruzione n. 343 del 2021 prevede che i criteri di riparto su base regionale tengano conto del numero studenti delle scuole statali, con una ponderazione del 60%, e del gap infrastrutturale, con una ponderazione del 40%. <u>Con prot. n. 48040 del 2 dicembre 2021</u> è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di palestre scolastiche. A seguito della chiusura della procedura selettiva in data 28 febbraio 2022 sono pervenute complessivamente n. 2.859 proposte progettuali per un importo complessivo di 2.963.507.013,28 euro.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
				<p>Con <u>decreto del Ministro dell'istruzione 2 agosto 2022, n. 203</u>, sono state assegnate all'investimento ulteriori risorse per euro 31.780.036,90 nell'ambito delle risorse già disponibili nel bilancio del Ministero dell'istruzione. A seguito della pubblicazione delle graduatorie con <u>decreto direttoriale n. 45 del 4 agosto 2022</u> sono risultati ammessi a finanziamento n. 444 interventi, di cui 298 su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. I progetti con accordo di concessione sono pari a 438. Nel periodo 2022-2023 sono state liquidate le quote di acconto a tutti gli enti locali che ne hanno fatto richiesta. Con la sottoscrizione degli accordi di concessione tutti i comuni, in coerenza con quanto previsto dal CID e negli OA, quali soggetti attuatori, si sono obbligati a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del <u>regolamento (UE) 2021/241</u>, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del <u>regolamento (UE) n. 2020/852</u>. Tutti gli interventi, pertanto, sono stati assoggettati al rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare, gli enti locali beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. All'esito delle verifiche di monitoraggio effettuate sulla documentazione presente sul sistema Regis al fine di certificare il raggiungimento della <i>milestone</i>, risultano aggiudicati con regolare notifica n. 313 progetti. Su questi progetti e sugli altri che hanno aggiudicato ad oggi i lavori sono comunque in corso le verifiche e i controlli previsti dalla normativa vigente".</p>

LAVORO E OCCUPAZIONE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M5C1-9 Riforma 2 – Lavoro sommerso	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Obiettivo della Riforma 2 è quello di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori. La misura comprende azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare	Traguardo 31 marzo 2024 <i>Piena attuazione di tutte le misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia</i>	Il traguardo risulta raggiunto – come evidenziato anche dalla banca dati Regis – a seguito del conseguimento del Traguardo M5C1-8 con l'adozione del Piano nazionale di contrasto al lavoro sommerso.

TURISMO

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M1C3-9 Investimento 4.1 – Polo digitale del turismo	Ministero del turismo	L'obiettivo dell'intervento è creare un hub del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare, favorire la propria offerta. L'investimento dovrà finanziare una nuova infrastruttura digitale e sosterrà le imprese con strumenti di analisi dei dati messi a disposizione dall'Osservatorio nazionale del turismo. Infine, la misura deve prevedere anche la creazione di un centro di competenza a sostegno dei programmi di accelerazione.	Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Coinvolgimento degli operatori turistici nel polo digitale del turismo</i>	<p>Il numero di operatori turistici coinvolti (ad es. hotel, tour operator e imprese dei codici ATECO 55.00.00; 56.00.00; 79.00.00 e altre strutture appartenenti al settore) corrisponde al 4 % dei 500 000 operatori italiani stimati (miglioramento delle competenze, attività di formazione, comunicazione, analisi dati, soluzioni a sostegno dell'innovazione).</p> <p>Almeno il 37 % degli operatori turistici coinvolti deve essere ubicato nel Sud.</p> <p>Gli operatori del settore sono stati inizialmente contattati tramite una campagna avviata in data 9 novembre 2023. Coloro che decidono di aderire hanno accesso a un'area dedicata del portale italia.it.</p> <p>Lo sviluppo del TDH prevede diverse linee di attività, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una Piattaforma di interoperabilità dell'Hub digitale del turismo e definizione delle Linee Guida Ecosistema TDH022. L'interoperabilità è regolamentata dalle Linee Guida TDH022, adottate tramite Decreto n. 52/23. L'Ecosistema TDH022 si pone come Standard Digitale a livello nazionale, preposto allo scambio di dati e contenuti sia "aperti" (open data) che "chiusi" (private data) tra i partecipanti, svolgendo altresì un ruolo di interfaccia di integrazione tra il TDH e gli operatori di settore. Le modalità di interazione con l'Ecosistema TDH permettono sia di fruire dei servizi digitali disponibili al suo interno, che di svilupparne/erogarne di nuovi mettendoli a disposizione dei soggetti aderenti all' Ecosistema. - Pubblicazione di Avvisi Pubblici, specifici per ambito, rivolti a Partner pubblici e privati. A partire dal 2022 sono stati pubblicati sul sito del Ministero del Turismo 7 Avvisi Pubblici indirizzati a soggetti pubblici e privati per favorire il popolamento del TDH con contenuti e servizi, finalizzati a raggiungere e coinvolgere il maggior numero di operatori del settore e ad arricchire l'esperienza del turista. - Creazione di una Piattaforma che consente l'accreditamento e il coinvolgimento degli operatori nell'ambito del Programma. Il 18 settembre 2023 è stato siglato un accordo tra il Segretariato Generale del Ministero in qualità di soggetto attuatore e Unioncamere,

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M1C3-10 Riforma 4.1 – Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	Ministero del turismo	L'obiettivo dell'intervento è di dare, nel rispetto della normativa locale, un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza. L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale,	Traguardo 30 giugno 2024 <i>Definizione di uno standard nazionale per le guide turistiche</i>	<p>finalizzato a raggiungere in modo capillare gli operatori e rendere possibile la realizzazione di una piattaforma che consenta l'accREDITamento e la partecipazione degli stessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un Centro di Competenza, istituito con Decreto n. 0011740/24 del 22 aprile 2024, con lo scopo di potenziare le competenze dell'ecosistema turistico nel campo digitale partendo da quanto già realizzato dal Ministero e di sviluppare, anche in sinergia con altri interventi PNRR, soluzioni innovative dando supporto nello sviluppo e nell'ampliamento di queste ultime. Ad oggi sono state già integrate nel TDH alcune soluzioni a supporto dell'innovazione offerte da startup selezionate. - Creazione e messa a disposizione degli operatori di modelli predittivi evoluti attraverso l'Osservatorio Nazionale per il Turismo, istituito presso il Ministero del Turismo ai sensi dell'art. 25, comma 9-bis, del D.L. 44/2023. <p>Ai fini della rendicontazione del target M1C3-9, alla data del 21 giugno 2024 risultavano accreditati 22.381 operatori turistici, di cui localizzati al Sud Italia 8.281 (il 37%). Tali operatori risultano coinvolti attivamente in quanto dispongono di un accesso all'area riservata dedicata nella quale possono usufruire di tutti i servizi a loro dedicati e della visibilità della propria offerta turistica sul portale italia.it.</p> <p>All'esito delle consultazioni svolte nel 2023 con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche, nonché con gli assessori al turismo delle regioni e delle province autonome, il Ministero del turismo ha deciso di adottare come veicolo normativo una norma di rango primario.</p> <p>Il 17 luglio 2023 è stato approvato in Consiglio dei ministri il disegno di legge recante la disciplina della professione di guida turistica. Tale disegno di legge è stato presentato in Senato (AS 833), ottenendo parere favorevole da parte della V Commissione Senato in sede consultiva. Il 14 settembre 2023 il disegno di legge è stato assegnato alla IX Commissione Senato in sede referente. Il testo è stato inoltre condiviso con la Conferenza Stato-Regioni.</p> <p>Il disegno di legge è stato approvato alla Camera e il 16 dicembre 2023 ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 13 dicembre 2023, n. 190 recante "Disciplina della professione di guida turistica".</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
		<p>producendo un effetto positivo sul mercato. La riforma deve prevedere interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.</p> <p>La definizione dello standard nazionale minimo non deve implicare la creazione di una nuova professione regolamentata. La riforma deve prevedere formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare meglio l'offerta. La riforma deve permettere l'acquisizione di una qualifica professionale univoca conforme a standard omogenei a livello nazionale, adottata con legge nazionale e successivi decreti ministeriali attuativi nell'ambito dell'intesa Stato Regioni.</p>		<p>Contestualmente, è stato predisposto il relativo decreto attuativo sotto forma di regolamento.</p> <p>Al fine di far fronte ai rilievi formulati dalla Commissione europea sulla legge e sul testo del regolamento, il Ministero del turismo ha proposto degli emendamenti, approvati alla Camera e al Senato e resi efficaci in sede di conversione del decreto-legge 19/2024 con modificazioni (legge 29 aprile 2024, n. 56).</p> <p>In particolare, tali modifiche concernono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diploma di istruzione secondaria di secondo grado (e non più la laurea), quale titolo per partecipare all'esame di abilitazione (art. 4, co. 2, lett. f); - la soppressione del requisito della conoscenza (certificata) di almeno due lingue (eliminazione della lett. g, art. 4, 2 co.); - per i cittadini europei, la possibilità di scelta della misura compensativa necessaria per svolgere l'attività di guida turistica in Italia (art. 6, co. 1, lett. b); - la durata, per i cittadini europei, di massimo 24 mesi per il tirocinio di adattamento (art. 6, co. 2); - la soppressione dell'obbligo della copertura assicurativa (soppressione del 4 co. dell'art. 3); - l'esonero dall'accertamento delle competenze linguistiche per coloro che abbiano conseguito un titolo di studio in lingua straniera (art. 4, co. 1); - l'eliminazione delle misure interdittive nel caso di mancato aggiornamento professionale (art. 7, co.4); - la soppressione delle certificazioni linguistiche anche per le guide turistiche richiedenti lo stabilimento (art. 6, co. 5 e 6); - l'efficacia per 12 mesi della dichiarazione preventiva per le guide in libera prestazione di servizi (art. 6, co. 7, lett. a); - la specifica che gli intermediari cui si applica il divieto di avvalersi di guide non iscritte nell'elenco nazionale debbono intendersi "intermediari di servizi turistici" (art. 12, co. 3). <p>Il Ministero del turismo, in data 13 maggio 2024, ha trasmesso lo schema di regolamento alla Conferenza Stato-Regioni che ha rilasciato l'intesa il 30 maggio 2024, condizionata all'accoglimento</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
				<p>dell'emendamento che ne esclude l'applicazione alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.</p> <p>In data 13 giugno 2024, lo schema di regolamento è stato trasmesso al Consiglio di Stato ai fini dell'acquisizione del parere; quest'ultimo, in caso di esito favorevole, verrà sottoposto alla firma del Ministro del turismo e trasmesso alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione e alla Corte dei conti per i controlli di competenza.</p>

AGRICOLTURA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M2C1-6 Investimento 2.2 - Parco agrisolare</p>	<p>Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)/GSE</p>	<p>La misura prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.</p>	<p>Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 63,5 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento</i></p>	<p>Con <u>Decreto del 1° febbraio 2024</u> è stato pubblicato un ulteriore elenco di ammessi al contributo. Il numero complessivo di beneficiari è pari a 10.558 per un ammontare di risorse assegnate pari a 937,4 milioni di euro. Altri elenchi che assegnano le risorse sono stati pubblicati con i seguenti decreti: <u>D.M. n. prot. 100958</u> (29 febbraio 2024); <u>D.M. n. prot. 208489</u> (10 maggio 2024); <u>D.M. n. 0277199</u> (20 giugno 2024) Dal portale di Regis risulta che sono stati individuati n. 15.341 beneficiari per un ammontare di risorse assegnate pari a 1.512.359.462,11 euro, pari ad oltre il 64% della dotazione complessiva. In data 17 aprile 2024 è stato emanato il <u>decreto ministeriale prot. n. 176845</u> che incrementa la dotazione finanziaria assegnata alla misura di ulteriori 850 milioni di euro.</p>
<p>M2C1-22 Investimento 3.4 - Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo</p>	<p>Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)/GSE</p>		<p>Traguardo 30 giugno 2024 <i>Entrata in vigore dell'accordo attuativo</i></p>	<p>Il Ministero ha avviato le interlocuzioni con la Commissione europea per l'adozione del decreto di avvio della misura che prevederà in primo luogo lo scorrimento delle graduatorie già esistenti. Nelle prossime settimane, il MASAF procederà alla sottoscrizione della convenzione con ISMEA per l'istituzione e gestione del Fondo Rotativo e al trasferimento delle relative risorse. Inoltre, il Ministero è in attesa degli <i>Operational Arrangements</i>, il cui contenuto risulta rilevante anche per la stipula della convenzione. Con il <u>D.M. 10 giugno 2024</u> l'investimento è stato suddiviso in più sub-investimenti..</p>

SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M5C2-2 Riforma 1 - Legge quadro sulle disabilità	Ministero della Salute		Traguardo 30 giugno 2024 <i>Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità</i>	Il traguardo è stato raggiunto con i seguenti tre interventi attuativi: <ol style="list-style-type: none"> 1. la riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità da parte dei soggetti con disabilità (<u>D. Lgs.13 dicembre 2023, n. 222</u>, "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità), attuativo dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge delega (G.U. n.9/24); 2. l'istituzione di una Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità (<u>D. Lgs. 5 febbraio 2024, n. 20</u>) attuativo dell'articolo 2, comma 2, lett. f), della legge n. 227/2021 (G.U. n. 54/24); 3. la revisione ed il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità mediante <u>D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62</u> in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lett. a) b) d) h) e dell'articolo 2, comma 2, lett. c), ai fini della definizione della condizione, delle procedure di accertamento, della valutazione dimensionale e del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato (G. U. Gazzetta Ufficiale n.111/24 e vigente al 30 giugno 2024).
M5C2-4 Riforma 2 – Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	Ministero della Salute		Traguardo 31 marzo 2024 <i>Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare gli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti</i>	Il traguardo è stato raggiunto con l'adozione del <u>D. Lgs. 15 marzo 2024, n. 29</u> (G.U. n.65/24), in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33, in materia di politiche in favore delle persone anziane (G.U. n.76/23). Il decreto attuativo è volto a prevenire la istituzionalizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti, ed introduce norme destinate al riordino, semplificazione e coordinamento delle attività di assistenza sociale e sanitaria. Con il <u>DPCM 5 giugno 2023</u> sono state inoltre disciplinate le modalità di funzionamento e l'organizzazione delle attività del Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA), destinato a promuovere il coordinamento e la programmazione integrata delle politiche nazionali in favore delle

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M6C2-15 Investimento 2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario</p>	<p>Ministero della Salute</p>	<p>Questo investimento deve essere volto all'incremento del numero di borse di studio in medicina generale, garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento triennali.</p>	<p>Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Sono assegnate ulteriori borse di studio per corsi specifici di medicina generale</i></p>	<p>persone anziane, con particolare riguardo alle politiche per la presa in carico della fragilità e della non autosufficienza.</p> <p>L'obiettivo risulta raggiunto, come evidenziato dalla banca dati Regis, attraverso l'assegnazione dei 900 posti aggiuntivi per il corso di formazione specifica di Medicina generale per il triennio 2023-2026. L'avvio dei corsi di formazione è avvenuto nel mese di febbraio 2024, con l'unica eccezione della Provincia autonoma di Bolzano, la cui tempistica è anticipata rispetto a quella nazionale.</p> <p>Inoltre, si fa presente che la Regione Valle d'Aosta ha comunicato la mancata assegnazione delle due borse di formazione relative al triennio 2023-2026, finanziate con le risorse del PNRR, per un importo complessivo pari a 75.535,56 euro, per rinuncia di alcuni candidati. A seguito di opportune interlocuzioni con il Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, le due borse di formazione e le relative risorse finanziarie sono state riallocate dalla Regione Valle d'Aosta alla Regione Lombardia.</p>

COESIONE TERRITORIALE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M1C1-14bis Riforma 1.9.1 - Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione</p>	<p>PCM - Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR</p>	<p>La riforma, inserita nel PNRR con la decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, mira ad accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione in complementarità con il PNRR e prevede la data di approvazione del piano strategico della zona economica speciale unica (testo così modificato con il CID approvato il 14 maggio 2024). La legislazione deve stabilire le modalità necessarie per dare priorità agli interventi in alcuni settori strategici, in stretta coerenza con i documenti di pianificazione definiti per le condizioni abilitanti pertinenti, e per attuarli concretamente, anche intervenendo specificamente per rafforzare la capacità amministrativa, nei settori seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risorse idriche; - infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; - rifiuti; 	<p>Traguardo 31 mar. 2024 <i>Entrata in vigore della legislazione nazionale per accelerare l'attuazione della politica di coesione.</i></p> <p><i>La legislazione nazionale deve individuare, nel quadro dell'accordo di partenariato e per tutti i programmi in corso, le modalità necessarie per accelerare e migliorare l'attuazione della politica di coesione.</i></p> <p><i>Al fine di garantire il dialogo istituzionale e la cooperazione, nonché una comprensione condivisa delle azioni necessarie, entro il 31 dicembre 2023 il Governo deve istituire un gruppo di lavoro tecnico con le autorità di gestione di tutti i programmi regionali e nazionali nell'ambito della Cabina di regia PNRR, fatta salva la legislazione nazionale</i></p>	<p>In attuazione del traguardo è stato adottato il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 (A.S. 1133) contenente disposizioni urgenti in materia di politica di coesione. Il provvedimento, in particolare, è volto a conferire unitarietà strategica e ad accelerare l'attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione 2021-2027, mirati a ridurre i divari territoriali, in particolare nei settori delle risorse idriche, delle infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, dei rifiuti, dei trasporti e della mobilità sostenibile, dell'energia, del sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.</p> <p>In particolare, l'articolo 4, commi 1-6, prevede l'individuazione da parte delle Amministrazioni titolari dei programmi della politica di coesione 2021-2027 di un elenco degli interventi prioritari nell'ambito dei programmi ricadenti nei citati settori strategici. Gli interventi devono essere corredati da cronoprogrammi procedurali e finanziari, recanti l'indicazione degli obiettivi iniziali, intermedi e finali, individuati in relazione alle principali fasi di realizzazione degli investimenti. Gli elenchi sono trasmessi al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame.</p> <p>L'art. 4, comma 7, del D.L. n. 60 del 2024 prevede che il Piano strategico della ZES unica deve essere approvato entro il 31 luglio 2024 con D.P.C.M. sentita la Cabina di regia ZES.</p> <p>Si prevede un monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari con relazioni semestrali trasmesse al Dipartimento per le politiche di coesione per assicurare il rispetto dei tempi previsti (art. 5). Il decreto prevede inoltre il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti impegnati a livello territoriale nell'attuazione della politica di coesione, con particolare attenzione al Mezzogiorno (art. 6).</p> <p>Si prevede un meccanismo di premialità per le regioni e le province autonome che portino tempestivamente a compimento gli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione. In caso di inerzia o di inadempimento dei soggetti responsabili dell'attuazione</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
	<p>- trasporti e mobilità sostenibile; - energia; - sostegno allo sviluppo e all'attrattiva delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.</p> <p>La legislazione nazionale necessita del parere della Conferenza unificata prima della sua conversione in legge, come previsto dal decreto legislativo n. 281/1997.</p>	<p>sulla Conferenza unificata.</p>	<p>Conferenza</p>	<p>sono previste procedure di ricorso ai poteri sostitutivi e di superamento del dissenso (art. 7). Il decreto introduce ulteriori misure per lo sviluppo e la coesione territoriale quali, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la revisione della disciplina e il finanziamento del fondo perequativo infrastrutturale (art. 11, commi 1-4); • la ricognizione dello stato di attuazione dei contratti istituzionali di sviluppo, nonché la revisione, tramite D.M., della <i>governance</i> istituzionale e delle modalità attuative degli stessi (art. 12); • l'estensione delle misure di semplificazione e dei benefici fiscali previsti per la ZES unica anche alle zone logistiche semplificate (ZLS) (art. 13, commi 1-3) e l'incremento del fondo di sostegno ai comuni marginali per contrastare la deindustrializzazione (13, commi 4 e 5); • misure volte ad accelerare la realizzazione di interventi di risanamento ambientale e rigenerazione urbana nel comprensorio campano di Bagnoli-Coroglio e ad assicurare il supporto tecnico al Commissario straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana (art- 14); • misure volte ad assicurare le risorse destinate ai comuni marginali (art. 15). <p>Il tavolo tecnico con le autorità di gestione di tutti i programmi regionali e nazionali è stato avviato nella <u>Cabina di regia</u> PNRR del 6 dicembre 2023. Dal Regis si apprende che con Decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, datato 29 dicembre 2023, è stato istituito il Gruppo di lavoro tecnico nell'ambito della Cabina di regia PNRR. Il Gruppo di lavoro, che include i rappresentanti delle amministrazioni titolari dei programmi regionali e nazionali 2021-2027, si è riunito in più occasioni nei mesi di febbraio e aprile 2024. Nel corso degli incontri sono state definite le modalità con le quali implementare la riforma, nel solco delle linee strategiche condivise con la Commissione europea.</p>

FISCO E CONTABILITÀ PUBBLICA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M1C1-72 bis Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie</p>	<p>Ministero dell'Economia e delle Finanze</p>	<p>La Riforma, come modificata nel PNRR approvato dal Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023, prevede l'adozione, a partire dal 2024, di un pacchetto strutturale con azioni sia a livello centrale che locale, compresa l'entrata in vigore della legislazione.</p> <p>Questa riforma consiste nel garantire che entro il 2025 (i) le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale locali paghino entro 30 giorni e (ii) le autorità sanitarie regionali paghino entro 60 giorni. Per garantire che il problema dei ritardi di pagamento sia risolto strutturalmente, questa riforma consiste anche nel garantire che nel 2026 (i) le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro 30 giorni e (ii) le autorità sanitarie regionali paghino entro 60 giorni.</p>	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Provvedimenti legislativi e azioni specifiche per ridurre i tempi dei pagamenti a livello centrale/locale</i></p> <p>Devono entrare in vigore i provvedimenti legislativi e le azioni specifiche seguenti: - orientamenti che chiariscano l'ambito di applicazione delle transazioni commerciali e non commerciali in linea con la direttiva sui ritardi di pagamento; - orientamenti che chiariscano l'ambito di applicazione dell'articolo 4, paragrafo 6, della direttiva sui ritardi di pagamento in linea con quest'ultima; - legislazione volta a garantire che le autorità locali e regionali ricevano dal livello centrale i fondi per saldare in tempo utile le loro fatture; - legislazione che imponga alle pubbliche autorità di adottare piani annuali dei</p>	<p>L'articolo 40 del D.L. n. 19 del 2024 prevede diverse disposizioni volte a ridurre i tempi di pagamento da parte delle PA. In particolare: il termine massimo per effettuare il versamento delle risorse finanziarie all'Amministrazione pubblica destinataria è ridotto da 60 giorni a 30 giorni: in tal modo si intende assicurare che le autorità locali e regionali ricevano dal livello centrale i fondi per saldare in tempo utile le loro fatture (comma 2); si prevede la comunicazione mediante la Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) per ogni singola pubblica amministrazione dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati (comma 3); sono disciplinati, per i Ministeri e i Comuni con popolazione superiore a 60 mila abitanti, i Piani degli interventi necessari per il superamento dei ritardi (commi 4-7); si dispone l'istituzione del Tavolo tecnico per la verifica dei Piani di intervento (comma 8); si estende l'applicazione delle disposizioni per assicurare il superamento dei ritardi, in quanto compatibili, anche alle Province e alle Città metropolitane (comma 9).</p> <p>La Ragioneria Generale dello Stato con <u>circolare n. 15</u> del 5 aprile 2024 ha fornito chiarimenti ed indicazioni in merito ad alcuni profili applicativi della normativa vigente in materia di riduzione dei tempi di pagamento. Con la <u>circolare n. 17</u> del 9 aprile 2024 ha effettuato una ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti. Con la <u>circolare n. 25</u> del 15 maggio 2024 ha fornito indicazioni agli enti e agli organismi pubblici vigilati ai fini della corretta applicazione della disciplina vigente in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
			<p>flussi di cassa atti a garantire il rispetto dei termini legali di pagamento; - capacità di audit interno e di controllo dei Ministeri e delle regioni per monitorare la situazione delle fatture non pagate nei tempi previsti.</p> <p>Devono essere intraprese le azioni specifiche descritte di seguito.</p> <p>A livello centrale: - interventi affinché i ministeri e le amministrazioni centrali identificati dalle autorità italiane entro la fine del 2023 come pagatori strutturalmente in ritardo paghino individualmente entro il termine di 30 giorni (ad es. i Ministeri dell'Agricoltura, della Giustizia, della Difesa, dell'Interno, delle Infrastrutture); - pubblicazione da parte di detti Ministeri dei rispettivi stock di arretrati aggiornati trimestralmente; - potenziamento delle task force esistenti e creazione di task force laddove non</p>	

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M1C1-108 Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica	Ministero dell'Economia e delle Finanze	La riforma mira ad implementare un sistema di contabilità unico per il settore pubblico, basato sul principio di competenza economica (<i>accrual</i>). La completezza delle rilevazioni contabili permette, fra l'altro, di migliorare i processi gestionali interni con particolare riferimento ai profili di costo e di efficienza, favorisce una valutazione veritiera della	<p>siano state ancora attivate; attivazione automatica più celere delle task force nel caso di ritardi di pagamento strutturali.</p> <p>A livello locale devono essere intraprese le azioni specifiche seguenti: - interventi affinché le amministrazioni locali identificate dalle autorità italiane entro la fine del 2023 come pagatori strutturalmente in ritardo (ad es. i Comuni di Napoli, Lecce e Salerno) paghino entro il termine di 30 giorni; - pubblicazione da parte di dette autorità dei rispettivi stock di arretrati aggiornati trimestralmente.</p> <p>Traguardo 30 giugno 2024 <i>Approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale</i></p>	<p>Il Quadro concettuale, gli standard contabili ITAS e il Piano dei Conti Multidimensionale sono stati formalmente approvati con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024.</p> <p>Presso la Ragioneria generale dello Stato è stata costituita una <u>Struttura Di Governance</u> che ha come scopo la definizione dell'impianto e delle regole per l'adozione di un sistema unico di contabilità economico patrimoniale basato sul principio <i>accrual</i> (competenza economica), con un unico corpus di principi contabili generali, ispirati agli IPSAS (International Public Sector Accounting Standards) secondo le caratteristiche qualitative definite da Eurostat (gruppo di lavoro EPSAS - European Public Sector Accounting Standards), in coerenza con il processo di definizione</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M1C1-111 Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (<i>spending review</i>)		ricchezza del Paese attraverso la rilevazione degli stock economico-patrimoniali disponibili o impiegati nella gestione e fornisce gli strumenti utili per assicurare maggiore equità intergenerazionale e sostenibilità di medio-lungo termine delle decisioni.		degli standard nell'ambito degli specifici tavoli di lavoro dell'Unione Europea (articolo 9, comma 14, del D.L. n. 152 del 2021). La Struttura di governance è articolata nei seguenti organi: il Comitato Direttivo con funzioni di indirizzo e decisionali; lo Standard Setter Board con funzione propositiva; il Gruppo di consultazione interna RGS con funzione consultiva e la Segreteria tecnica con funzioni di coordinamento e supporto. Le proposte elaborate dallo Standard Setter Board sono assoggettate, prima dell'approvazione definitiva da parte del Comitato Direttivo, a una fase di consultazione pubblica, rivolta a tutti gli stakeholder interessati alla futura implementazione della riforma contabile, al fine di acquisirne i relativi pareri e contributi. Il MEF ha trasmesso al Parlamento la <u>Relazione</u> relativa al quarto anno di sperimentazione del piano dei conti integrato e della contabilità integrata (esercizio 2022). Gli standard contabili italiani (ITAS), insieme al Quadro Concettuale e alle Linee guida, rappresentano un corpus unico di regole per la rendicontazione e per la redazione del bilancio di esercizio delle amministrazioni pubbliche. Sono consultabili a questa pagina . Nel sito dedicato alla contabilità <i>accrual</i> (https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/) sono pubblicati i documenti prodotti nell'ambito dei lavori connessi alla realizzazione della riforma e in data 4 settembre 2023 è stato attivato il portale web RGS dedicato alla formazione degli operatori contabili.
	Ministero dell'Economia e delle Finanze	La riforma intende rafforzare il processo di revisione e valutazione della spesa (<i>spending review</i>) all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito si	Traguardo 30 giugno 2024 <i>Completamento della spending review annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023</i> Si prevede una relazione del Ministero dell'economia e delle	Il DEF 2022 ha previsto che le amministrazioni centrali dovranno assicurare i seguenti risparmi di spesa, in termini di indebitamento netto, per il triennio 2023-2025: 800 milioni per il 2023; 1.200 milioni per il 2024; 1.500 milioni per il 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sono state definite, ai sensi del citato articolo 22-bis, con il <u>D.P.C.M. 4 novembre 2022</u> . La legge di bilancio per il 2023 (legge n. 197 del 2022) ha realizzato gli obiettivi di <i>spending review</i> determinando minori spese per il bilancio dello Stato, in termini di saldo netto da finanziare, per complessivi 883,1 milioni di euro nel 2023, 1.319,0 milioni nel 2024, 1.480,4 milioni dal 2025, in gran parte mediante riduzioni degli stanziamenti di leggi di spesa operati in Sezione II.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
	<p>prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'implementazione di nuove strutture appositamente dedicate del Ministero dell'economia e delle finanze. L'obiettivo è di conseguire maggiore efficienza della spesa ed efficacia delle politiche pubbliche, anche al fine trovare spazi fiscali che consentano di rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica e di destinare risorse al finanziamento di riforme della tassazione e della spesa pubblica. Si tratta inoltre di implementare il "bilancio di genere" e potenziare ulteriormente il "green budgeting", così da poter avere un più ampio e significativo set informativo circa le dimensioni, anche finanziarie, di questi fenomeni.</p>	<p>finanze da trasmettere al Consiglio dei Ministri, che deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificare il completamento del processo di spending review per il 2023 in relazione alla disposizione del quadro pertinente; - certificare il conseguimento dell'obiettivo fissato nel 2022 	<p>Il DEF 2023 ha stabilito un ulteriore obiettivo di risparmio per le amministrazioni centrali, in termini di indebitamento netto, pari a: 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026. Con il <u>D.P.C.M. 7 agosto 2023</u> gli obiettivi di risparmio indicati dal DEF 2023 in termini di indebitamento netto sono stati ripartiti tra i Ministeri. Tali riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la legge di bilancio 2023, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026.</p> <p>Nella NADEF 2023 il Governo ha preannunciato ulteriori misure di riduzioni della spesa nella manovra per il 2024, rispetto a quelle già previste dal DEF 2023 e attuate dal DPCM 7 agosto 2023, anche al fine di rispettare le raccomandazioni del Consiglio dell'UE in materia di spending review.</p> <p>Le Relazioni di monitoraggio degli obiettivi di spesa dei ministeri del ciclo 2023-2025 al 31 dicembre 2023 sono allegate al Documento di economia e finanza 2024, come previsto dall'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196.</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213 del 2023) all'art. 1, commi 523-526, prevede un'ulteriore riduzione delle dotazioni degli stati di previsione dei Ministeri, ai fini del concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella NADEF 2023. Il taglio complessivo ammonta a 821,7 milioni di euro per il 2024, a 877,2 milioni di euro per il 2025 e a 898,1 milioni di euro a decorrere dal 2026. In particolare, il comma 526 ha previsto che le misure previste dai Ministeri nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione della spesa (ai sensi dell'art. 22-bis della legge di contabilità) sono oggetto di specifico monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.</p> <p>Sul Regis è presente una bozza di Relazione sul conseguimento della spending review annuale per il 2023. È prevista la trasmissione al Consiglio dei ministri entro il 30 giugno 2024, a cui seguirà la presentazione del Ministro dell'Economia al primo CdM utile.</p>	

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M1C1-112 Riforma 1.12 - Riforma dell'amministrazione fiscale	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Il personale dell'Agenzia delle Entrate deve essere aumentato di 4.113 unità, come indicato nel "Piano della performance 2021- 2023"	Obiettivo 30 giugno 2024 <i>Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate</i>	Come indicato nel Piano della Performance 2021-2023, l'Agenzia ha espletato 15 procedure concorsuali ed ha proceduto all'assunzione di unità di personale appartenente alle categorie protette. Alla data del 12 giugno 2024, l'Agenzia delle entrate comunica di aver assunto n. 4.413 unità di personale.

REPOWEREU

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M7-9 Riforma 5 - Piano Nuove Competenze Transizioni</p>	<p>Ministero del lavoro e delle politiche sociali</p>	<p>L'obiettivo di questa riforma è aggiornare il quadro regolatorio della formazione e rendere operativi gli strumenti di contrasto allo squilibrio tra domanda e offerta di competenze. Lo scopo è rafforzare i meccanismi che collegano la pianificazione dei corsi di formazione alle esigenze del mercato del lavoro, in particolare allo scopo di meglio accompagnare la transizione verde e digitale, attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati in specifici patti per le competenze. L'obiettivo di questa riforma è rafforzare il ruolo del settore privato nell'erogazione di formazione e migliorare il riconoscimento delle competenze, comprese quelle acquisite sul posto di lavoro e attraverso brevi moduli di formazione.</p>	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Adozione e pubblicazione del Piano Nuove Competenze Transizioni e della tabella di marcia per l'attuazione</i></p>	<p>Il Piano Nuove Competenze adottato con decreto 14 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 307 del 28 dicembre 2021 è modificato dal decreto 30 marzo 2024 pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 120 del 24 maggio 2024, ed entra in vigore Piano Nuove Competenze Transizioni. Il piano comprende i principi generali che saranno ulteriormente specificati dalla normativa regionale e che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa; ii) migliore riconoscimento della formazione sul posto di lavoro e delle microcredenziali; iii) maggiore analisi ex ante del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti della formazione sull'occupazione. <p>È inoltre adottata una tabella di marcia per l'attuazione. La Milestone (M7-9) è conseguita perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 marzo 2024 (Allegato 1) è stato adottato il Piano Nuove Competenze-Transizioni (allegato 2) e la relativa roadmap (allegato 6). <p>Con l'approvazione in ECOFIN dell' 8 dicembre 2023 del capitolo Repower e della nuova CID, è stata introdotta la Riforma 5 della Missione 7 che ha come primo atto di implementazione l'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni, con l'obiettivo di dotare il Paese di un efficace e stabile meccanismo di contrasto al disallineamento delle competenze rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro (skills mismatch), introducendo meccanismi che collegano la programmazione dei percorsi formativi con le esigenze del mercato del lavoro e valorizzano le esperienze di work based learning e le competenze acquisite, anche mediante microcredential. Coerentemente con quanto previsto dalla Riforma, le linee programmatiche delineate dal Piano Nuove Competenze-Transizioni</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
				<p>saranno implementate attraverso l'introduzione di apposite leggi regionali da adottare entro il 30 settembre 2025 (Milestone M7-10).</p> <p>Per la definizione del Piano Nuove Competenze-Transizioni, con il coordinamento degli Uffici di Gabinetto, si è dato avvio ai lavori con una comunicazione agli Assessori competenti il 25 gennaio 2024, con una successiva comunicazione dell'UdM volta ad acquisire le buone pratiche presenti sul territorio, in seguito alle quali sono stati costituiti 3 gruppi di lavoro con la partecipazione del Capo Dipartimento delle strutture competenti, dell'UdM, della DG Politiche attive, delle regioni e province autonome, Tecnostruttura delle Regioni e Sviluppo lavoro Italia S.p.A. che si sono riuniti con cadenza settimanale per l'elaborazione del Piano ed in particolare delle sezioni: i) maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa, ii) migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle microcrenche, iii) implementazione di sistemi di analisi ex ante del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.</p> <p>Il giorno 25 marzo 2024 si è svolta una seduta Plenaria dei gruppi di lavoro che ha approvato in sede tecnica la versione definitiva del Piano, con la partecipazione dell'UdM MEF e dell'Ispettorato Generale PNRR del MEF.</p> <p>In data 27 marzo 2024 il MEF ha espresso formale concerto.</p> <p>In data 29 marzo 2024 è stata acquisita l'intesa in Conferenza Stato Regioni e il 30 marzo è stato completato il processo di firma dei Ministri del Lavoro e dell'Economia e delle finanze. Il decreto entrato in vigore come previsto nello stesso (art. 3, comma 2) al momento dell'apposizione delle firme, è stato pubblicato nella sezione pubblicità legale del sito del MLPS e poi in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 120 il 24 maggio 2024.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M7-32 Investimento 12 - Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici</p>	<p>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</p> <p>Soggetto attuatore: Invitalia</p>	<p>Scopo dell'intervento è quello di favorire la trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia riducendo l'impatto ambientale del trasporto pubblico. La misura intende sostenere circa 45 progetti capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi. Ci si attende inoltre che sosterrà gli investimenti a favore del rinnovo del parco autobus elettrici (ad esclusione degli autobus ibridi). Il regime opera erogando sovvenzioni direttamente al settore privato. Ai fini dell'attuazione della misura si fa ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo.</p>	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Entrata in vigore dell'accordo attuativo con Invitalia S.p.A. che includerà i seguenti contenuti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Descrizione del processo decisionale del regime;</i> 2. <i>Requisiti fondamentali della politica di sovvenzione associata;</i> 3. <i>Importo coperto dall'accordo attuativo, struttura tariffaria per il soggetto attuatore e obbligo di utilizzare gli eventuali proventi non utilizzati del regime, anche dopo il 2026, per le stesse finalità politiche;</i> 4. <i>Requisiti e obblighi in materia di monitoraggio, audit e controllo;</i> 5. <i>Requisiti relativi agli investimenti a favore del clima effettuati dal soggetto attuatore.</i> 	<p>Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy – (MIMIT) ha sottoscritto il 28.03.2024 un accordo attuativo con Invitalia S.p.A., che prevede che siano ammissibili i programmi di investimento, realizzati da imprese di qualsiasi dimensione, finalizzati alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus attraverso la produzione di veicoli elettrici e connessi, ad esclusione di quelli a trazione ibrida. I programmi devono essere rivolti, in particolare: a) all'ottimizzazione e produzione di sistemi di trazione elettrica; b) alla produzione di nuove architetture di autobus, nell'ottica della migrazione verso sistemi di alimentazione elettrici, dell'alleggerimento dei veicoli, della digitalizzazione dei veicoli e dei loro componenti; c) alla produzione di componentistica per autoveicoli per il trasporto pubblico e di nuove tecnologie IoT applicate al trasporto pubblico; d) alla produzione di sensori e sistemi digitali, anche integrati nei singoli componenti del veicolo, per il monitoraggio continuo e la manutenzione predittiva, la guida assistita, la gestione delle flotte, la sicurezza, il dialogo bus-terra; e) alla standardizzazione ed all'industrializzazione di sistemi di rifornimento e di ricarica, nonché allo sviluppo di tecnologie finalizzate alla produzione di sistemi per la "smart charging" di autobus elettrici.</p>
<p>M7-35 Investimento 13 - Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto</p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)</p>	<p>L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza</p>	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Adozione e aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VInCA)</i></p>	<p>Nell'ambito della Misura M71.13, la Milestone M7-35 richiede l'adozione e l'aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VInCA) e prevede i seguenti tre sub criteri di conseguimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) stabilire obiettivi di conservazione specifici per i siti Natura 2000 interessati dal progetto secondo la metodologia adottata nel 2022 e nel 2023 dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica;

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
Sestino Minerbio)		<p>dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso. L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la costruzione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che colleghi i nodi di Sestino e Minerbio lungo la Linea Adriatica.</p> <p>Si prevede che la nuova infrastruttura aumenterà la capacità di trasporto di gas di 14 milioni di m3/giorno.</p> <p>Le autorità italiane dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stabilire obiettivi di conservazione specifici per i siti Natura 2000 interessati dal progetto secondo la metodologia adottata nel 2022 e nel 2023 dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica; • verificare le opportune valutazioni già effettuate ai sensi della direttiva Habitat (VInCA) alla luce dei nuovi obiettivi specifici per sito; 		<p>2) verificare le opportune valutazioni già effettuate ai sensi della direttiva Habitat (VInCA) alla luce dei nuovi obiettivi specifici per sito;</p> <p>3) se necessario, aggiornare le opportune valutazioni (VInCA) già effettuate ai sensi della direttiva Habitat conformemente alle linee guida nazionali del 28 dicembre 2019 e garantire che siano integrate nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale.</p> <p>Si conferma che le attività necessarie al conseguimento della Milestone risultano concluse e si evidenzia, nello specifico, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con riferimento al primo sub criterio, la Regione Emilia-Romagna, con D.G.R. 18 marzo 2024, n. 475, ha approvato le nuove misure di conservazione dei siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione; - con riferimento al secondo sub criterio, la Regione Emilia-Romagna ha completato la verifica delle valutazioni precedenti alla luce dei nuovi obiettivi specifici e, con nota inviata a mezzo PEC e acquisita agli atti del MASE con prot. n. 44073 del 7 marzo 2024, ha confermato le precedenti prescrizioni contenute nella VInCA relativa al progetto Linea Adriatica (tali prescrizioni riguardano esclusivamente il gasdotto Sestino-Minerbio, poiché la centrale di Sulmona non è soggetta a VInCA); - con riferimento al terzo sub criterio, esso risulta soddisfatto in quanto, in considerazione degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, non risulta necessario né aggiornare le valutazioni (VInCA), né integrarle nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale. <p>Si precisa che il gasdotto Sestino-Minerbio attraversa siti Natura 2000 soltanto nella regione Emilia-Romagna.</p> <p>La Milestone M7-35 risulta pertanto pienamente conseguita.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
<p>M7-36 Investimento 13 - Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino Minerbio)</p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)</p>	<p>• se necessario, aggiornare le opportune valutazioni (VIncA) già effettuate ai sensi della direttiva Habitat conformemente alle linee guida nazionali del 28 dicembre 2019 e garantire che siano integrate nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale.</p> <p>La Milestone M7-36 prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio entro giugno 2024.</p> <p>La centrale di Sulmona sarà costituita da 3 turbocompressori da 11 MW (potenza complessiva installata pari a 33 MW). Il suo scopo principale è quello di spingere il gas dalle infrastrutture esistenti sui gasdotti di nuova realizzazione. L'opera ha ottenuto decreto di compatibilità ambientale in data 07.03.2011 e decreto di autorizzazione alla costruzione ed esercizio in data 07.03.2018.</p>	<p>Traguardo 30 giugno 2024 <i>Notifica dell'aggiudicazione dei contratti</i></p>	<p>L'opera ha ottenuto decreto di compatibilità ambientale del 09.12.2008 e decreto di autorizzazione alla costruzione ed esercizio del 12.05.2015.</p> <p>Con riferimento alla centrale di Sulmona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aggiudicazione della procedura di gara relativa alla fornitura con posa in opera di 3 turbocompressori da 11 MW (CIG 9834226406) è stata notificata in data 24 gennaio 2024; - l'aggiudicazione della procedura di gara relativa ai lavori di costruzione della Centrale (CIG A01D321D79) è stata notificata in data 25 maggio 2024. <p>Con riferimento al gasdotto Sestino-Minerbio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aggiudicazione della procedura di gara divisa in lotti per la costruzione del gasdotto è stata notificata in data, rispettivamente: <ul style="list-style-type: none"> 21 febbraio 2024, per il Lotto 1 (CIG A005EB1520); 19 febbraio 2024, per il Lotto 2 (CIG A006C4CF60); 19 febbraio 2024, per il Lotto 3 (CIG A006C567A3); 19 febbraio 2024, per il Lotto 4 (CIG A006C57876); 19 febbraio 2024, per il Lotto 5 (CIG A006C59A1C). - l'aggiudicazione della procedura di gara divisa in lotti per la fornitura dei tubi DN 1200 e relativi tubi di protezione DN 1400 è stata notificata in data, rispettivamente: <ul style="list-style-type: none"> 25 ottobre 2023, per il Lotto 1 (CIG 9990473F1D); 25 marzo 2024, per il Lotto 2 (CIG A0430528EF). <p>La Milestone M7-36 risulta pertanto pienamente conseguita.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M7-38 Investimento 14 - Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	Il gasdotto Sestino-Minerbio si estenderà per circa 140 km e prevede un diametro DN1200. Tale metanodotto si svilupperà a partire dall'impianto di regolazione che verrà realizzato nei pressi di Sestino (Arezzo) e terminerà nelle vicinanze di Minerbio (Bologna), in corrispondenza del relativo nodo della rete, punto nevralgico per il trasporto del gas da sud verso le principali zone di mercato e gli stoccaggi del nord Italia.		
		Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Poggio Renatico. L'investimento M7-I14 riguarda l'installazione di una nuova unità di compressione elettrica di taglia 15 MW nell'area della centrale di Poggio Renatico, in aggiunta alle 4 unità esistenti, nonché nella realizzazione di un elettrodotto di connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) per alimentare il suddetto	Traguardo 30 giugno 2024 <i>Notifica dell'aggiudicazione dei contratti</i>	Si riporta lo stato di avanzamento: - con riferimento alla procedura di gara relativa alla fornitura con posa in opera di 1 Elettrocompressore centrifugo integrato da 15 MW (CIG 89727492B7), la notifica dell'aggiudicazione è avvenuta in data 29 novembre 2022; - con riferimento alla procedura di gara relativa ai Lavori Civili, Meccanici, Elettro-strumentali e di Protezione Catodica per l'adeguamento dell'impianto di compressione gas della centrale (CIG 9502939956), la notifica dell'aggiudicazione è avvenuta in data 22 febbraio 2024; - con riferimento alla procedura di gara relativa al contratto EPC di una sottostazione elettrica Alta-Media Tensione (AT/MT) e collegamento in Media Tensione (MT) con la Centrale di Poggio Renatico, la notifica dell'aggiudicazione è avvenuta in data 29 maggio 2024. La Milestone M7-38 risulta pertanto pienamente conseguita con anticipo rispetto alla scadenza prevista.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
M7-40 Investimento 15 - Transizione 5.0 Green	Ministero delle imprese e del made in Italy	<p>elettrocompressore. Tale potenziamento consentirà di aumentare il flusso di gas da Sud a Nord-Est.</p> <p>La Milestone M7-38 prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Poggio Renatico entro giugno 2024.</p>		
		<p>La misura sostiene la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili. Dovrebbe determinare un risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026. Alle imprese è concesso un credito d'imposta commisurato alle spese sostenute tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 se investono in quanto segue:</p> <p>a) attività digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0135);</p> <p>b) attività necessarie all'autoproduzione e</p>	<p>Traguardo 31 marzo 2024 <i>Entrata in vigore dell'atto giuridico che stabilisce i criteri per gli interventi ammissibili</i></p>	<p>La misura consiste in un regime di crediti d'imposta e riguarda le spese di cui chiedere il rimborso nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 agosto 2026. Fino all'1 % dell'obiettivo deve essere destinato allo sviluppo di una piattaforma informatica e di attività correlate per: i) gestire le certificazioni presentate dai beneficiari; ii) facilitare la valutazione, lo scambio e la gestione dei dati utilizzati per l'analisi; e iii) svolgere attività di monitoraggio e controllo. Inoltre, la misura amplia il mandato del comitato scientifico istituito nell'ambito del traguardo M1C2-1 (Transizione 4.0) in vista dell'elaborazione, entro il 31 agosto 2026, di una relazione di valutazione dell'efficacia degli investimenti del PNRR di competenza del ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e le possibili sinergie con altre fonti di finanziamento dell'UE in settori strategici per la competitività e l'autonomia nazionali e dell'UE.</p> <p>Al fine di adempiere alle prescrizioni della CID e di rendere operativa la misura, il Governo ha emanato il DL n.19 del 2 marzo 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 2 marzo 2024. L'articolo 38 del DL istituisce e disciplina il Piano Transizione 5.0, di cui si forniscono i dettagli nelle sezioni seguenti del presente Report.</p> <p>Il DL è stato convertito in legge il 29 aprile 2024 (legge 29 aprile 2024, n. 56, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)).</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
		<p>all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (esclusa la biomassa); c) formazione del personale per l'acquisizione di competenze per la transizione verde. Il beneficio fiscale è commisurato, in base ad almeno tre soglie incrementali, alla riduzione del consumo di energia finale (almeno del 3 %) o al risparmio energetico nei processi interessati (almeno del 5 % rispetto ai consumi precedenti per gli stessi processi) riconducibile agli investimenti nelle attività di cui alla lettera a)136. L'entità del beneficio fiscale aumenta quindi per scaglioni in funzione del miglioramento certificato dell'efficienza energetica e del risparmio energetico conseguito. Per essere ammissibili i progetti d'innovazione devono essere certificati da un valutatore indipendente che attesti che questi soddisfano, ex ante, i criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo</p>		<p>Tale combinato disposto definisce, come previsto dalla CID e in attesa degli OA, i criteri per gli interventi ammissibili al finanziamento sul PNRR, mediante un articolato normativo composto da ben 21 commi come da file che si allega. La norma infatti indica sia i soggetti beneficiari della misura sia i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo e il tetto di spesa massimo per la misura. La norma è stata poi integrata in alcuni limitati aspetti, dettagliati dal Decreto-legge n. 39 del 29 marzo 2024 convertito con la legge 23 maggio 2024, n. 67 (GU n.123 del 28-5-2024).</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	MISURE ATTUATIVE
		<p>totale di energia. Occorre inoltre una certificazione ex post dell'effettiva realizzazione degli investimenti conformemente a quanto previsto dalla certificazione ex ante. Almeno quattro miliardi di euro dell'investimento devono contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità dell'allegato VI del regolamento RRF.</p>		

PARTE II - L'ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PNRR SU BASE REGIONALE

La governance del PNRR e le Regioni

La gestione dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza è demandata a un modello di *governance* che coinvolge un'ampia pluralità di istituzioni e soggetti attuatori.

L'attuazione degli interventi del PNRR richiede forme di raccordo e coordinamento tra amministrazioni centrali, regioni e enti locali. Tali funzioni sono affidate al **Nucleo PNRR Stato-Regioni**, istituito presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri e disciplinato dall'articolo 33 del [decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152](#), come modificato dal [decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19](#). Nello specifico, i compiti ad esso assegnati comprendono:

- Curare l'istruttoria di tavoli tecnici di confronto settoriali con gli enti territoriali;
- Prestare **supporto tecnico** alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano nella elaborazione, di un progetto avente particolare rilevanza strategica per ciascuna Regione e Provincia autonoma, c.d. "Progetto bandiera" al fine di favorire il confronto con le Amministrazioni titolari degli interventi previsti dal PNRR, senza incidere sulle loro competenze e senza modificare le modalità di finanziamento vigenti (come precisato dall'articolo 37 del [decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19](#));
- Prestare attività di assistenza agli **enti territoriali**, con particolare riferimento ai piccoli comuni e ai comuni insulari e delle zone montane, anche in raccordo con le altre iniziative

di supporto tecnico attivate dalle amministrazioni competenti;

- **Condividere**, con le competenti strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, le informazioni raccolte e **comunicare**, d'intesa con le medesime strutture, le attività svolte, anche mediante la progettazione e gestione di uno spazio *web* informativo, dedicato ai tavoli di coordinamento e alle attività di assistenza agli enti territoriali (articolo 33 del [decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152](#)).

L'articolo 1, comma 3, del [decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13](#), volto a disciplinare l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni titolari degli interventi PNRR, ha demandato ad un D.P.C.M. il compito di prevedere una **riorganizzazione delle strutture presso la Presidenza del Consiglio** con particolare riguardo alle unità di missione istituite presso la Presidenza del Consiglio ed al Nucleo PNRR Stato-Regioni. Non risulta ancora approvato alcun provvedimento di attuazione della citata norma.

Inoltre, l'articolo 9, comma 1, del decreto-legge [2 marzo 2024, n. 19](#), ha istituito a **livello territoriale una "cabina di coordinamento" presso ogni Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo** al fine di rendere più efficace il **monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR**, favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori, migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali anche promuovendo le migliori prassi ed esercitare i compiti di monitoraggio attribuiti al Prefetto in merito alla costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole da realizzare

nell'ambito del PNRR (articolo 55, comma 1, lettera *a*), numero 1-*bis*, del [decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#)). I componenti di tale Cabina di coordinamento sono: il Prefetto o suo delegato, che la presiede; il Presidente della provincia o il sindaco della città metropolitana o loro delegati; un rappresentante della regione o della provincia autonoma; un rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato; una rappresentanza dei sindaci dei Comuni titolari di interventi previsti dal PNRR o loro delegati; i rappresentanti delle amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. Inoltre, possono essere chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché altri soggetti pubblici interessati.

Entro il 2 maggio 2024 la Struttura di Missione PNRR avrebbe dovuto pubblicare, d'intesa con la Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per il PNRR e con il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, apposite linee guida per la predisposizione del piano di azione, per il monitoraggio della sua attuazione e l'eventuale adeguamento. Si evidenzia come attualmente la [circolare 53/2024](#) del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno stabilisce come "nelle more della definizione delle Linee Guida", le Prefetture sono invitate a istituire comunque tali cabine di coordinamento.

Infine, il comma 1-*bis* di detto articolo 9 del decreto-legge [2 marzo 2024, n. 19](#), introdotto dall'articolo 36, comma 1, del [decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60](#), dispone che la "cabina di

coordinamento" così istituita non abbia titolo sulle attività di monitoraggio svolte dalle regioni e dalle province autonome relative alla missione 2, componente 4, investimento 2.1b), del PNRR, recante Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

La programmazione dei fondi del PNRR nelle regioni

In relazione alla necessità di offrire un monitoraggio del PNRR anche a livello territoriale, le tabelle e le infografiche del dossier illustrano dei **dati di sintesi, relativi alla programmazione dei fondi del Piano nelle regioni, distinguendoli per missioni, soggetti attuatori e ambito provinciale** (fonte: banca dati REGIS, 1° luglio 2024).

I dati esposti nel dossier sono derivati dalla consultazione della banca dati REGIS (MEF Ragioneria Generale dello Stato), la piattaforma unica attraverso cui è effettuato il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo a livello nazionale dei progetti finanziati dal PNRR in relazione alle informazioni fornite dalle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, dagli enti locali e dai soggetti attuatori.

Si fa presente che l'importo totale dei progetti monitorati attraverso il sistema REGIS (e sulla base di quanto emerge dalla stessa banca dati) è inferiore rispetto alla dotazione complessiva del PNRR (194,4 miliardi di euro), in quanto per una serie di misure del Piano non si è ancora definitivamente completata la fase di pianificazione operativa delle risorse finanziarie, ossia l'assegnazione delle risorse a progettualità

specificamente individuate. Si fa riferimento, in particolare, alle seguenti misure:

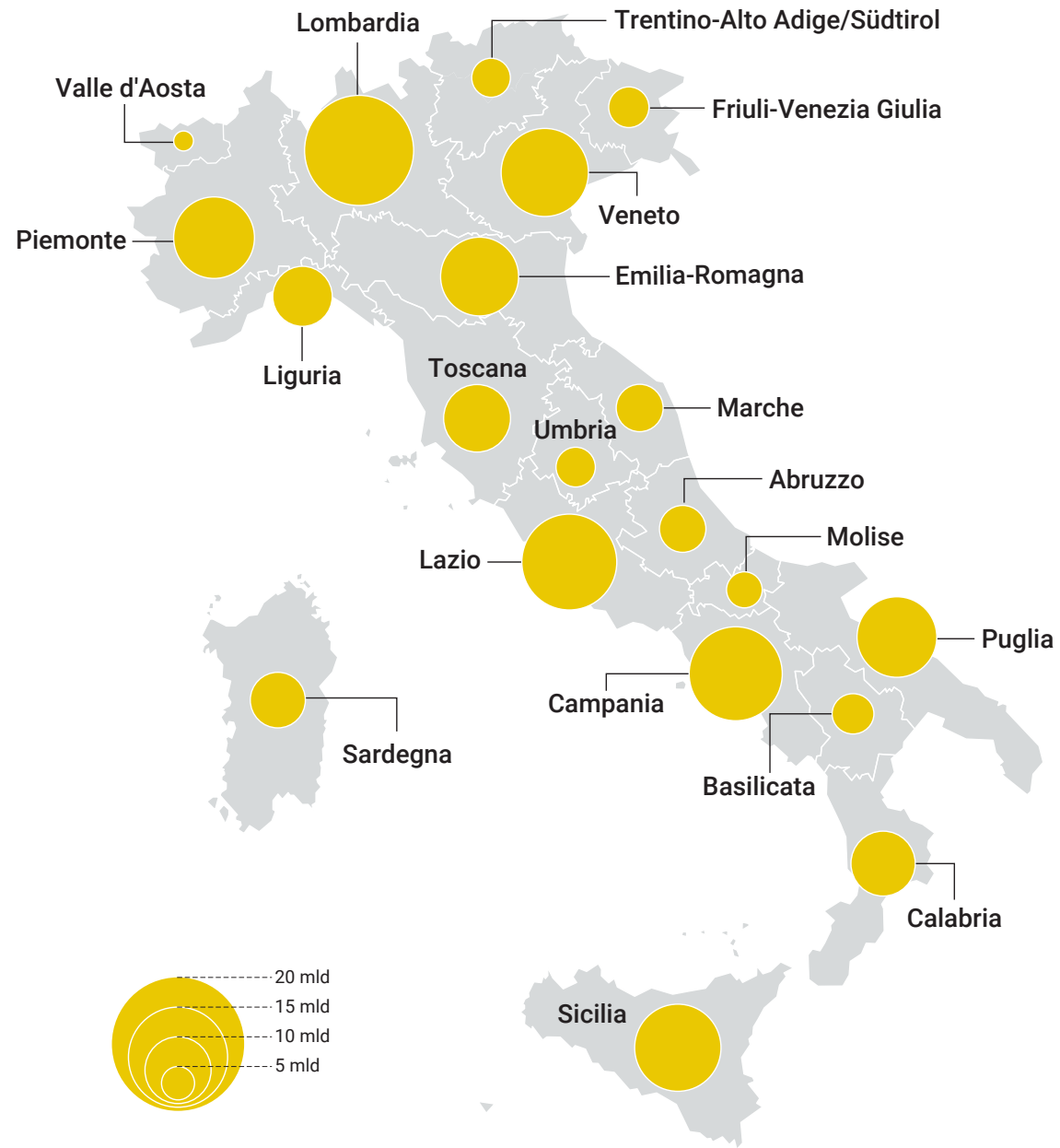
- 1. Misure che si attuano mediante procedure di selezione annuale dei progetti e dei beneficiari** (es. i bandi per i giovani ricercatori) per le quali occorre attendere che tutti i bandi siano stati emanati;
- 2. Misure per le quali si sono realizzate riduzioni in sede di assegnazione** (es. per effetto di ribassi d'asta) e che daranno luogo ad economie di spesa, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi finali del PNRR;
- 3. Misure gestite con procedure "a sportello"** le cui graduatorie sono in fase di scorrimento man mano che procedono le istruttorie delle domande pervenute;
- 4. Misure particolarmente complesse che richiedono la stipula di Accordi/convenzioni con i Soggetti attuatori**, ancora in corso di perfezionamento;
- 5. Misure che, data la specificità dei loro target nel PNRR, non richiedono necessariamente l'individuazione delle progettualità entro il 2026** (es. gli interventi per le filiere agricole), né la realizzazione delle spese entro tale data.

Si fa presente altresì che l'importo della dotazione territorializzabile nelle regioni, esposto nelle seguenti pagine, non include l'importo delle misure e degli interventi riferibili all'intero ambito nazionale.

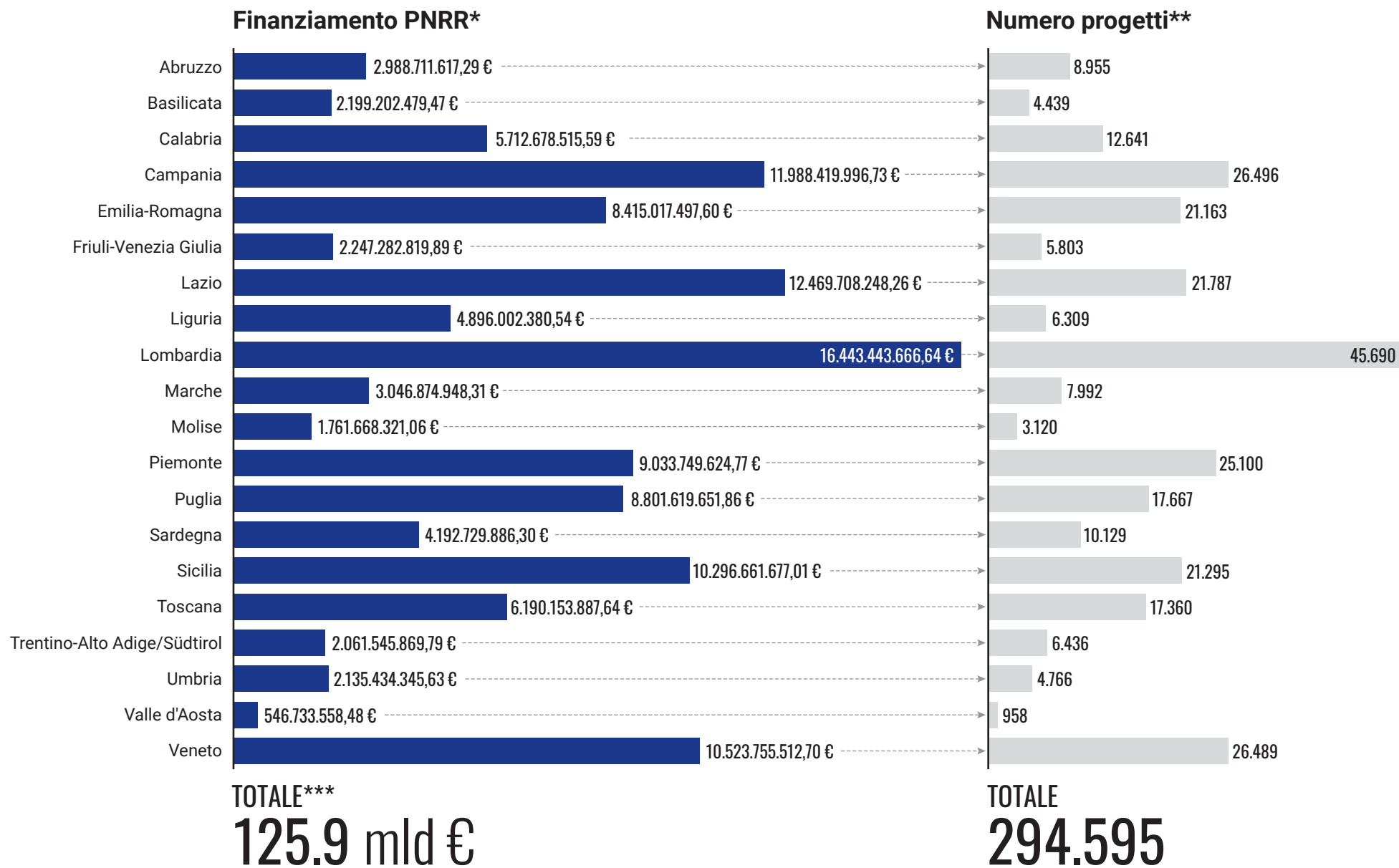
Di conseguenza, anche in relazione alla **territorializzazione della spesa**, le informazioni attualmente disponibili su REGIS, riferite

alla **localizzazione delle risorse dei progetti finora attivati**, non rappresentano ancora i dati definitivi da considerare ai fini del rispetto del vincolo di destinazione di almeno il **40% delle risorse PNRR alle regioni del Mezzogiorno.**

PNRR — Il PNRR nelle regioni



Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)



* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

** Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

*** Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Distribuzione del finanziamento PNRR su base regionale per le prime sei Missioni*

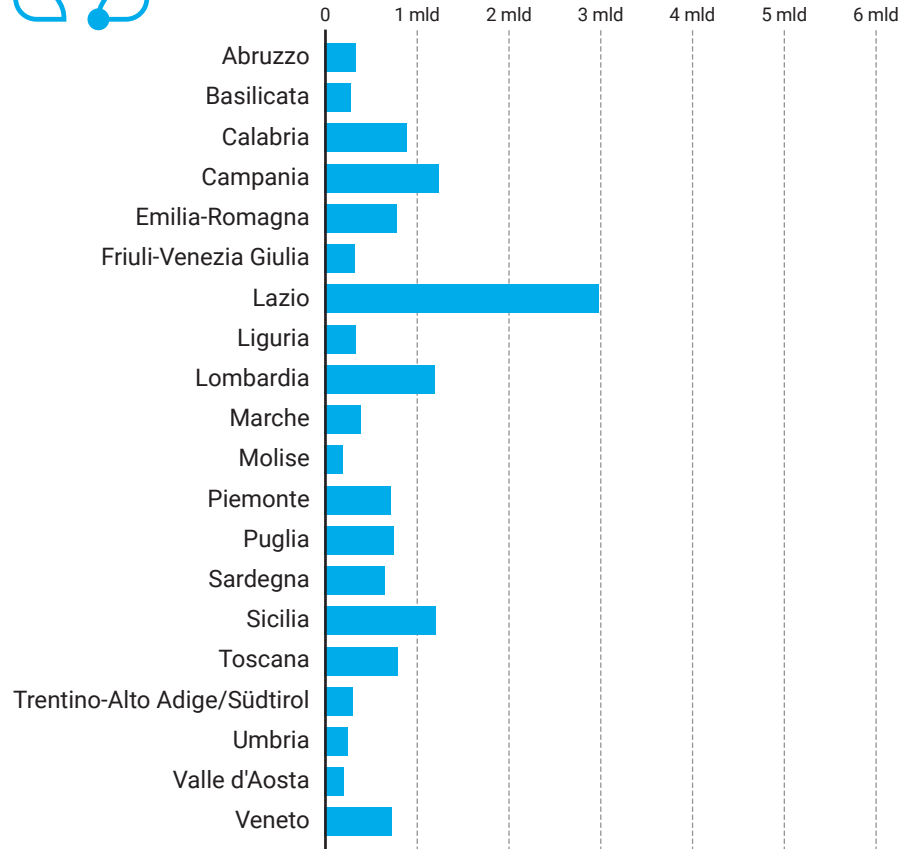
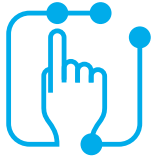
PNRR al 01/07/2024	Missione 1	Missione 2	Missione 3	Missione 4	Missione 5	Missione 6	TOTALE per regione
ABRUZZO	338.667.909,09 €	1.108.385.226,30 €	178.184.602,29 €	650.147.042,37 €	388.212.178,95 €	325.114.658,30 €	2.988.711.617,29 €
BASILICATA	283.810.031,81 €	765.881.271,29 €	592.167.501,79 €	275.151.279,78 €	153.427.725,63 €	128.764.669,17 €	2.199.202.479,47 €
CALABRIA	891.012.311,47 €	1.176.047.981,50 €	1.521.872.131,90 €	960.676.038,46 €	681.669.600,86 €	481.400.451,40 €	5.712.678.515,59 €
CAMPANIA	1.244.020.796,32 €	2.844.815.248,05 €	2.241.235.491,88 €	2.547.875.898,13 €	1.527.864.292,73 €	1.582.608.269,60 €	11.988.419.996,73 €
EMILIA-ROMAGNA	790.864.623,61 €	3.983.971.801,85 €	259.163.380,27 €	1.728.544.362,81 €	950.410.541,45 €	702.062.787,60 €	8.415.017.497,60 €
FRIULI-VENEZIA GIULIA	327.414.272,38 €	725.044.313,91 €	283.936.452,17 €	495.739.959,48 €	180.065.885,02 €	235.081.936,92 €	2.247.282.819,89 €
LAZIO	2.973.890.332,02 €	3.140.671.819,98 €	619.514.226,98 €	2.316.791.962,37 €	1.471.225.964,03 €	1.947.613.942,87 €	12.469.708.248,26 €
LIGURIA	342.721.281,90 €	931.444.541,57 €	2.132.536.092,10 €	671.887.947,60 €	527.369.694,02 €	290.042.823,35 €	4.896.002.380,54 €
LOMBARDIA	1.195.153.454,90 €	5.659.820.256,83 €	2.134.823.269,72 €	3.822.131.463,94 €	1.637.688.508,77 €	1.993.826.712,49 €	16.443.443.666,64 €
MARCHE	390.516.568,11 €	777.709.327,62 €	470.727.969,86 €	636.477.405,55 €	457.751.916,48 €	313.691.760,69 €	3.046.874.948,31 €
MOLISE	205.231.033,86 €	660.316.639,72 €	509.164.475,60 €	166.287.778,91 €	150.137.641,79 €	70.530.751,20 €	1.761.668.321,06 €
PIEMONTE	722.017.211,38 €	2.462.409.132,99 €	2.498.045.805,40 €	1.537.703.446,70 €	962.165.150,92 €	851.408.877,39 €	9.033.749.624,77 €
PUGLIA	753.389.031,18 €	2.333.210.441,48 €	1.654.142.984,09 €	1.703.526.046,40 €	1.333.370.864,86 €	1.023.980.283,86 €	8.801.619.651,86 €
SARDEGNA	651.366.043,79 €	1.399.465.078,00 €	472.468.921,22 €	777.685.692,11 €	460.461.966,76 €	431.282.184,41 €	4.192.729.886,30 €
SICILIA	1.212.170.529,10 €	3.049.509.767,36 €	1.532.028.062,82 €	1.747.359.103,55 €	1.549.501.135,46 €	1.206.093.078,72 €	10.296.661.677,01 €
TOSCANA	791.989.799,26 €	2.181.262.423,81 €	386.303.110,50 €	1.336.530.038,82 €	825.163.738,16 €	668.904.777,08 €	6.190.153.887,64 €
TRENTINO-ALTO ADIGE/ SÜDTIROL	336.327.121,40 €	872.023.153,44 €	195.938.287,62 €	377.683.459,08 €	79.171.799,47 €	200.402.048,78 €	2.061.545.869,79 €
UMBRIA	255.528.982,06 €	634.247.977,87 €	522.935.837,87 €	325.408.169,60 €	206.745.963,35 €	190.567.414,89 €	2.135.434.345,63 €
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	209.942.660,33 €	120.309.589,35 €	128.540.307,65 €	30.119.635,46 €	34.507.471,30 €	23.313.894,39 €	546.733.558,48 €
VENETO	737.418.931,70 €	3.097.500.075,41 €	3.619.110.976,17 €	1.414.072.539,44 €	714.232.951,25 €	941.420.038,73 €	10.523.755.512,70 €
TOTALE	14.653.452.925,67 €	37.924.046.068,33 €	21.952.839.887,91 €	23.521.799.270,56 €	14.291.144.991,27 €	13.608.111.361,83 €	125.951.394.505,57 €

* Si segnala che il finanziamento per Missione per regione comprende anche il valore della quota parte del finanziamento dei progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 1° luglio 2024)

Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

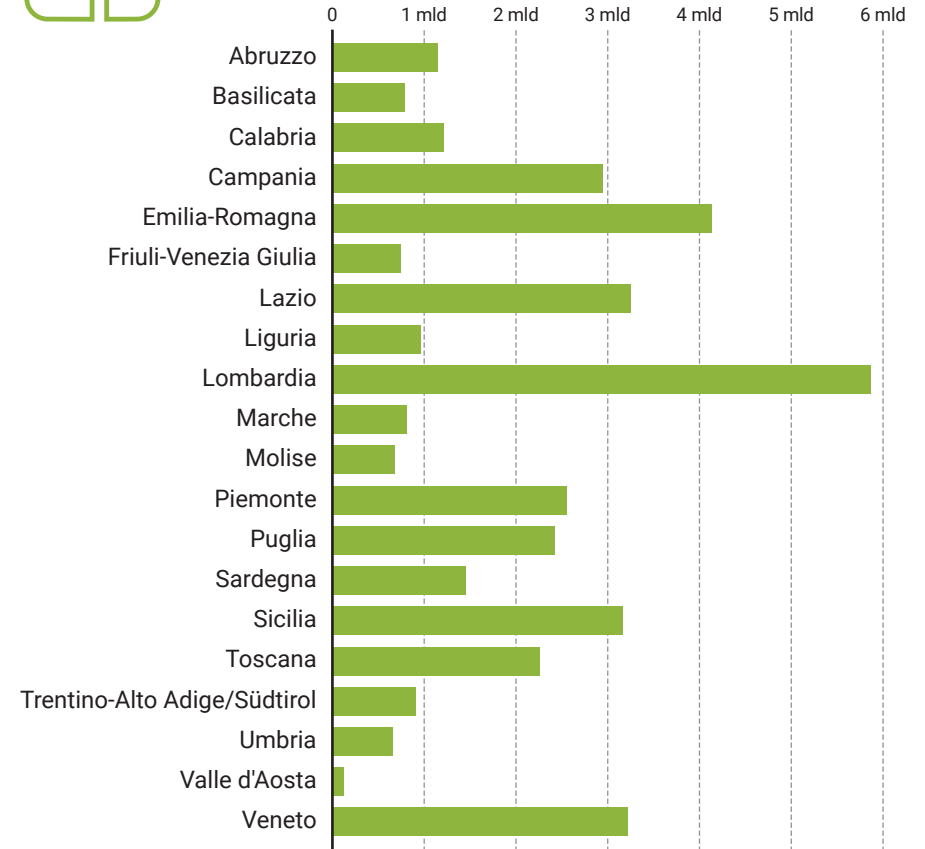


TOTALE*
14.6 mld €

* Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.
Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 1° luglio 2024)

Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

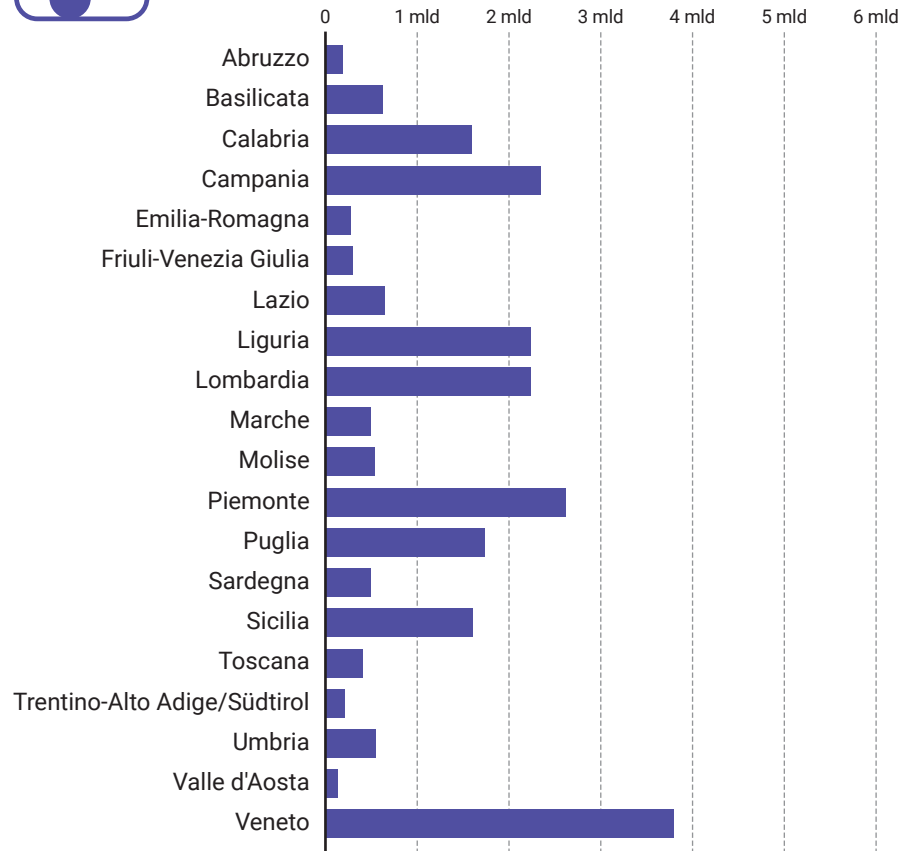


TOTALE*
37.9 mld €

* Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.
Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 1° luglio 2024)

Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

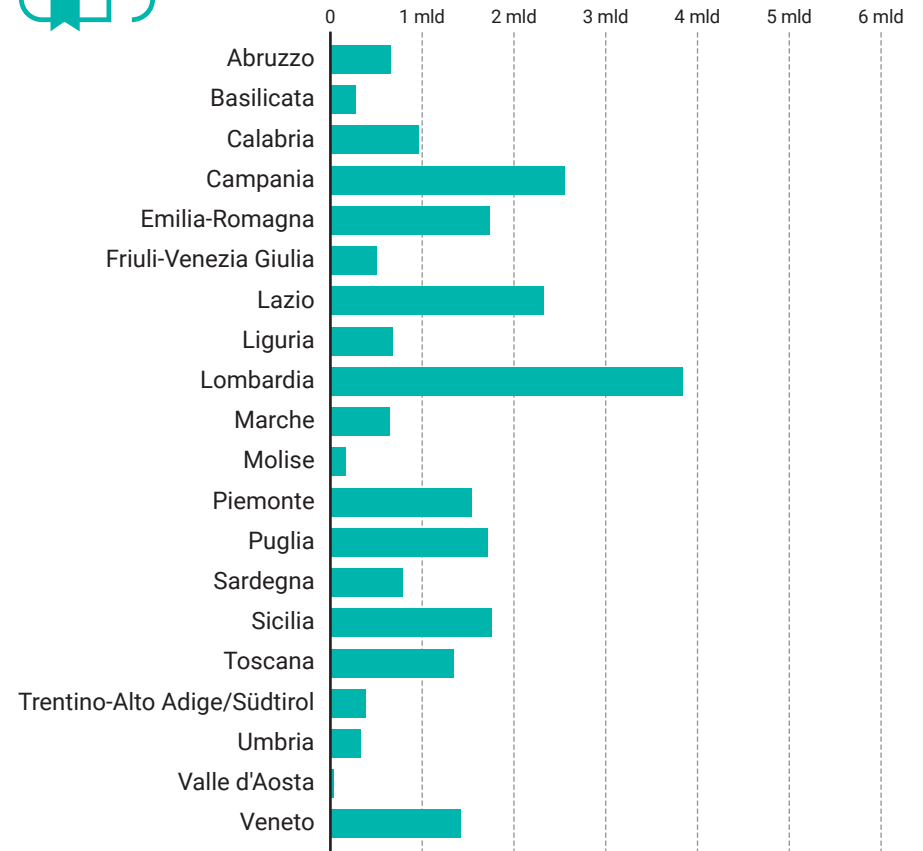


TOTALE*
21.9 mld €

* Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.
Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 1° luglio 2024)

Missione 4

Istruzione e ricerca

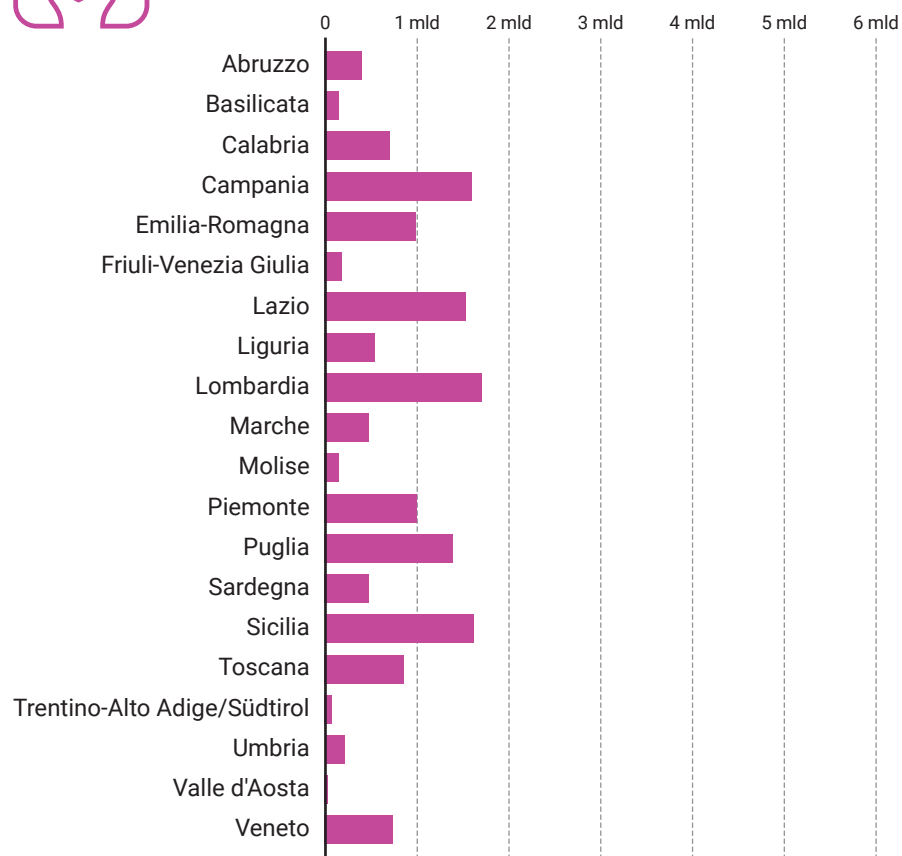


TOTALE*
23.5 mld €

* Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.
Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 1° luglio 2024)

Missione 5

Inclusione e coesione



TOTALE*
14.3 mld €

* Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.
Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 1° luglio 2024)

Missione 6

Salute



TOTALE*
13.6 mld €

* Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.
Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 1° luglio 2024)

Il PNRR in Abruzzo: 2.9 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

7.092

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

2.311.260.184,87 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

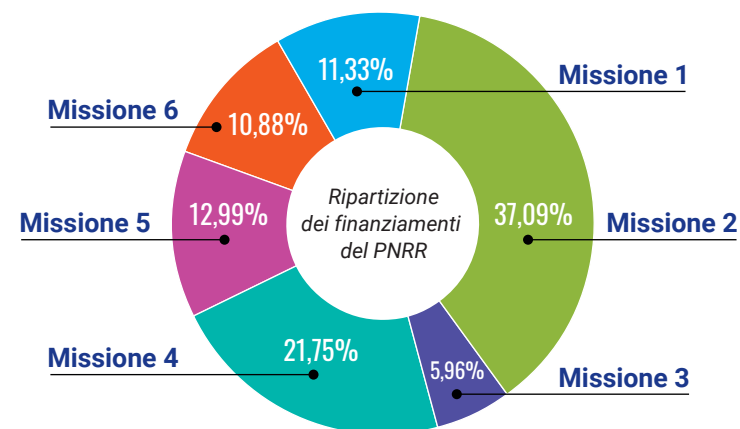
1.863

Finanziamento PNRR progetti transregionali

677.451.432,42 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

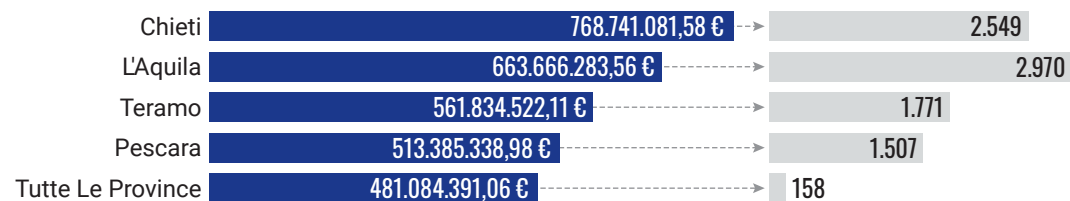
Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.



Finanziamento PNRR



Numero progetti*

TOTALE 2.988.711.617,29 €

TOTALE 8.955

* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

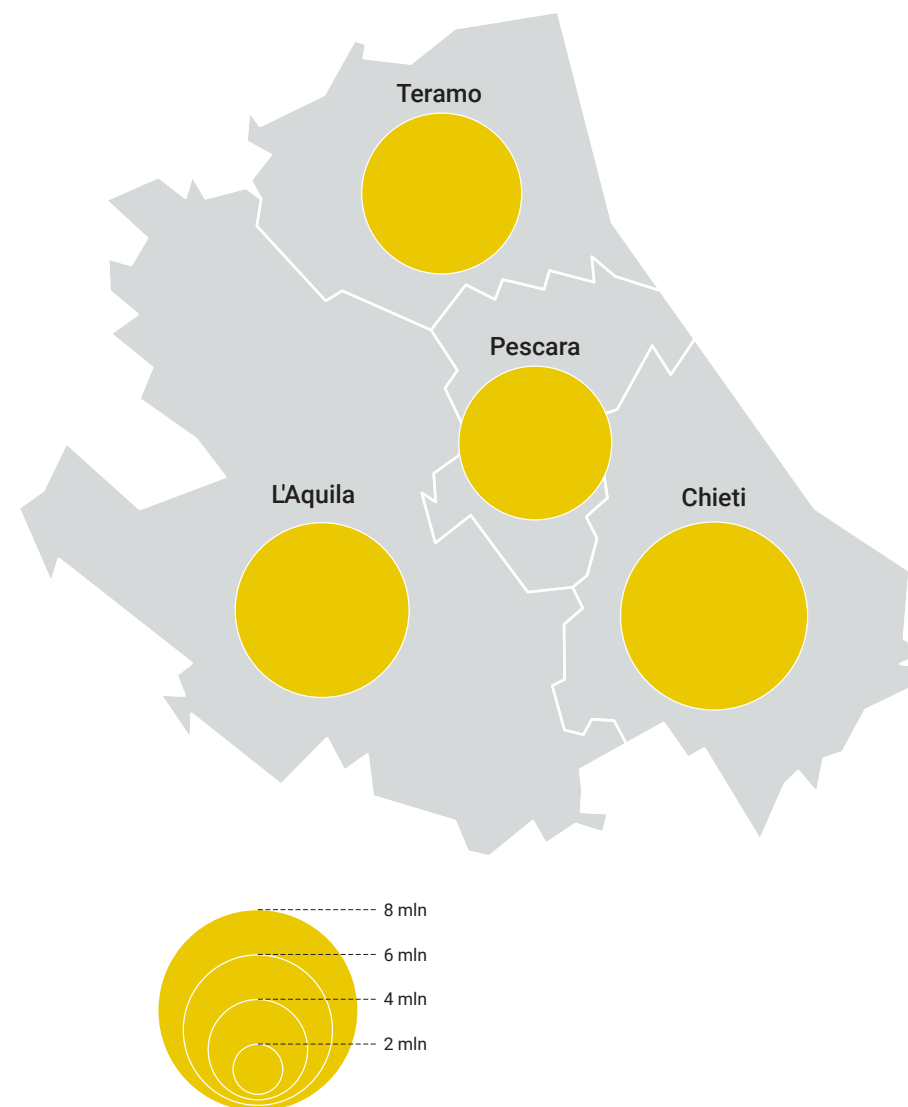
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	796.150.152,67 €	26,64%	2.497
Società per azioni	518.332.502,95 €	17,34%	555
Ministero	502.121.583,15 €	16,80%	1.908
Regione	469.162.276,63 €	15,70%	398
Provincia	88.456.644,89 €	2,96%	92
Università pubblica	63.807.745,72 €	2,13%	448
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	42.633.936,85 €	1,43%	1.133
Società a responsabilità limitata	15.956.742,19 €	0,53%	18
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	11.903.566,75 €	0,40%	9
Città metropolitana***	0,00 €	0,00%	-
Altri soggetti attuatori	480.186.465,49 €	16,07%	1.897
TOTALE	2.988.711.617,29 €	100%	8.955

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

*** Si segnala che non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra Regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Basilicata: 2.2 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
3.529

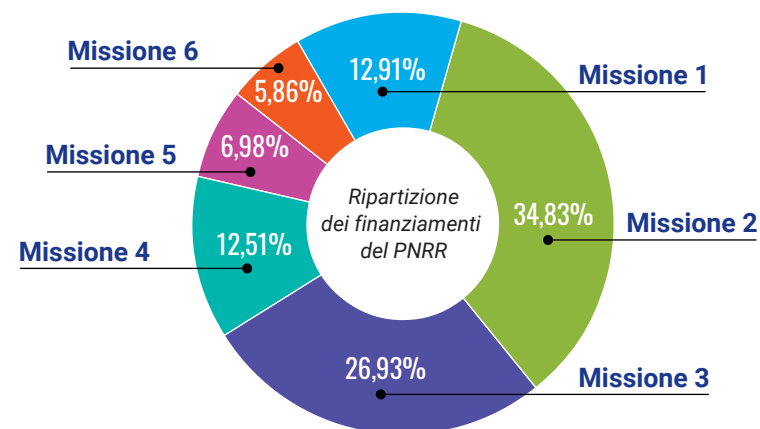
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
1.361.639.474,12 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
910

Finanziamento PNRR progetti transregionali
837.563.005,35 €

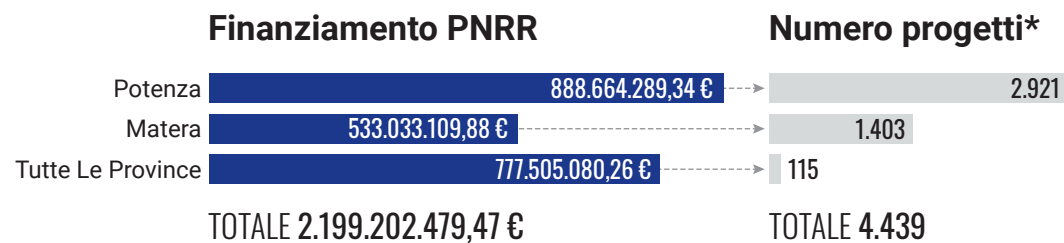
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.





* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

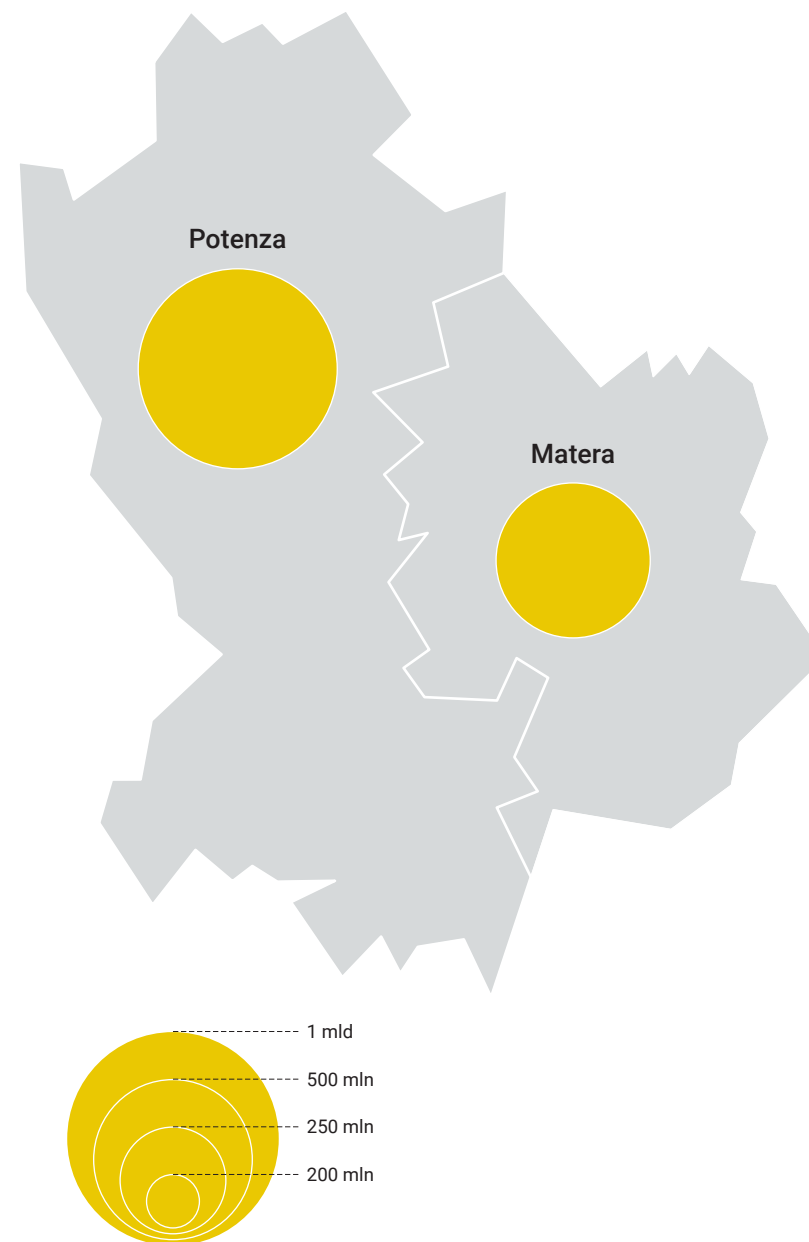
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	872.947.804,54 €	39,69%	268
Comune	352.623.114,61 €	16,03%	1.363
Ministero	268.479.351,23 €	12,21%	736
Regione	189.207.978,08 €	8,60%	362
Provincia	76.988.411,47 €	3,50%	117
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	50.918.494,69 €	2,32%	408
Università pubblica	13.159.063,14 €	0,60%	107
Società a responsabilità limitata	12.876.244,80 €	0,59%	6
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	9.117.700,67 €	0,41%	5
Città metropolitana***	0,00 €	0,00%	-
Altri soggetti attuatori	352.884.316,24 €	16,05%	1.067
TOTALE	2.199.202.479,47 €	100%	4.439

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

*** Si segnala che non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra Regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Calabria: 5.7 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
10.354

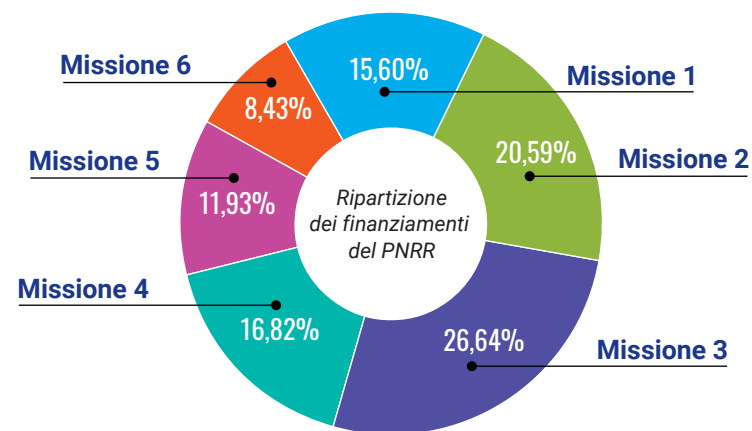
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
3.842.968.738,87 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
2.287

Finanziamento PNRR progetti transregionali
1.869.709.776,72 €

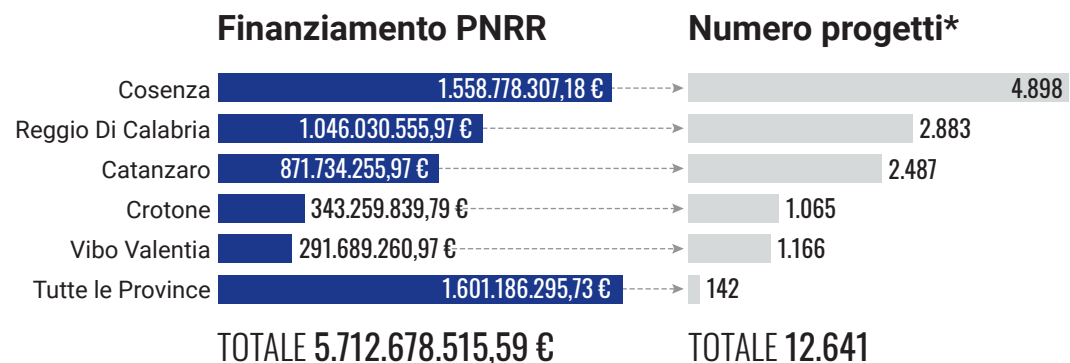
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.





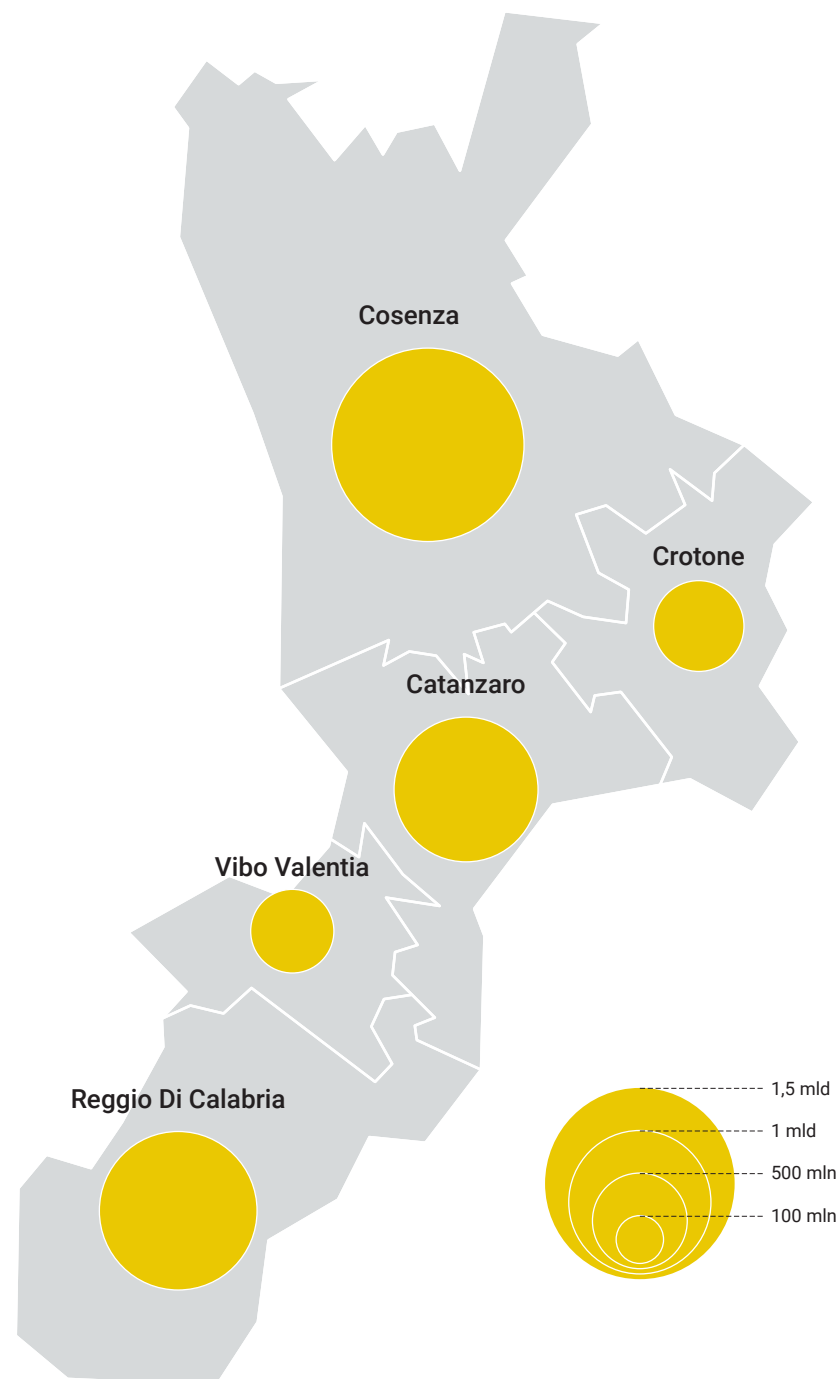
* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGIS (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	2.293.020.992,90 €	40,14%	580
Comune	1.217.712.154,43 €	21,32%	3.926
Regione	684.921.913,68 €	11,99%	1.167
Ministero	530.252.318,98 €	9,28%	2.043
Provincia	140.992.225,83 €	2,47%	138
Università pubblica	100.535.285,62 €	1,76%	495
Città metropolitana	73.660.654,32 €	1,29%	65
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	62.951.275,40 €	1,10%	35
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	57.727.037,59 €	1,01%	1.088
Società a responsabilità limitata	15.224.594,70 €	0,27%	7
Altri soggetti attuatori	535.680.062,14 €	9,38%	3.097
TOTALE	5.712.678.515,59 €	100,00%	12.641

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Campania:

11.9 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
21.406

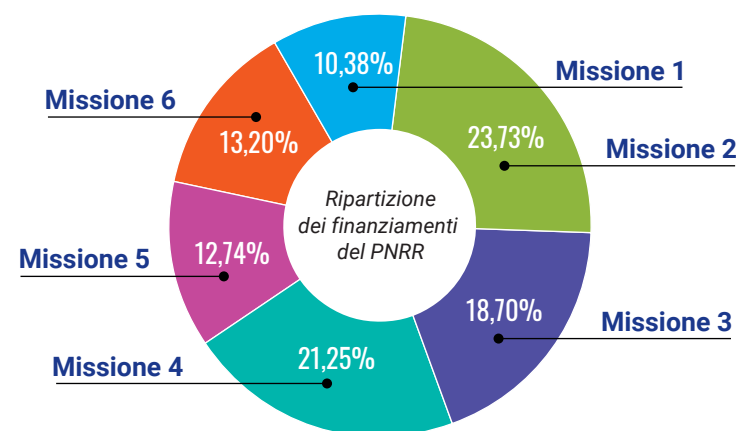
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
8.560.611.135,26 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
5.090

Finanziamento PNRR progetti transregionali
3.427.808.861,47 €

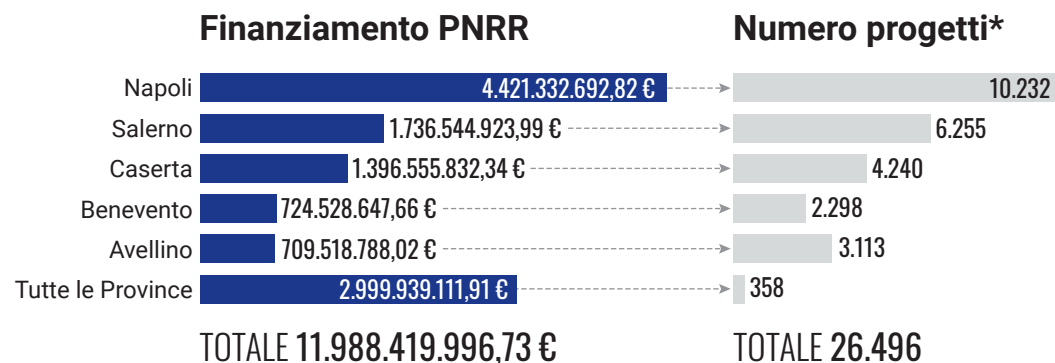
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*

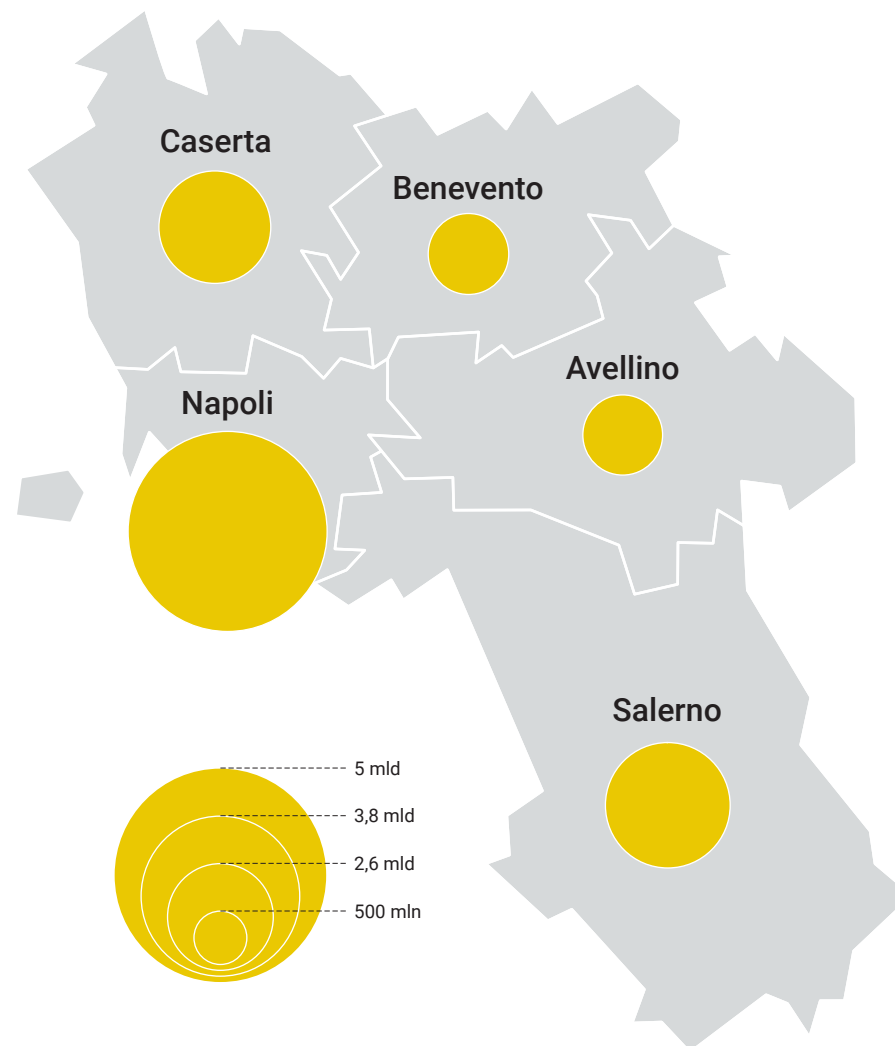


*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</p> <p>1.244.020.796,32 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</p> <p>2.844.815.248,05 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p> <p>2.241.235.491,88 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca</p> <p>2.547.875.898,13 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione</p> <p>1.527.864.292,73 €</p>	 <p>Missione 6 Salute</p> <p>1.582.608.269,60 €</p>



* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	3.072.282.448,83 €	25,63%	1.678
Comune	2.794.167.652,78 €	23,31%	5.331
Regione	2.475.497.395,58 €	20,65%	1.611
Ministero	1.010.139.430,22 €	8,43%	3.475
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	333.790.273,99 €	2,78%	54
Università pubblica	327.591.937,07 €	2,73%	2.193
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	297.700.802,63 €	2,48%	3.392
Provincia	192.472.444,12 €	1,61%	101
Città metropolitana	173.970.193,32 €	1,45%	69
Società a responsabilità limitata	109.475.097,74 €	0,91%	70
Altri soggetti attuatori	1.201.332.320,44 €	10,02%	8.522
TOTALE	11.988.419.996,73 €	100,00%	26.496

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Il PNRR in Emilia Romagna:

8.4 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

17.603

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

7.089.264.592,25 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

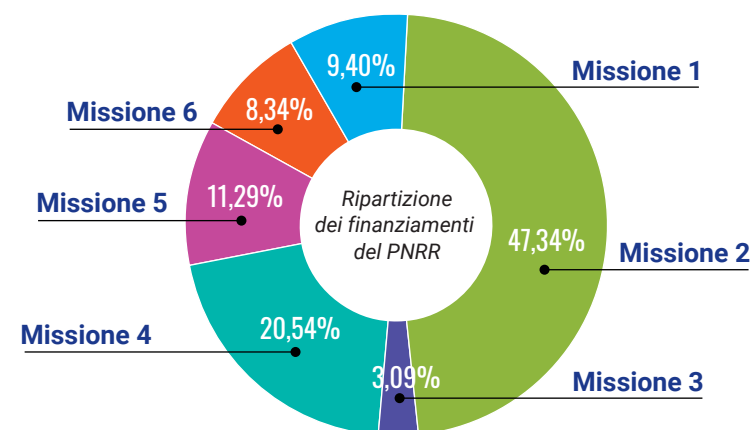
3.560

Finanziamento PNRR progetti transregionali

1.325.752.905,35 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*

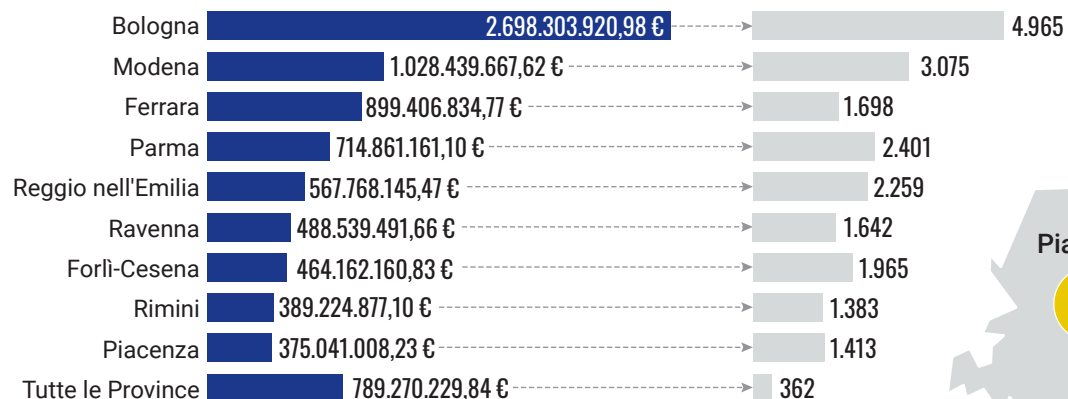


*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</p> <p>790.864.623,61 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</p> <p>3.983.971.801,85 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p> <p>259.163.380,27 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca</p> <p>1.728.544.362,81 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione</p> <p>950.410.541,45 €</p>	 <p>Missione 6 Salute</p> <p>702.062.787,60 €</p>

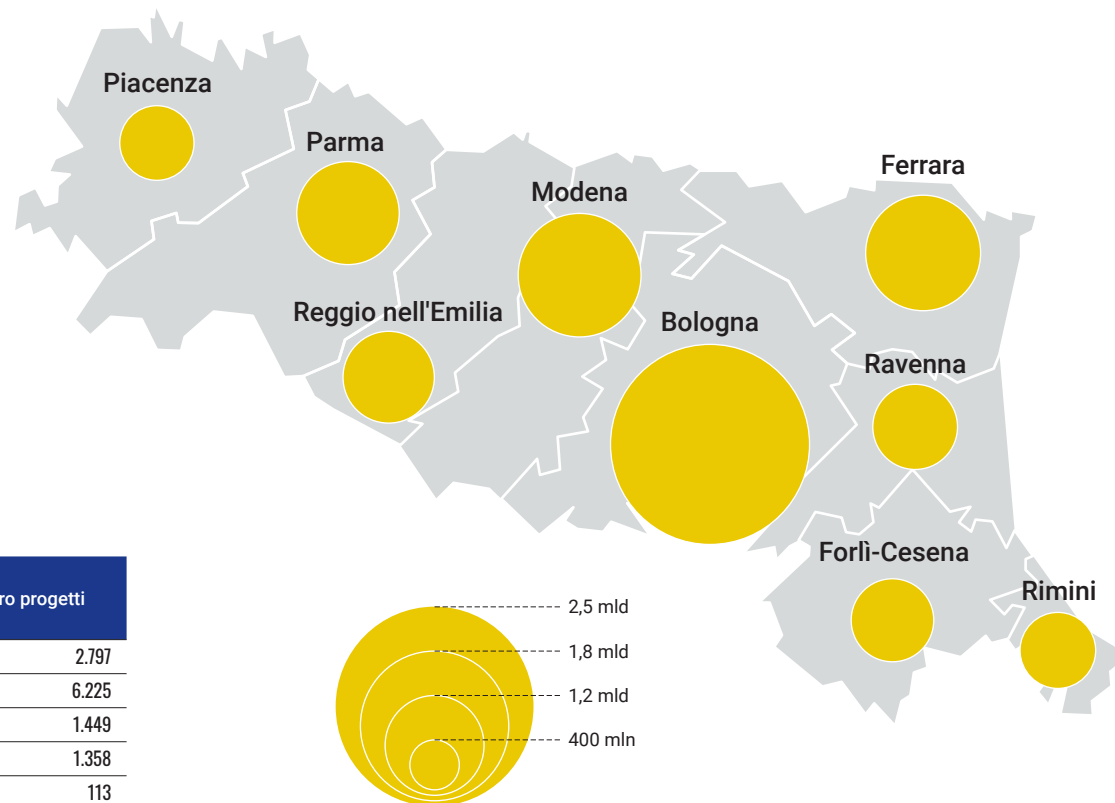
Finanziamento PNRR

Numero progetti*



TOTALE 8.415.017.497,60 €

TOTALE 21.163



* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	2.222.653.631,29 €	26,41%	2.797
Ministero	1.779.992.393,71 €	21,15%	6.225
Società per azioni	1.101.729.174,05 €	13,09%	1.449
Regione	864.423.116,82 €	10,27%	1.358
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	385.855.994,20 €	4,59%	113
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	244.547.974,33 €	2,91%	1.947
Università pubblica	229.548.563,34 €	2,73%	1.644
Provincia	200.100.021,89 €	2,38%	172
Città metropolitana	94.429.962,85 €	1,12%	90
Società a responsabilità limitata	55.867.534,98 €	0,66%	34
Altri soggetti attuatori	1.235.869.130,14 €	14,69%	5.334
TOTALE	8.415.017.497,60 €	100,00%	21.163

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Il PNRR in Friuli-Venezia Giulia: 2.2 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
4.747

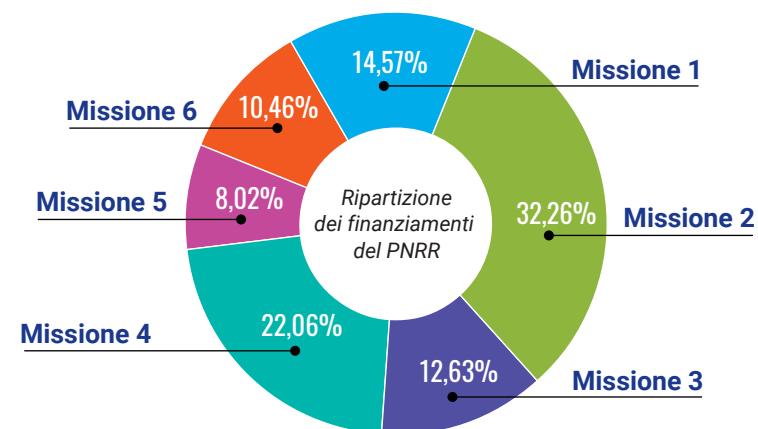
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
1.671.793.472,00 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
1.056

Finanziamento PNRR progetti transregionali
575.489.347,89 €

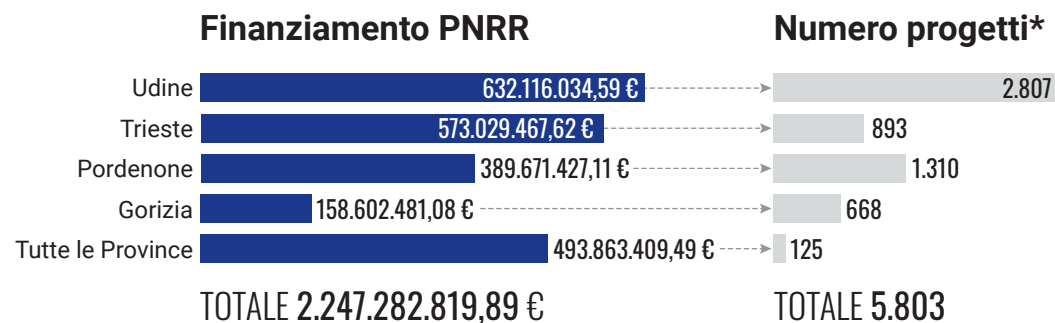
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.





* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

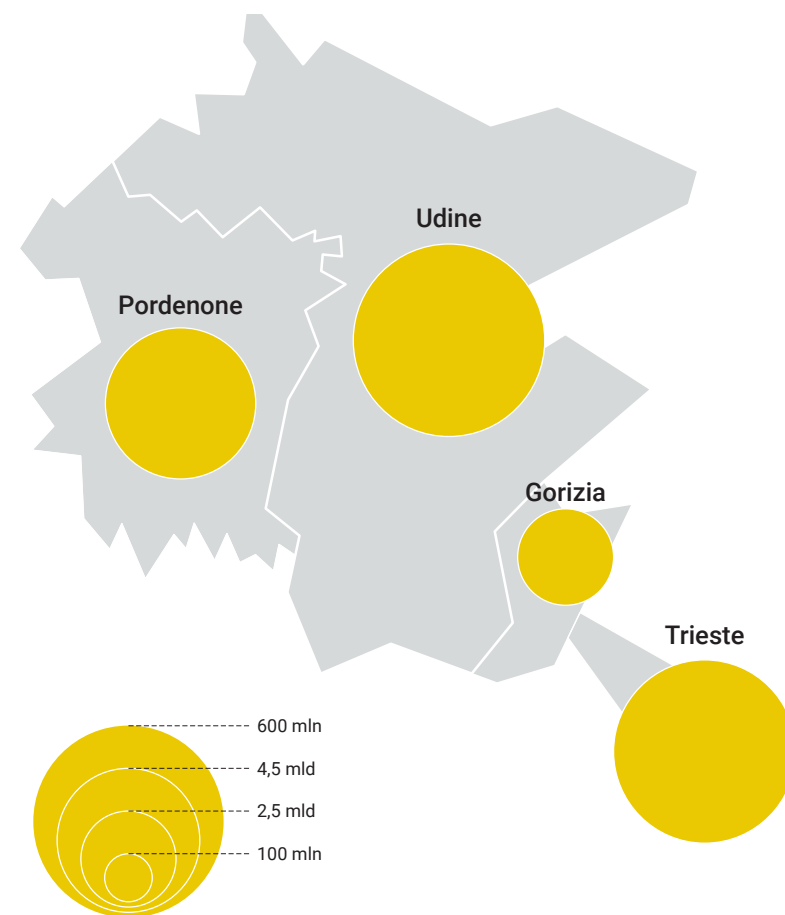
I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	550.800.715,62 €	24,51%	363
Comune	439.515.107,99 €	19,56%	929
Ministero	412.650.483,09 €	18,36%	1.737
Regione	354.350.955,37 €	15,77%	346
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	65.781.450,98 €	2,93%	20
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	64.819.025,56 €	2,88%	463
Università pubblica	53.760.351,95 €	2,39%	445
Società a responsabilità limitata	14.970.286,46 €	0,67%	6
Provincia***	0,00 €	0,00%	-
Città metropolitana****	0,00 €	0,00%	-
Altri soggetti attuatori	290.634.442,88 €	12,93%	1.494
TOTALE	2.247.282.819,89 €	100,00%	5.803

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

*** **Avvertenza: Si segnala le Province sono state soppresse a seguito dell'approvazione della Legge costituzionale 28 luglio 2016, n.1.**

**** Si segnala che non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra Regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR nel Lazio: 12.4 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
17.685

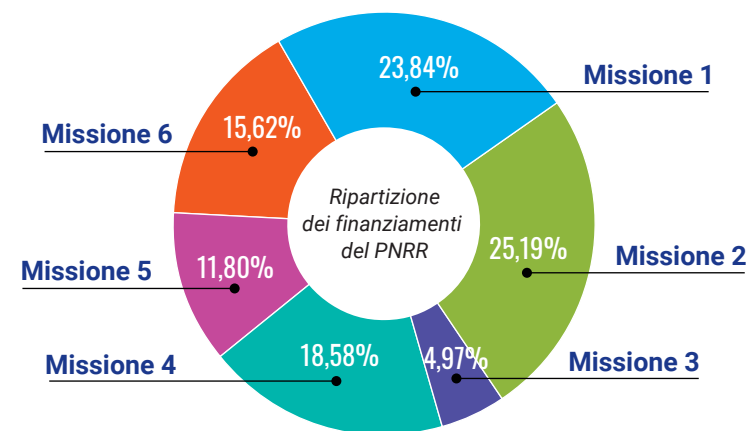
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
11.265.559.347,36 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
4.102

Finanziamento PNRR progetti transregionali
1.204.148.900,90 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

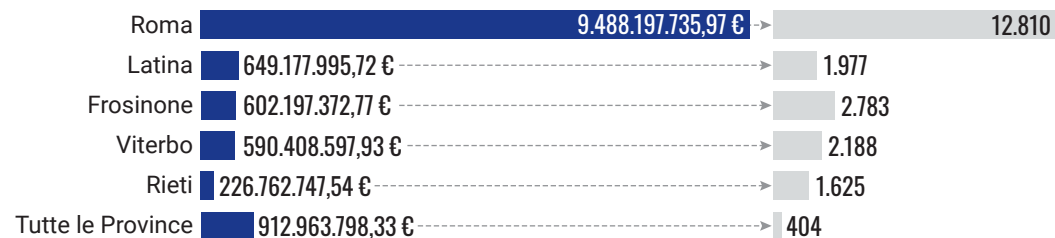
Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.



Finanziamento PNRR



TOTALE 12.469.708.248,26 €

TOTALE 21.787

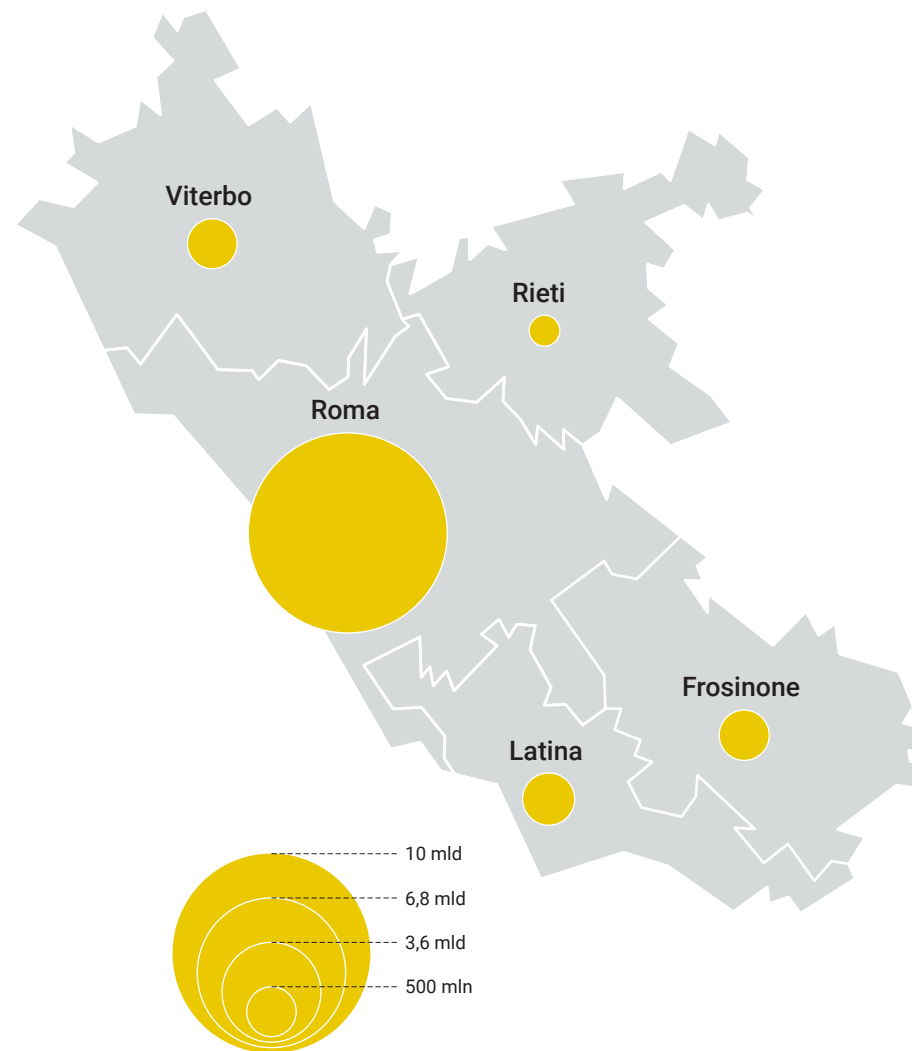
* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	2.361.341.584,18 €	18,94%	4.062
Ministero	1.705.892.467,26 €	13,68%	3.508
Società per azioni	1.565.603.339,29 €	12,56%	807
Regione	1.556.005.449,54 €	12,48%	1.452
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	1.466.299.922,02 €	11,76%	2.305
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	497.684.488,18 €	3,99%	131
Città metropolitana	401.874.998,74 €	3,22%	350
Università pubblica	223.421.243,97 €	1,79%	1.642
Società a responsabilità limitata	191.125.213,62 €	1,53%	69
Provincia	136.236.349,14 €	1,09%	118
Altri soggetti attuatori	2.364.223.192,32 €	18,96%	7.343
TOTALE	12.469.708.248,26 €	100,00%	21.787

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Liguria:

4.9 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

4.561

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

2.392.937.703,85 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

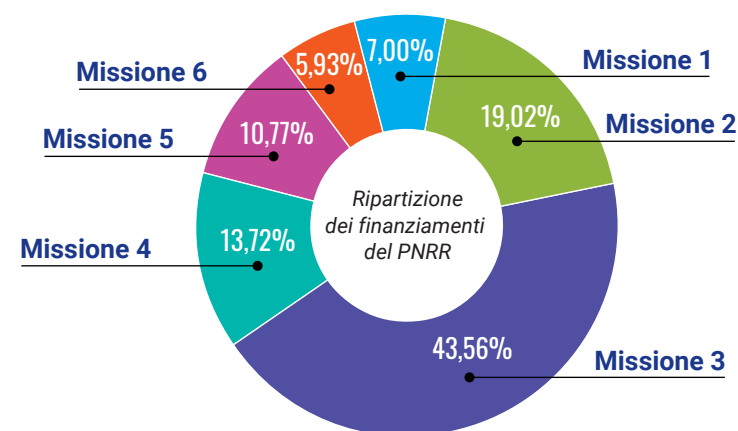
1.748

Finanziamento PNRR progetti transregionali

2.503.064.676,69 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

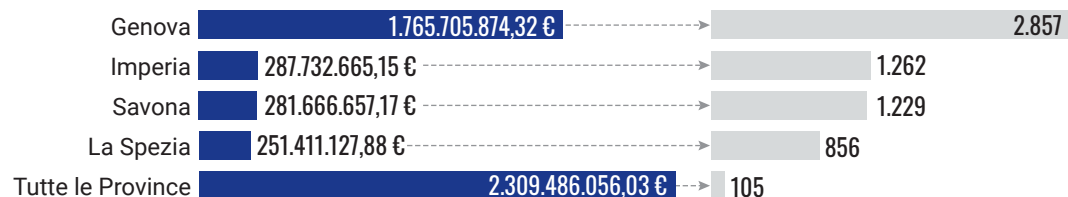
Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</p> <p>342.721.281,90 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</p> <p>931.444.541,57 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p> <p>2.132.536.092,10 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca</p> <p>671.887.947,60 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione</p> <p>527.369.694,02 €</p>	 <p>Missione 6 Salute</p> <p>290.042.823,35 €</p>

Finanziamento PNRR

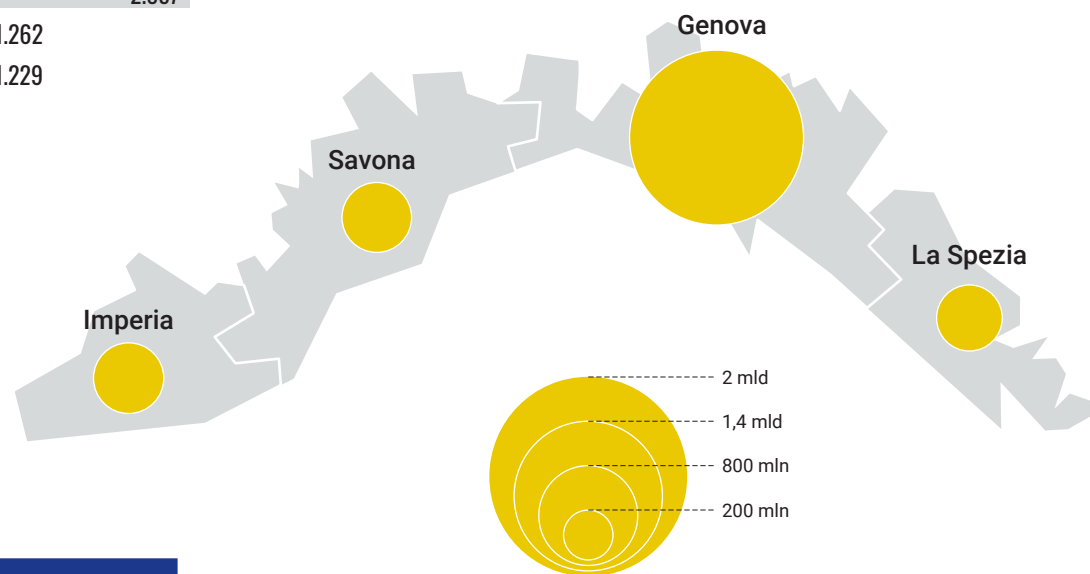


TOTALE 4.896.002.380,54 €

TOTALE 6.309

* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	2.365.852.267,90 €	48,32%	155
Comune	1.126.103.574,35 €	23,00%	2.309
Regione	428.239.815,86 €	8,75%	357
Ministero	281.378.116,98 €	5,75%	834
Società a responsabilità limitata	141.874.147,01 €	2,90%	37
Città metropolitana	94.709.630,68 €	1,93%	103
Provincia	91.839.145,23 €	1,88%	45
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	73.323.976,86 €	1,50%	17
Università pubblica	55.692.449,67 €	1,14%	489
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	26.482.650,83 €	0,54%	452
Altri soggetti attuatori	210.506.605,17 €	4,30%	1.511
TOTALE	4.896.002.380,54 €	100,00%	6.309

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Il PNRR in Lombardia: 16.4 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
37.218

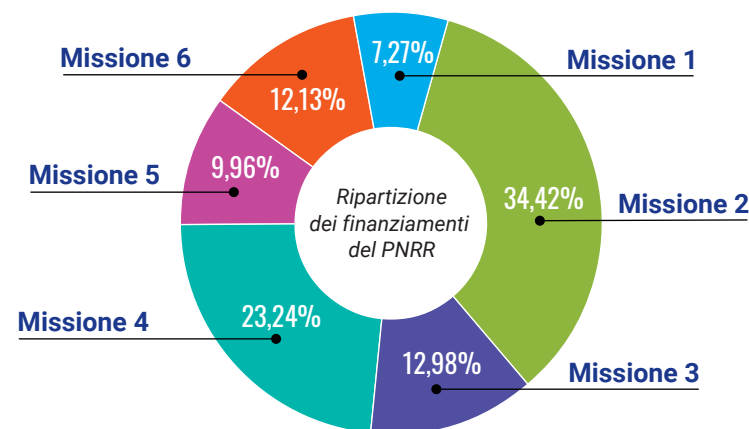
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
13.437.477.473,60 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
8.472

Finanziamento PNRR progetti transregionali
3.005.966.193,04 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*

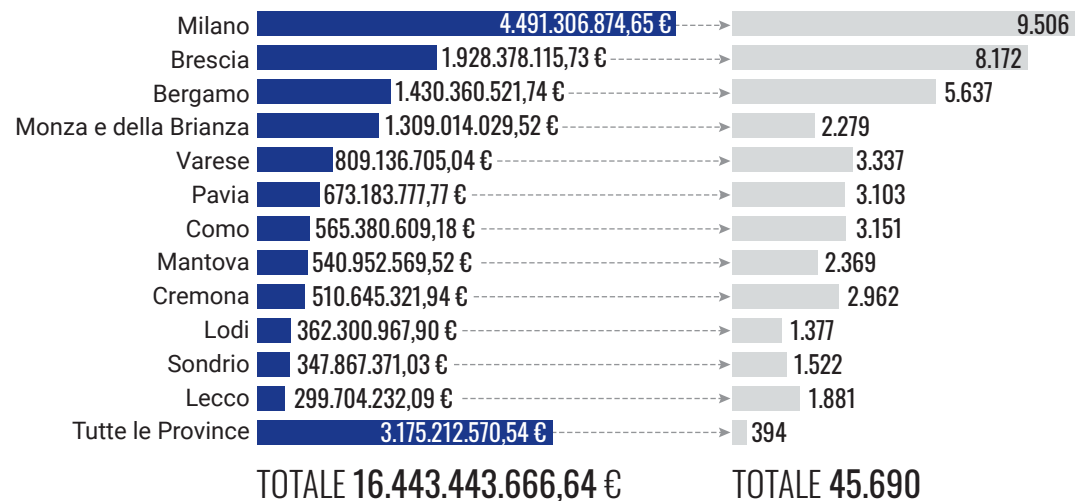


*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</p> <p>1.195.153.454,90 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</p> <p>5.659.820.256,83 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p> <p>2.134.823.269,72 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca</p> <p>3.822.131.463,94 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione</p> <p>1.637.688.508,77 €</p>	 <p>Missione 6 Salute</p> <p>1.993.826.712,49 €</p>

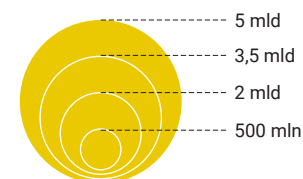
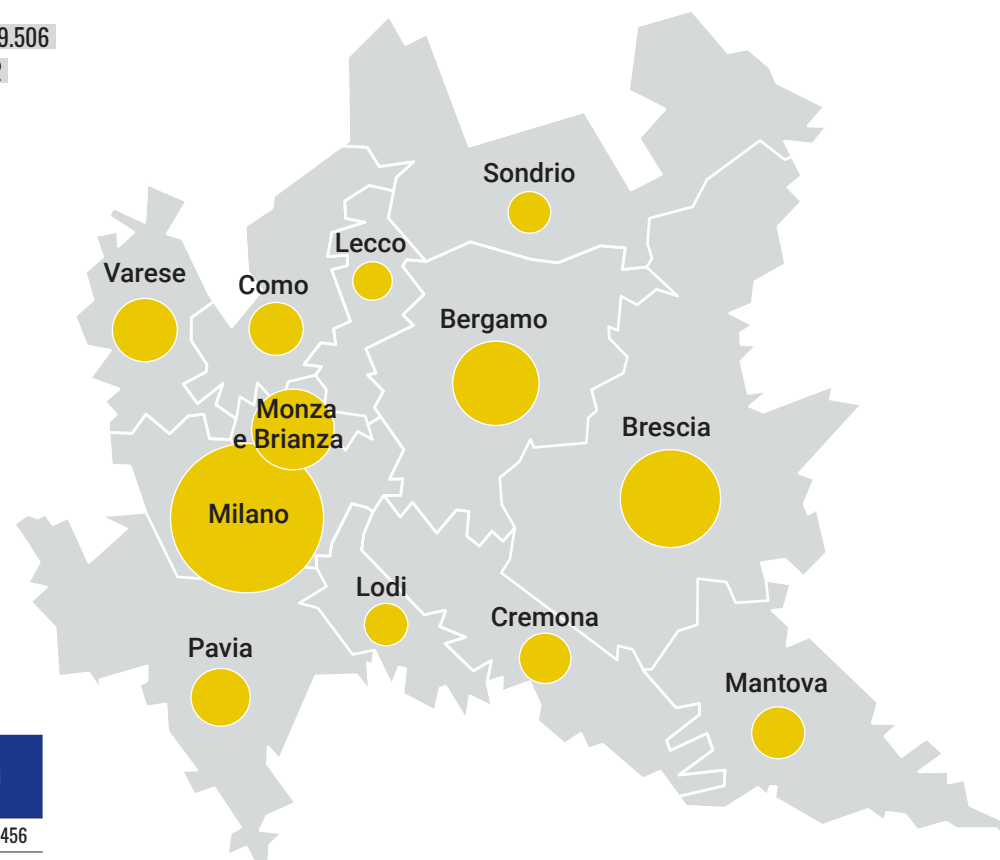
Finanziamento PNRR

Numero progetti*



* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	4.111.680.759,86 €	25,00%	13.456
Società per azioni	3.271.454.062,76 €	19,90%	2.715
Comune	3.195.021.469,76 €	19,43%	10.737
Regione	2.462.594.692,26 €	14,98%	1.608
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	605.016.099,61 €	3,68%	173
Università pubblica	419.925.288,19 €	2,55%	2.370
Provincia	329.819.571,42 €	2,01%	252
Società a responsabilità limitata	326.557.185,25 €	1,99%	122
Città metropolitana	256.891.210,61 €	1,56%	267
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	140.842.077,73 €	0,86%	2.746
Altri soggetti attuatori	1.323.641.249,20 €	8,05%	11.244
TOTALE	16.443.443.666,64 €	100,00%	45.690

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Il PNRR nelle Marche:

3 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

6.322

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

2.250.942.672,70 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

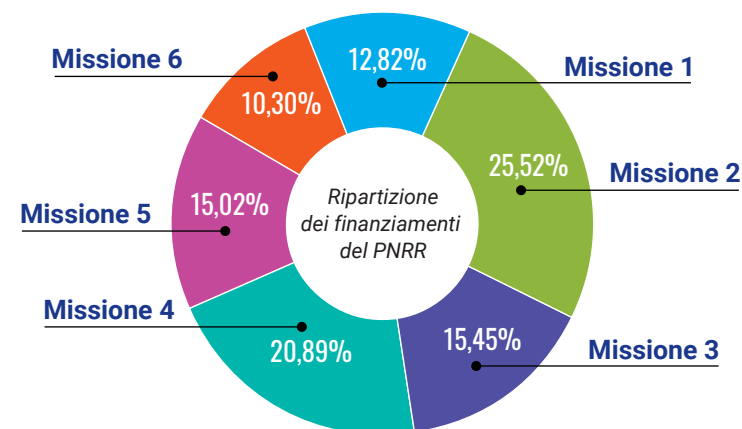
1.670

Finanziamento PNRR progetti transregionali

795.932.275,61 €

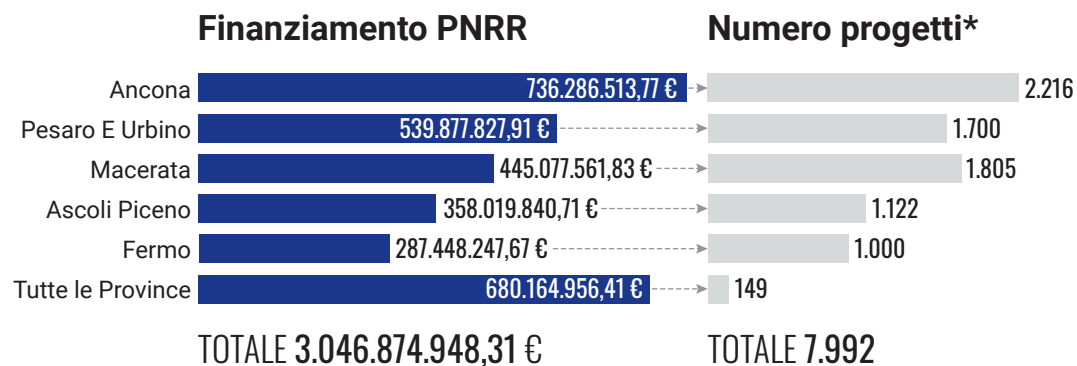
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</p> <p>390.516.568,11 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</p> <p>777.709.327,62 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p> <p>470.727.969,86 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca</p> <p>636.477.405,55 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione</p> <p>457.751.916,48 €</p>	 <p>Missione 6 Salute</p> <p>313.691.760,69 €</p>



* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

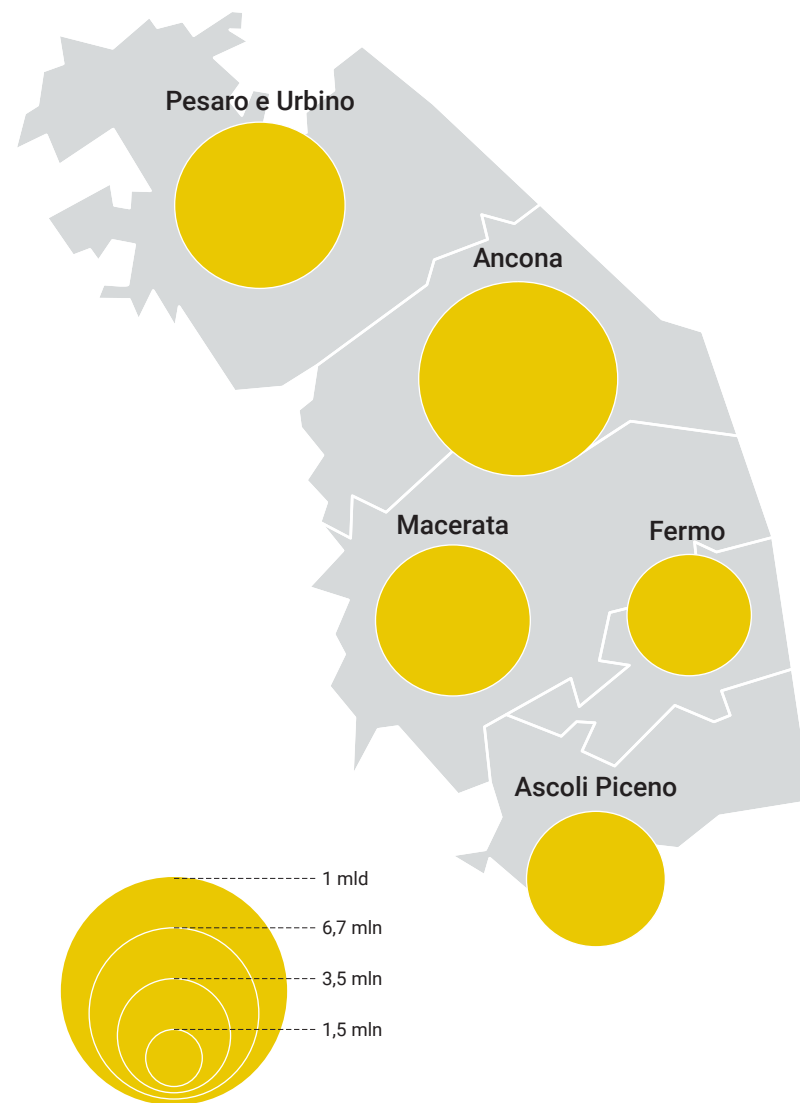
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	782.821.468,87 €	25,69%	2.121
Società per azioni	774.658.621,75 €	25,42%	464
Ministero	446.808.121,82 €	14,66%	1.547
Regione	406.503.065,19 €	13,34%	394
Provincia	161.401.926,22 €	5,30%	75
Università pubblica	60.530.527,16 €	1,99%	418
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	43.530.046,52 €	1,43%	618
Società a responsabilità limitata	41.637.412,09 €	1,37%	17
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	23.061.817,38 €	0,76%	12
Città metropolitana***	0,00 €	0,00%	-
Altri soggetti attuatori	305.921.941,31 €	10,04%	2.326
TOTALE	3.046.874.948,31 €	100,00%	7.992

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

*** Si segnala che non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra Regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Molise: 1.7 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
2.453

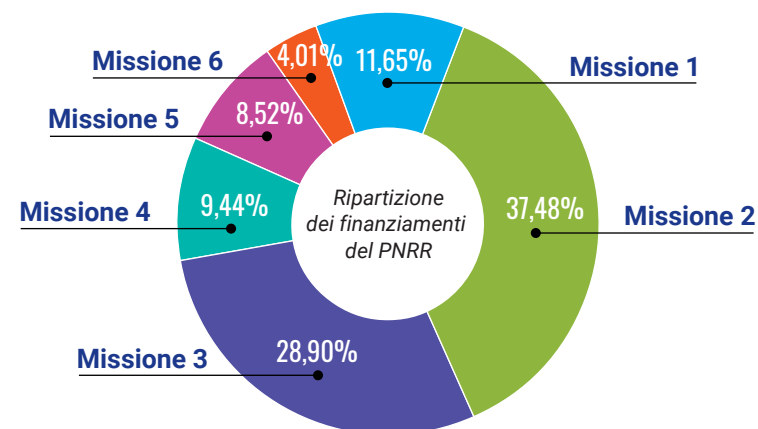
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
1.231.560.874,92 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
667

Finanziamento PNRR progetti transregionali
530.107.446,14 €

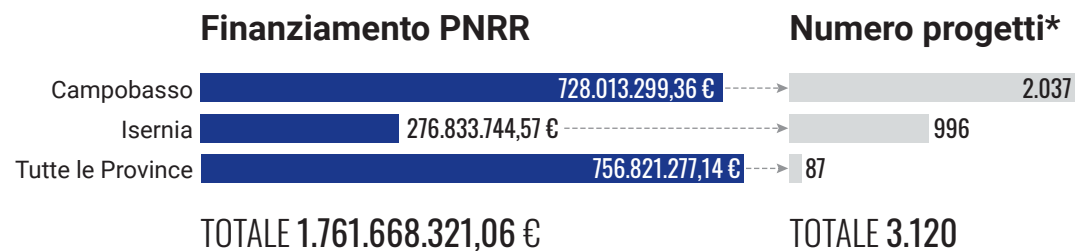
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



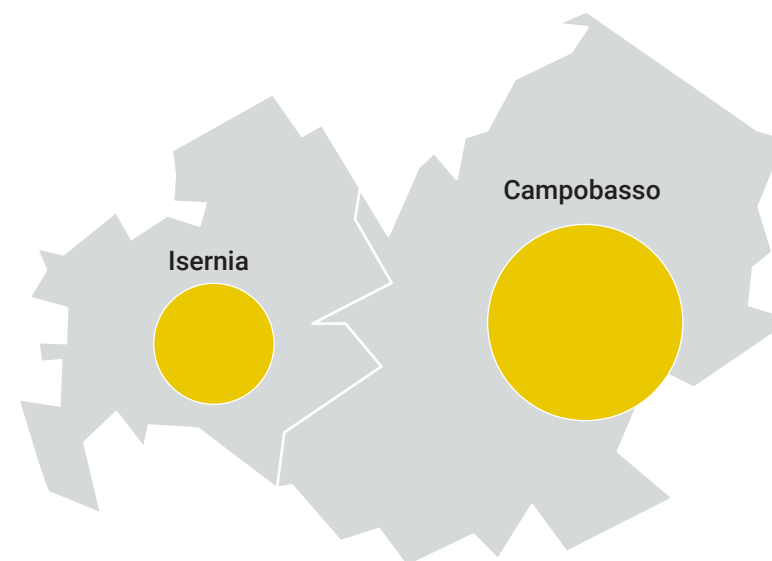
*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 205.231.033,86 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 660.316.639,72 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 509.164.475,60 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca 166.287.778,91 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione 150.137.641,79 €</p>	 <p>Missione 6 Salute 70.530.751,20 €</p>



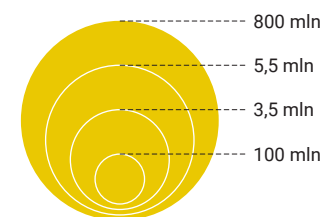
* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	751.197.867,44 €	42,64%	237
Ministero	357.226.188,45 €	20,28%	501
Comune	236.168.796,82 €	13,41%	1.235
Regione	179.722.239,65 €	10,20%	114
Provincia	34.971.278,41 €	1,99%	77
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	16.694.567,13 €	0,95%	352
Università pubblica	12.497.731,46 €	0,71%	89
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	9.705.396,56 €	0,55%	5
Società a responsabilità limitata	9.429.090,00 €	0,54%	5
Città metropolitana***	0,00 €	0,00%	-
Altri soggetti attuatori	154.055.165,15 €	8,74%	505
TOTALE	1.761.668.321,06 €	100,00%	3.120



** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

*** Si segnala che non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra Regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.

Il PNRR in Piemonte: 9 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
18.922

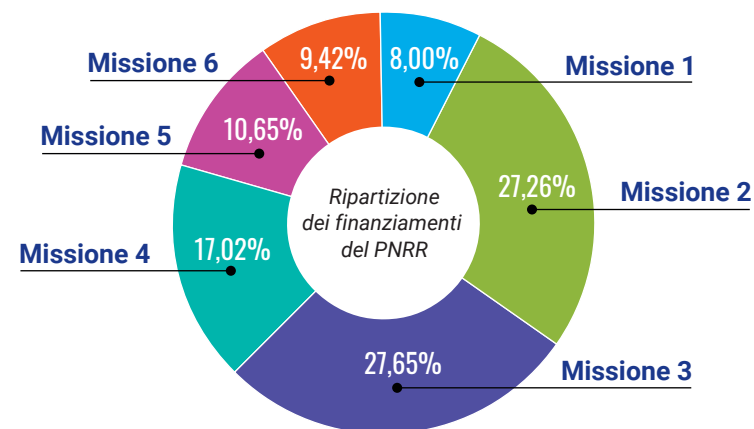
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
5.770.232.310,97 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
6.178

Finanziamento PNRR progetti transregionali
3.263.517.313,80 €

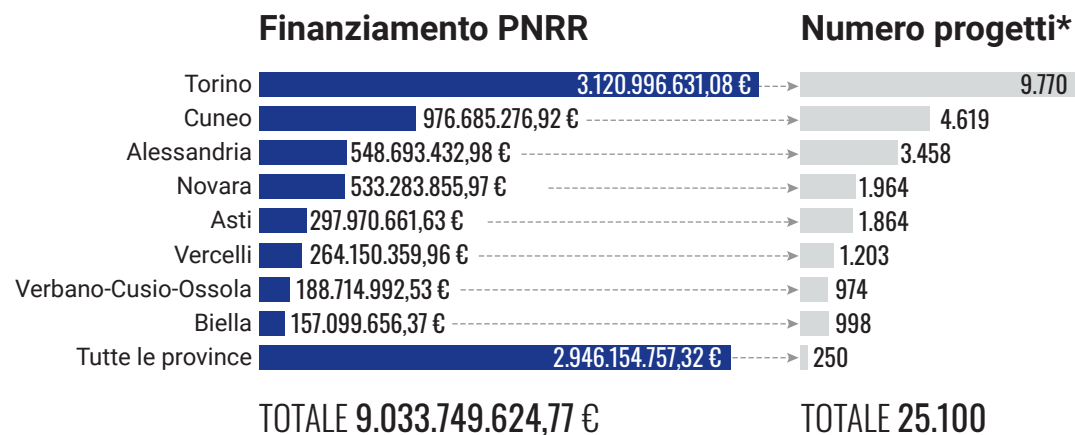
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 722.017.211,38 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 2.462.409.132,99 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 2.498.045.805,40 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca 1.537.703.446,70 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione 962.165.150,92 €</p>	 <p>Missione 6 Salute 851.408.877,39 €</p>



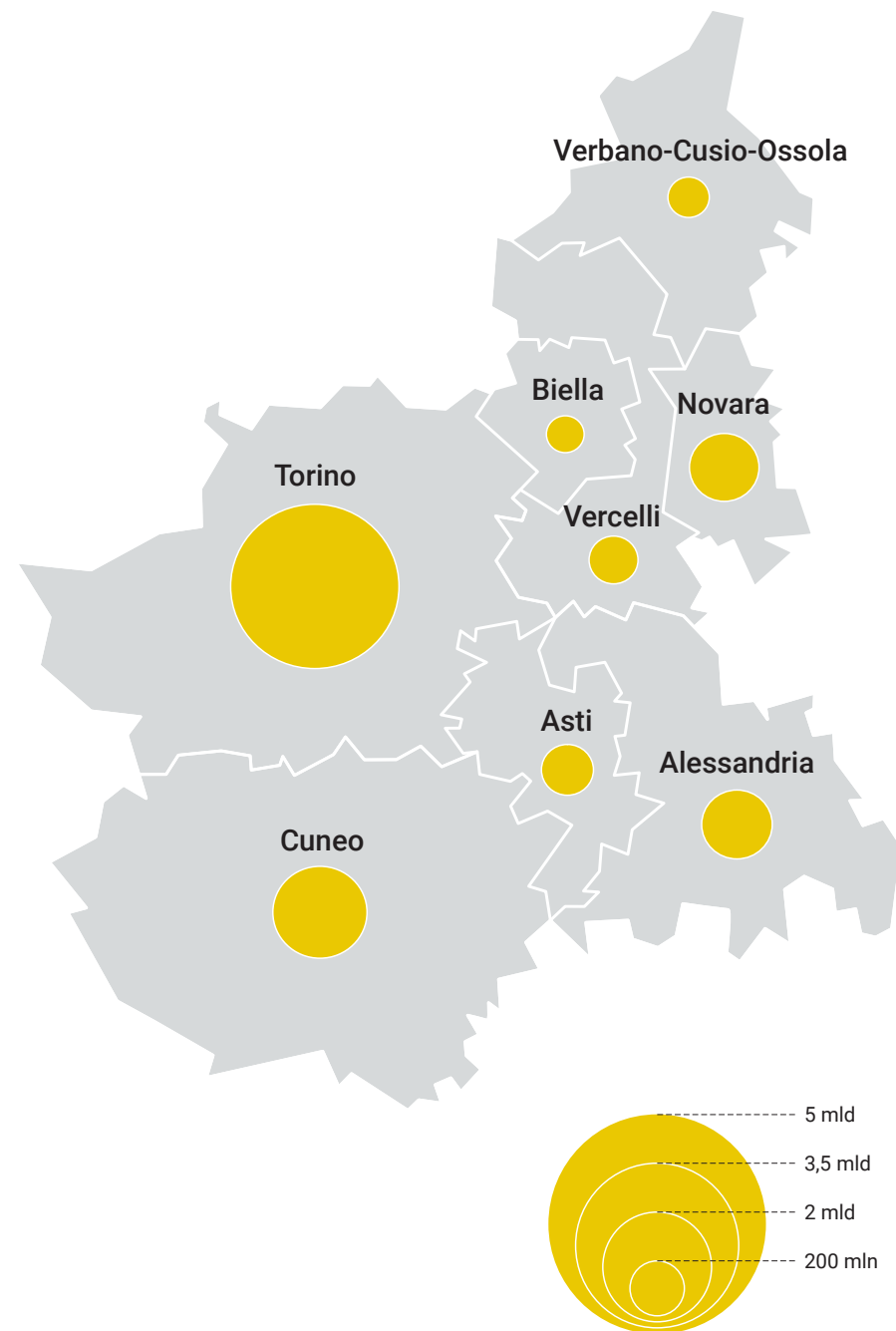
* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	3.133.182.643,44 €	34,68%	1.348
Comune	1.567.715.603,58 €	17,35%	5.657
Ministero	1.341.917.024,42 €	14,85%	5.504
Regione	1.134.112.641,17 €	12,55%	2.104
Università pubblica	256.572.721,90 €	2,84%	1.117
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	187.765.972,36 €	2,08%	66
Provincia	171.680.619,81 €	1,90%	139
Città metropolitana	155.288.394,27 €	1,72%	149
Società a responsabilità limitata	135.519.933,23 €	1,50%	49
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	133.955.075,41 €	1,48%	2.317
Altri soggetti attuatori	816.038.995,19 €	9,03%	6.650
TOTALE	9.033.749.624,77 €	100,00%	25.100

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Puglia:

8.8 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

14.800

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

6.423.273.881,30 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

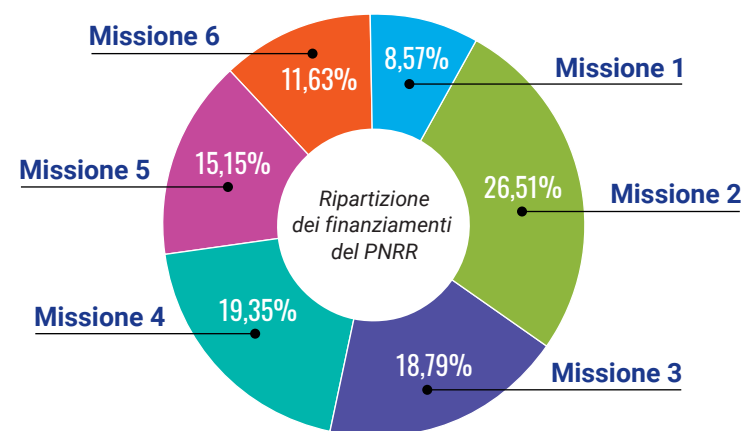
2.867

Finanziamento PNRR progetti transregionali

2.378.345.770,56 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

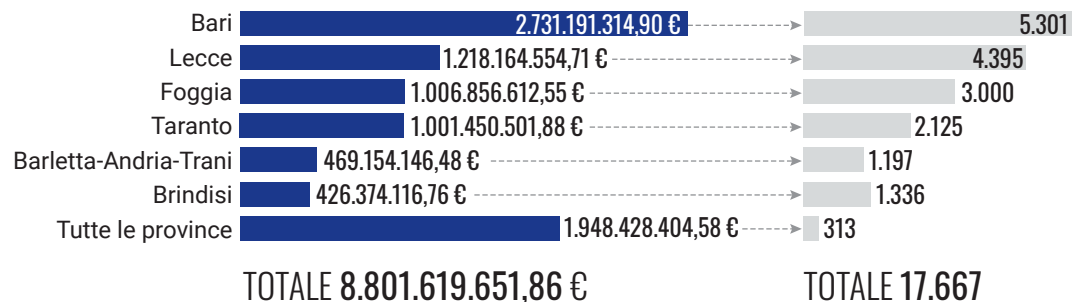
Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</p> <p>753.389.031,18 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica</p> <p>2.333.210.441,48 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p> <p>1.654.142.984,09 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca</p> <p>1.703.526.046,40 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione</p> <p>1.333.370.864,86 €</p>	 <p>Missione 6 Salute</p> <p>1.023.980.283,86 €</p>

Finanziamento PNRR



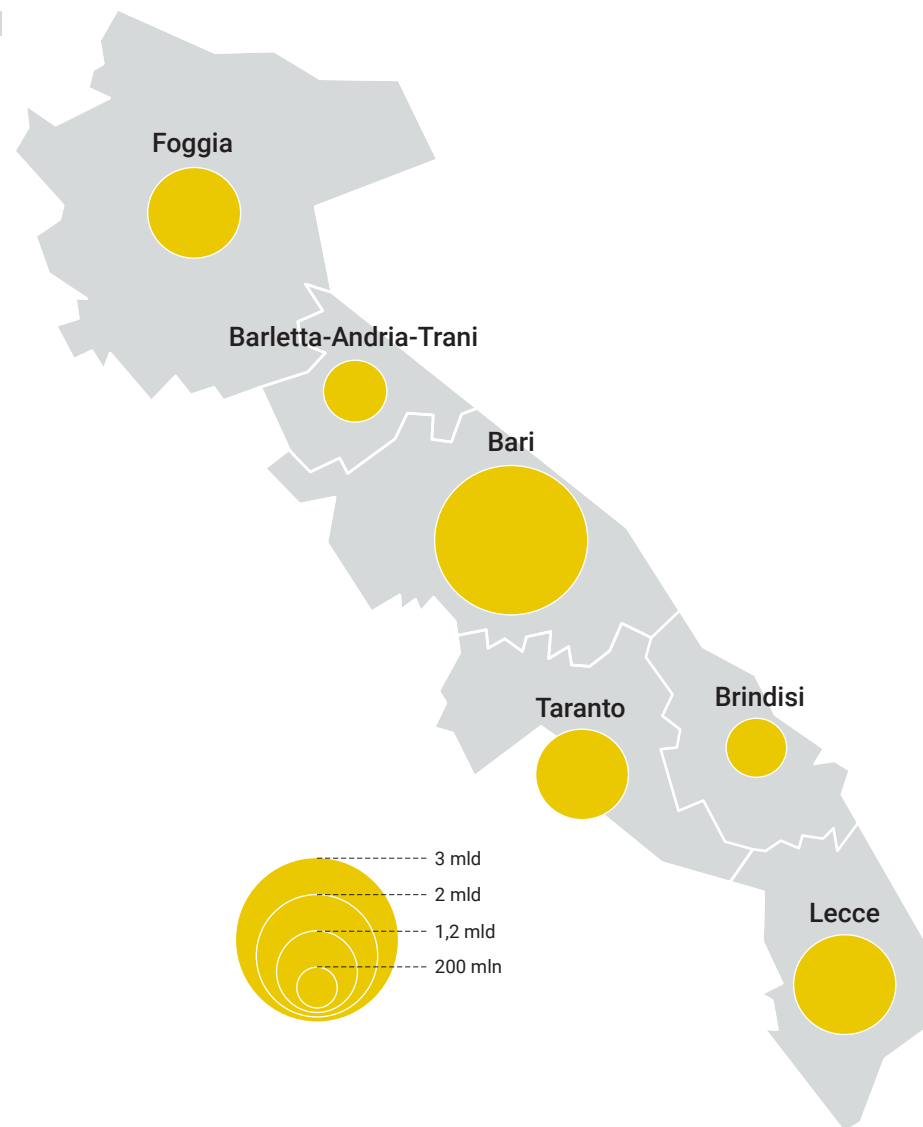
* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	2.319.546.960,90 €	26,35%	3.163
Società per azioni	2.080.807.911,68 €	23,64%	1.663
Regione	1.699.233.777,74 €	19,31%	1.827
Ministero	901.733.773,46 €	10,25%	3.126
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	266.264.727,04 €	3,03%	52
Provincia	184.781.261,80 €	2,10%	122
Università pubblica	150.894.404,83 €	1,71%	1.074
Città metropolitana	150.551.989,15 €	1,71%	63
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	109.705.604,93 €	1,25%	1.478
Società a responsabilità limitata	66.736.346,03 €	0,76%	27
Altri soggetti attuatori	871.362.894,29 €	9,90%	5.072
TOTALE	8.801.619.651,86 €	100,00%	17.667

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Sardegna: 4.2 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
8.038

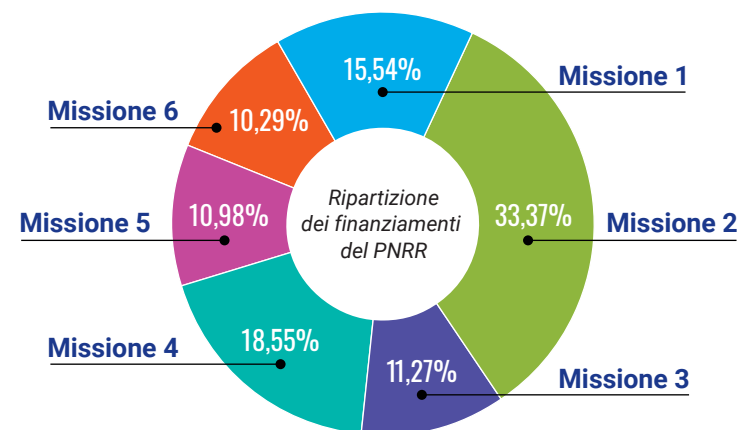
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
3.281.206.858,48 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
2.091

Finanziamento PNRR progetti transregionali
911.523.027,82 €

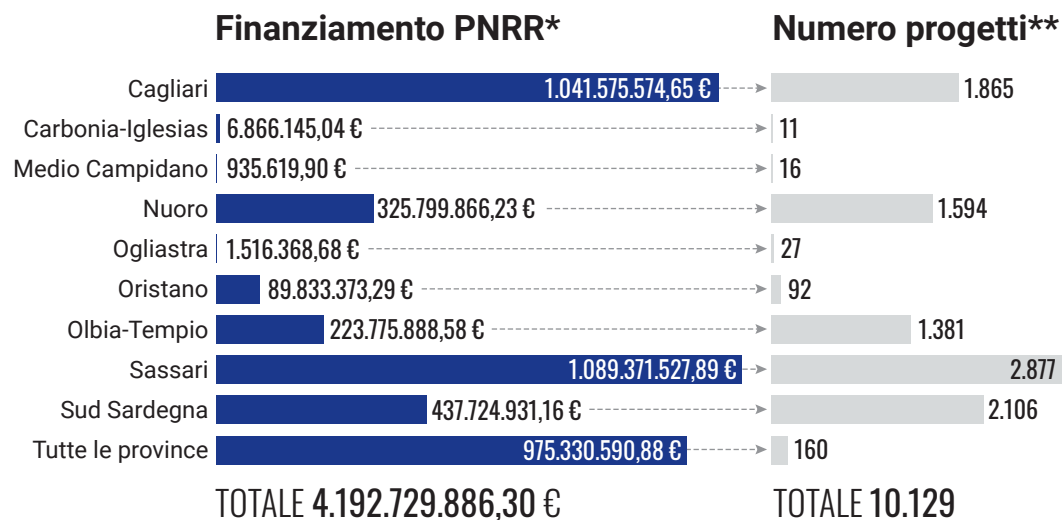
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.





* **Avvertenza:** Si segnala che le denominazioni e gli ambiti amministrativi citati corrispondono a quelli dei CUP associati ai singoli progetti e potrebbero non essere aggiornati alle fasi di attuazione delle ultime disposizioni normative in materia di province nella Regione Sardegna.

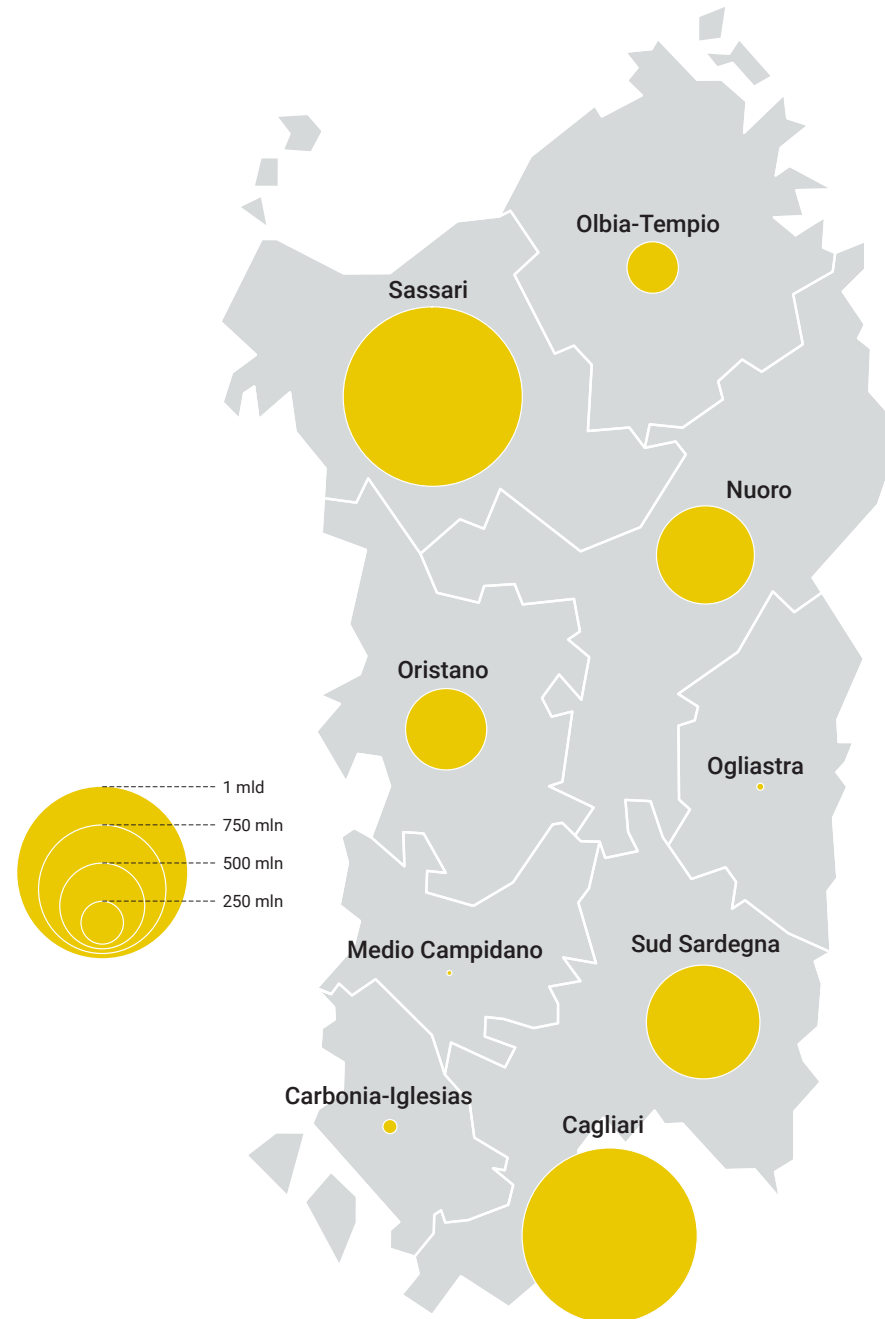
** Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali***	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	1.147.956.630,94€	27,38%	576
Comune	865.688.660,86€	20,65%	2.980
Regione	668.920.387,88€	15,95%	557
Ministero	585.620.100,76€	13,97%	2.568
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	463.586.441,58€	11,06%	2.011
Provincia	151.433.816,85€	3,61%	771
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	88.346.545,51€	2,11%	109
Università pubblica	83.524.075,92€	1,99%	29
Città metropolitana	57.431.801,14€	1,37%	481
Società a responsabilità limitata	46.810.008,90€	1,12%	36
Altri soggetti attuatori	33.411.415,95€	0,80%	11
TOTALE	4.192.729.886,30 €	100,00%	10.129,00

*** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Sicilia: 10.3 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
17.679

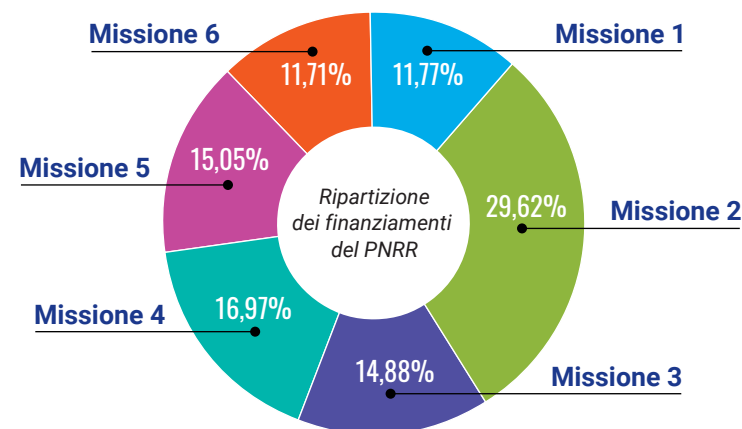
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
8.743.110.393,84 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
3.616

Finanziamento PNRR progetti transregionali
1.553.551.283,17 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

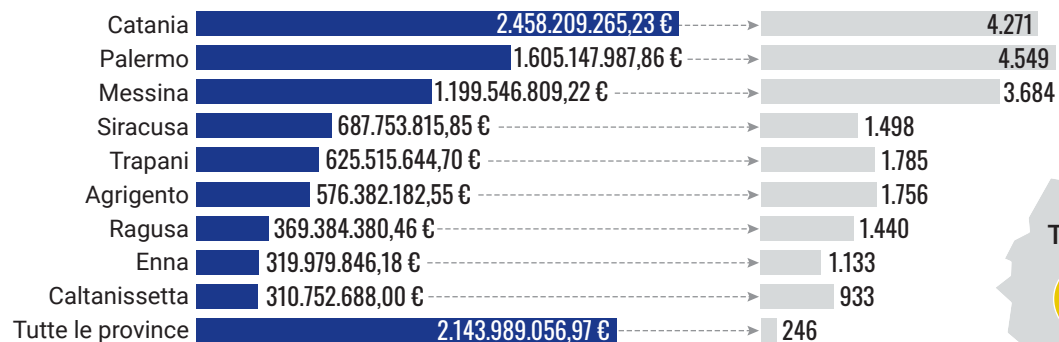
Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

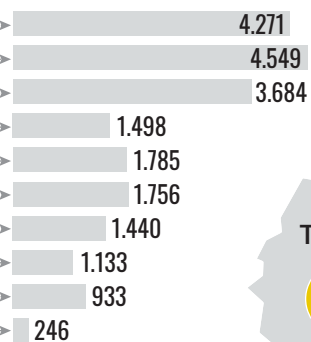


Finanziamento PNRR



TOTALE 10.296.661.677,01 €

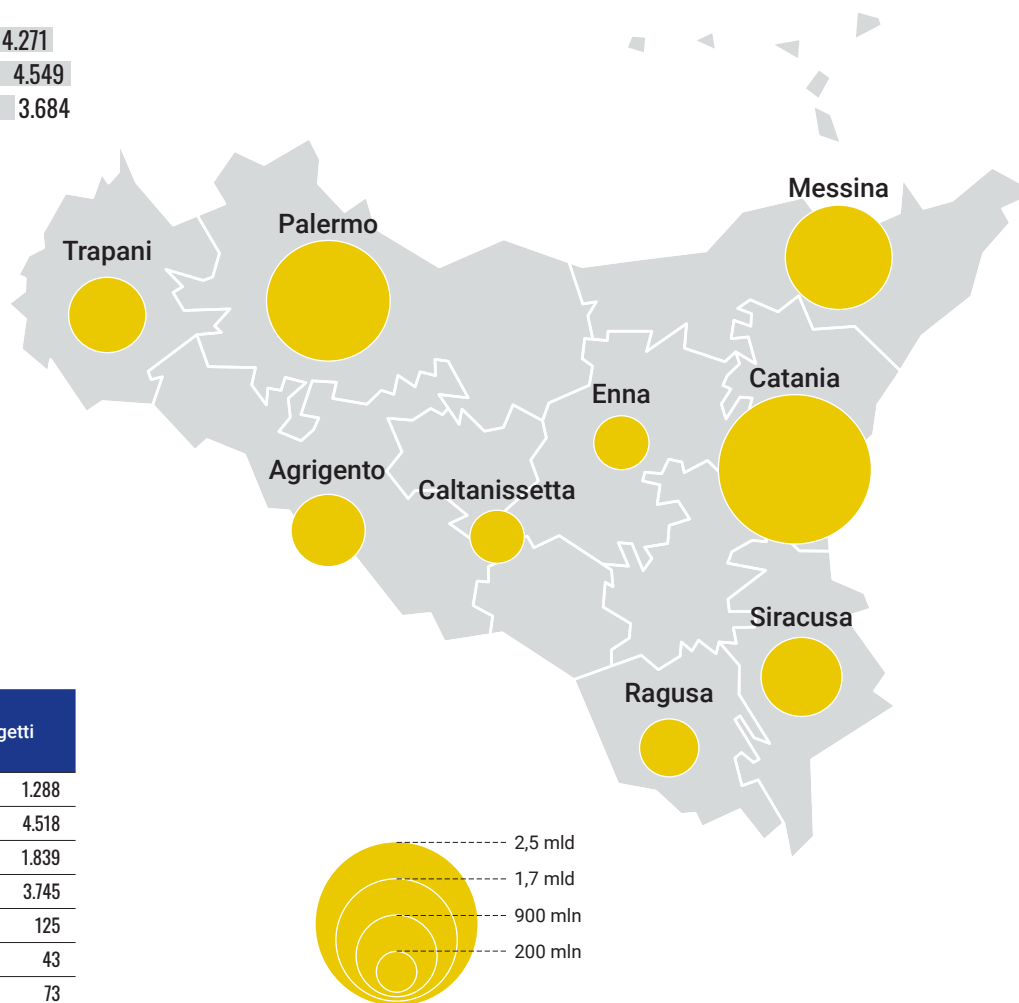
Numero progetti*



TOTALE 21.295

* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Società per azioni	2.460.158.848,10 €	23,89%	1.288
Comune	2.314.713.247,90 €	22,48%	4.518
Regione	1.570.033.831,69 €	15,25%	1.839
Ministero	937.281.537,75 €	9,10%	3.745
Città metropolitana	796.363.746,69 €	7,73%	125
Società a responsabilità limitata	427.498.005,26 €	4,15%	43
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	319.464.100,72 €	3,10%	73
Università pubblica	185.190.879,35 €	1,80%	1.090
Provincia	113.885.060,10 €	1,11%	58
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	98.141.731,75 €	0,95%	2.279
Altri soggetti attuatori	1.073.930.687,70 €	10,43%	6.237
TOTALE	10.296.661.677,01 €	100,00%	21.295

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Il PNRR in Toscana: 6.2 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
14.216

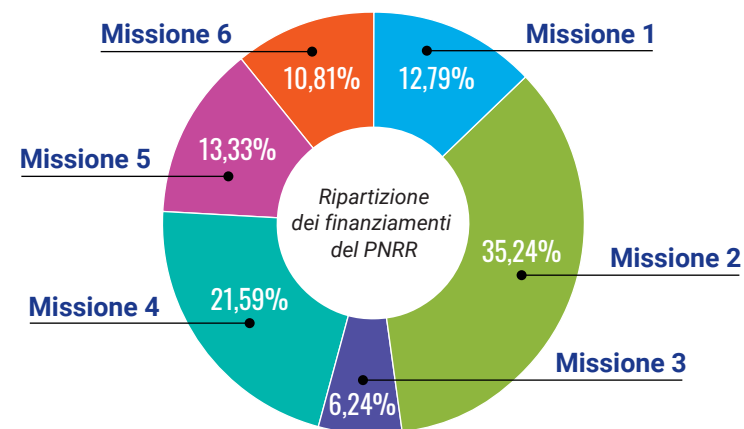
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
4.709.337.623,30 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
3.144

Finanziamento PNRR progetti transregionali
1.480.816.264,34 €

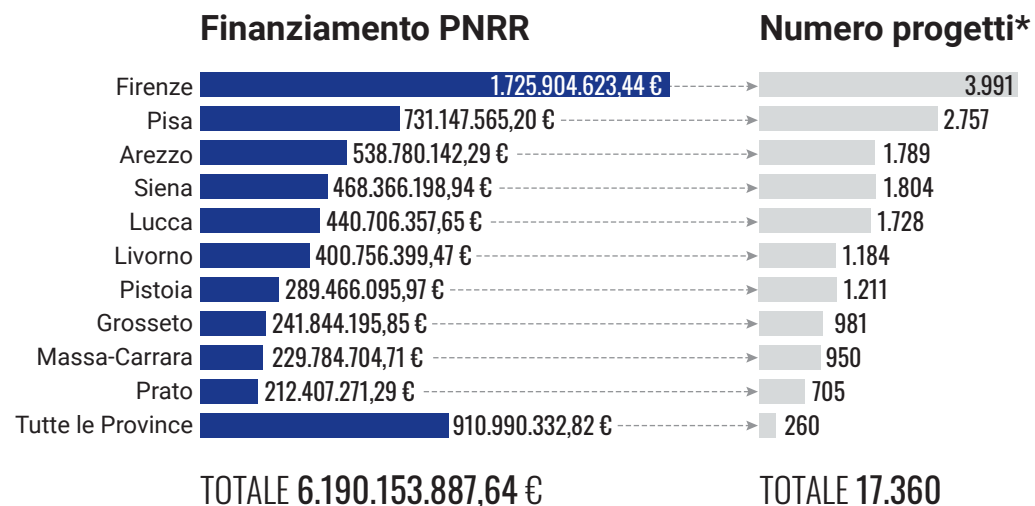
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.



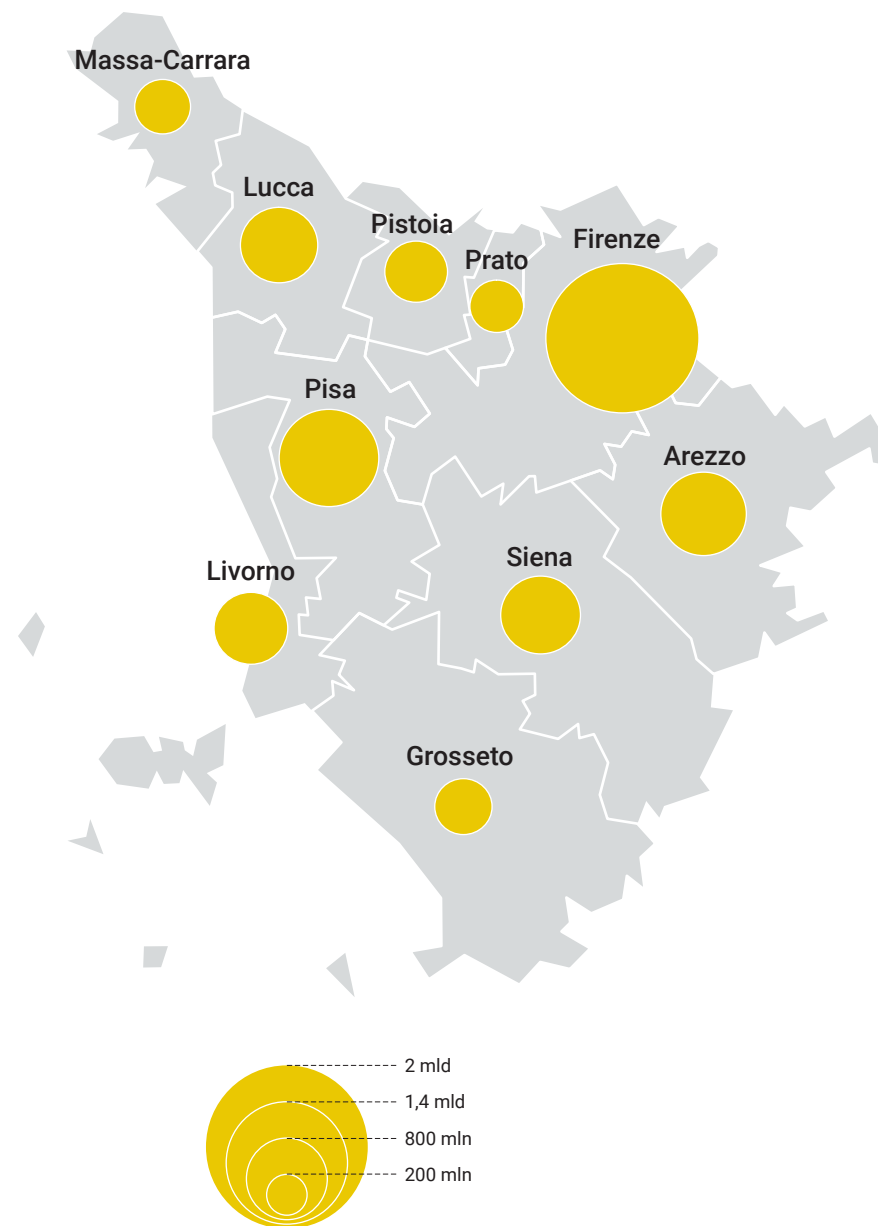


* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.
Fonte: Banca dati ReGIS (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	1.514.406.435,89 €	24,46%	2.358
Società per azioni	1.090.711.842,29 €	17,62%	1.030
Ministero	970.690.544,88 €	15,68%	4.600
Regione	961.382.729,91 €	15,53%	974
Provincia	238.470.870,53 €	3,85%	100
Università pubblica	203.971.299,12 €	3,30%	1.523
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	186.344.044,96 €	3,01%	72
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	134.482.331,09 €	2,17%	1.332
Città metropolitana	110.113.900,46 €	1,78%	62
Società a responsabilità limitata	43.615.485,64 €	0,70%	27
Altri soggetti attuatori	735.964.402,86 €	11,89%	5.282
TOTALE	6.190.153.887,64 €	100,00%	17.360

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR nel Trentino-Alto Adige: 2 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
5.985

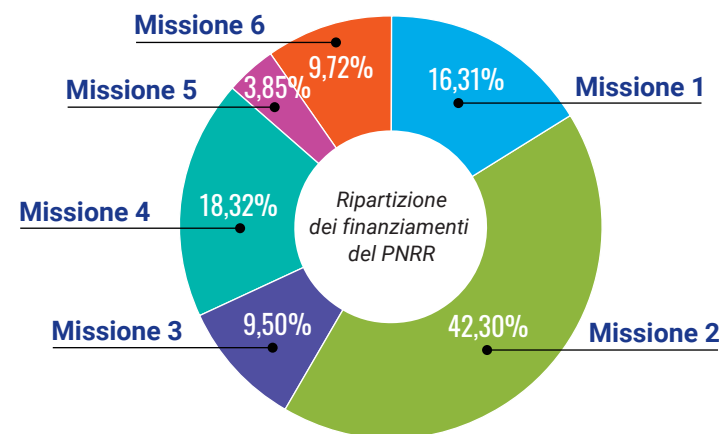
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
1.708.994.788,86 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
451

Finanziamento PNRR progetti transregionali
352.551.080,93 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.



Finanziamento PNRR

Numero progetti*



TOTALE 2.061.545.869,79 €

TOTALE 6.436

* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

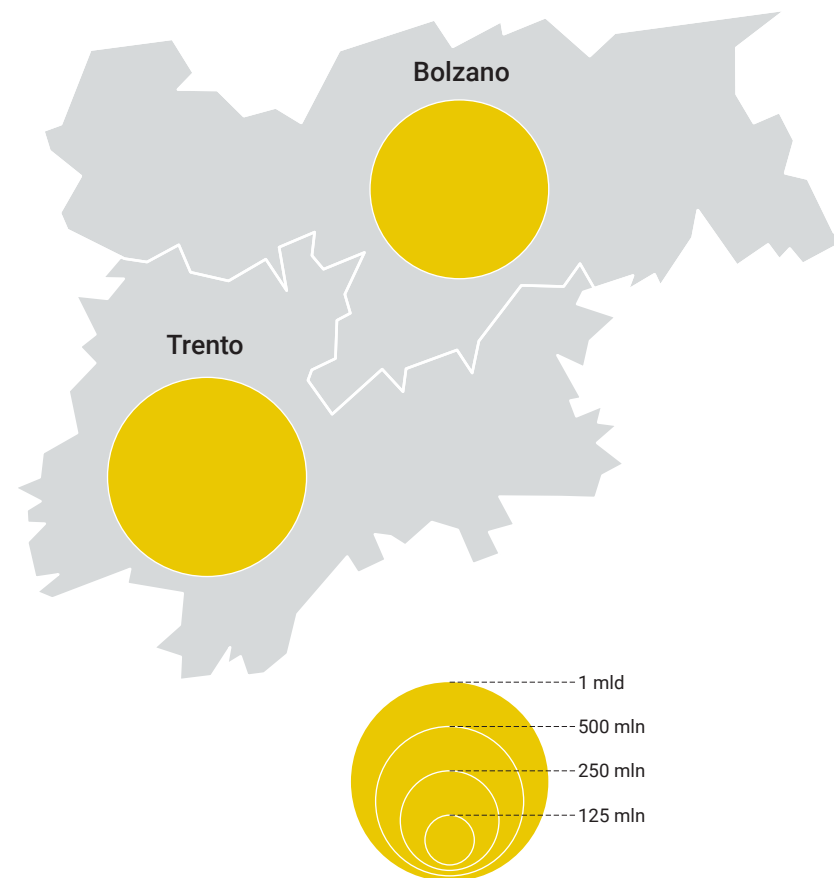
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	647.872.732,08 €	31,43%	2.349
Società per azioni	493.024.453,87 €	23,92%	651
Provincia	305.056.231,86 €	14,80%	528
Comune	284.128.471,56 €	13,78%	1.135
Università pubblica	71.994.080,94 €	3,49%	366
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	31.140.480,82 €	1,51%	16
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	27.940.744,23 €	1,36%	174
Società a responsabilità limitata	27.484.994,76 €	1,33%	11
Regione	0,00 €	0,00%	-
Città metropolitana***	0,00 €	0,00%	-
Altri soggetti attuatori	172.903.679,67 €	8,39%	1.206
TOTALE	2.061.545.869,79 €	100,00%	6.436

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

*** Si segnala che non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra Regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Umbria: 2.1 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
3.845

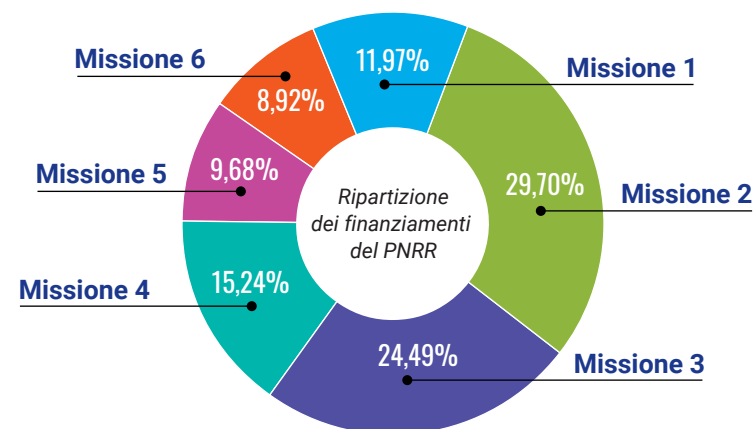
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
1.445.474.470,90 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
921

Finanziamento PNRR progetti transregionali
689.959.874,73 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

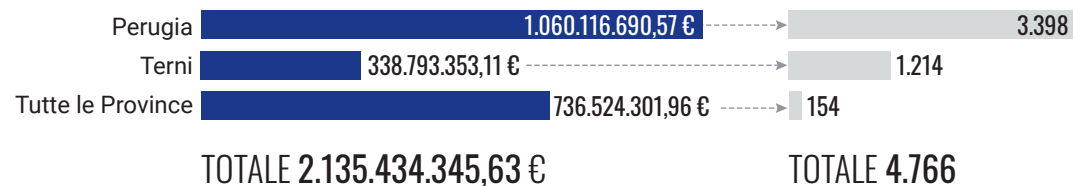
Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.



Finanziamento PNRR



Numero progetti*

* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

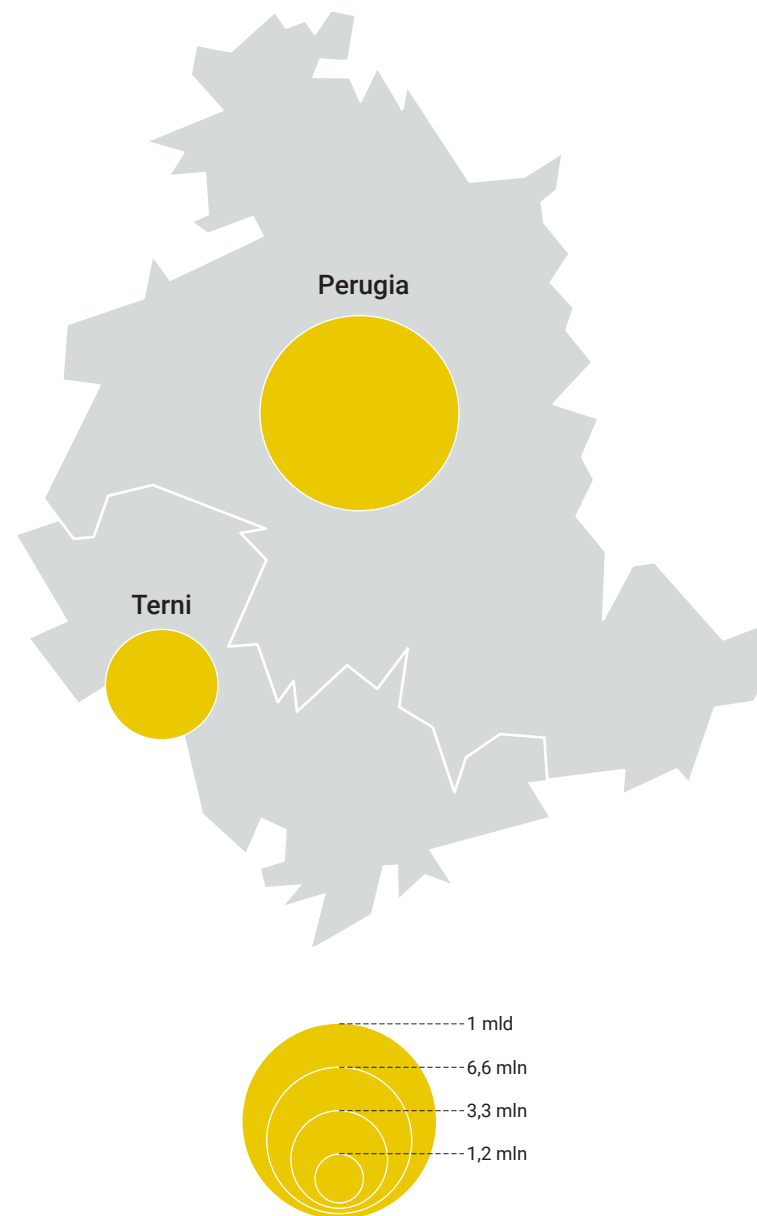
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	752.568.498,51 €	35,24%	228
Società per azioni	436.387.864,81 €	20,44%	976
Ministero	290.179.991,26 €	13,59%	1.130
Regione	250.389.861,94 €	11,73%	313
Provincia	73.789.466,69 €	3,46%	67
Università pubblica	47.018.616,63 €	2,20%	518
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	38.427.069,00 €	1,80%	294
Società a responsabilità limitata	21.399.332,42 €	1,00%	8
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	14.330.252,28 €	0,67%	4
Città metropolitana***	0,00 €	0,00%	-
Altri soggetti attuatori	210.943.392,09 €	9,88%	1.228
TOTALE	2.135.434.345,63 €	100%	4.766

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

*** Si segnala che non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra Regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Valle D'Aosta: 0.5 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
815

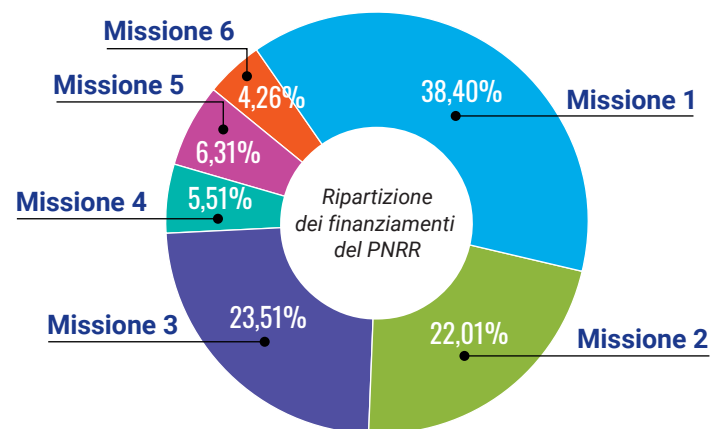
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
239.304.312,07 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
143

Finanziamento PNRR progetti transregionali
307.429.246,41 €

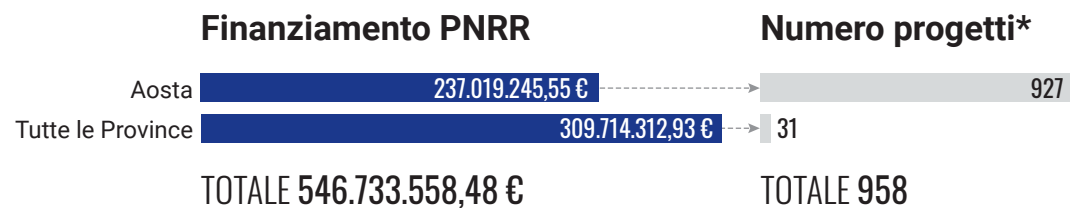
* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*



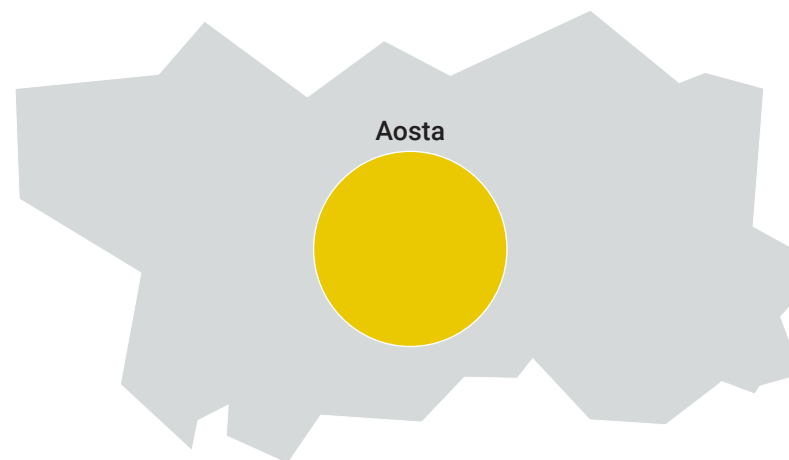
*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 209.942.660,33 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 120.309.589,35 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 128.540.307,65 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca 30.119.635,46 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione 34.507.471,30 €</p>	 <p>Missione 6 Salute 23.313.894,39 €</p>



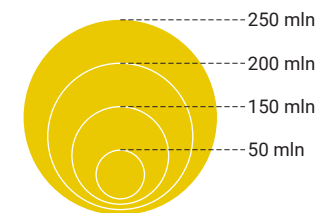
* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	304.276.853,97 €	55,65%	29
Società per azioni	75.808.838,41 €	13,87%	392
Ministero	66.904.686,50 €	12,24%	115
Regione	43.020.290,67 €	7,87%	139
Provincia	8.086.872,40 €	1,48%	2
Università pubblica	793.415,04 €	0,15%	31
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	233.972,68 €	0,04%	9
Società a responsabilità limitata	0,00 €	0,00%	-
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	0,00 €	0,00%	-
Città metropolitana***	0,00 €	0,00%	-
Altri soggetti attuatori	47.608.628,81 €	8,71%	241
TOTALE	546.733.558,48 €	100,00%	958



** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

*** Si segnala che non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra Regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.

Il PNRR nel Veneto: 10.5 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
21.488

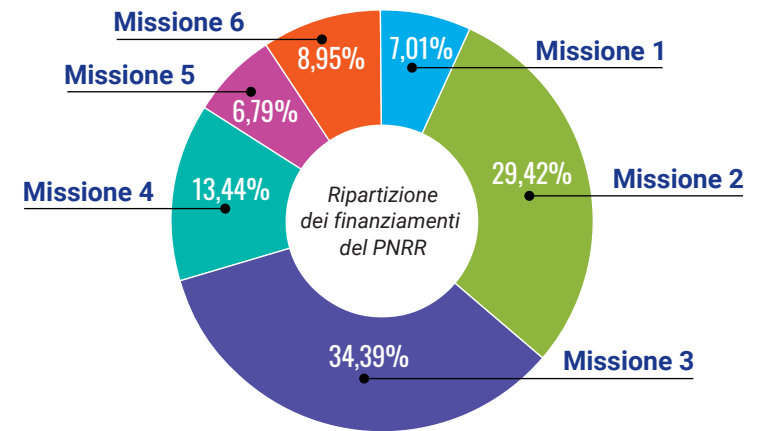
Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
6.400.447.767,98 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
5.001

Finanziamento PNRR progetti transregionali
4.123.307.744,72 €

* Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.
Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

Finanziamento PNRR per le prime sei Missioni*

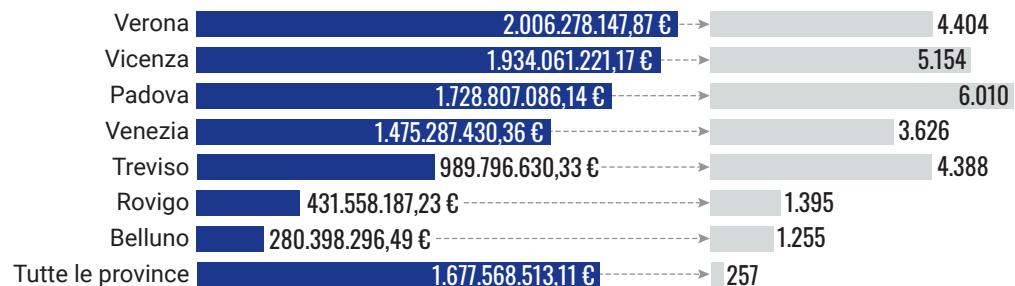


*Si segnala che tali dati sono risultati da operazioni di arrotondamento numerico.

 <p>Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo 737.418.931,70 €</p>	 <p>Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica 3.097.500.075,41 €</p>
 <p>Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile 3.619.110.976,17 €</p>	 <p>Missione 4 Istruzione e ricerca 1.414.072.539,44 €</p>
 <p>Missione 5 Inclusione e coesione 714.232.951,25 €</p>	 <p>Missione 6 Salute 941.420.038,73 €</p>

Finanziamento PNRR

Numero progetti*



TOTALE 10.523.755.512,70 €

TOTALE 26.489

* Si segnala che il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola Regione, che il numero di progetti transregionali.

Fonte: Banca dati ReGis (1° luglio 2024)

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali**	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Comune	4.216.342.106,80 €	40,06%	1.694
Società per azioni	1.763.789.387,37 €	16,76%	9.039
Ministero	1.659.517.482,19 €	15,77%	6.018
Regione	1.298.148.448,22 €	12,34%	1.505
Provincia	241.628.557,17 €	2,30%	48
Università pubblica	225.478.856,19 €	2,14%	1.391
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	200.182.056,56 €	1,90%	112
Società a responsabilità limitata	195.011.299,20 €	1,85%	1.576
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	82.581.556,35 €	0,78%	32
Città metropolitana***	36.869.980,64 €	0,35%	44
Altri soggetti attuatori	604.205.782,02 €	5,74%	5.030
TOTALE	10.523.755.512,70 €	100,00%	26.489

** Si segnala che nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale

